COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Esame della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017). L'inchiesta tra dati e risultati (Relatore: Bratti) *(Seguito dell'esame e conclusione)* 84

ALLEGATO (Nuovo testo della proposta di relazione) 85

Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.

La seduta comincia alle 8.30.

Esame della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017). L'inchiesta tra dati e risultati (Relatore: Bratti).

(Seguito dell'esame e conclusione).

Alessandro BRATTI, *presidente e relatore*, ricorda che, sulla base delle osservazioni e delle proposte di modifica pervenute, ha presentato, nella seduta di ieri, un nuovo testo che è stato trasmesso a tutti i componenti la Commissione (*vedi allegato*). Avverte quindi che, in assenza di obiezioni, porrà direttamente in votazione il nuovo testo della proposta di relazione, il cui titolo definitivo è: L'inchiesta tra dati e risultati. Rendiconto sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017), riservandosi di procedere al coordinamento formale del testo.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione.

La seduta termina alle 8.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Relazione: L'inchiesta tra dati e risultati. Rendiconto sull'attività svolta (9 settembre 2014-30 giugno 2017)

(relatore: on. Alessandro Bratti).

NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI RELAZIONE

PRESENTAZIONE

L'attività di rendicontazione costituisce un elemento di grande utilità sia per coloro che di tale funzione sono direttamente coinvolti, sia per la platea di soggetti esterni interessati a conoscere e valutare i risultati delle azioni intraprese. In tal senso, sia essa rivolta a dar conto dei risultati conseguiti da un singolo, specifico organo (come nel caso di specie), ovvero a relazionare in forma di report su risultanze ed effetti di soluzioni normative o altre misure allo studio, appare oggi opportuno, rispetto al recente passato, che anche il Legislatore nel suo complesso si doti di validi e innovativi strumenti atti a valutare retroattivamente il modus operandi dei diversi soggetti che agiscono al suo interno.

Tale esigenza, oltre che legittima, appare in linea con un sentimento diffuso ed espresso sempre più a gran voce dagli stessi cittadini, per i quali diviene fondamentale potere formulare un giudizio di merito sulle nostre istituzioni proprio sulla base dei risultati conseguiti e delle relative spese di funzionamento. Di qui l'idea di introdurre e affiancare al lavoro quotidianamente svolto dalla Commissione indici di valutazione specifici (key indicators) mediante i quali misurare ex post performance e operato, nel tentativo di corrispondere meglio alla natura stessa di un soggetto (quale è la Commissione) che da un lato riflette un alto profilo istituzionale e, dall'altro, l'interesse pubblico; le Commissioni parlamentari di inchiesta, infatti, sono istituite per indagare su materie di pubblico interesse. Tutto ciò rappresenta senza dubbio un valore aggiunto per l'organo in quanto tale, ma anche un impegno che l'istituzione assume di fronte alla collettività, nel tentativo di stabilire un meccanismo di accountability rispetto a soggetti terzi esterni ad essa (cittadini in primis), con l'obiettivo di consolidare il rapporto con quelle stesse comunità che le istituzioni parlamentari rappresentano e hanno il dovere di tutelare.

Si tratta del tentativo di rendere più chiaro il significato della missione pubblica e più evidenti i suoi risultati concreti, atteso che il Legislatore – al cui interno opera, seppure con competenze non legislative, la Commissione - rientra pienamente nel novero dei soggetti che dovrebbero potere rendere misurabili i risultati del proprio operato, dando conto delle iniziative intraprese e delle soluzioni adottate per risolvere i problemi dei cittadini.

Tuttavia, non sfugge il fatto che tale lavoro di rendicontazione, nonché l'applicazione delle pratiche di estrapolazione, verifica e misurazione dei dati, si rivela per una Commissione parlamentare di inchiesta particolarmente impegnativo. Se, infatti, l'obiettivo è andare oltre gli atti formali, interrogandosi sugli impatti e sui reali risultati delle attività svolte, resta comunque la natura precipua dell'organo in questione, il regime di riservatezza a cui sono sottoposti molti suoi atti e la delicatezza intrinseca delle principali indagini condotte.

Per tale motivo, quello di seguito rappresenta un primo esperimento in tal senso, suscettibile di ulteriori margini di miglioramento nel futuro, nell'auspicio di addivenire a nuove formule lavorative, in linea con i più recenti processi di sviluppo in atto nella società.

Come si preciserà più diffusamente nella premessa che segue, questo lavoro prende in considerazione il periodo ricompreso dall'inizio effettivo dei lavori (9 settembre 2014) fino al 30 giugno 2017. Si tratta di un modello di analisi inedito, avendo questa relazione carattere sperimentale, che potrà fornire a sua volta indicazioni metodologiche per l'elaborazione della relazione finale, la quale svilupperà un progetto a carattere più ampio e completo, con l'obiettivo di fornire una sintesi definitiva dei lavori svolti.

In questo lavoro, quindi, si è cercato di collegare gli "atti" agli obiettivi della legge istitutiva e, per quanto possibile, di valutare tutti i possibili effetti che le attività della Commissione hanno generato,

in particolare sulle situazioni indagate e su cui hanno insistito le inchieste svolte. Naturalmente, poiché questa ricerca ha avuto inizio ad inchiesta già ampiamente avviata, la sua struttura e i suoi contenuti scontano il fatto che si è dovuto indagare a ritroso nel tempo.

Inoltre la Commissione, disponendo di risorse pubbliche, dovrebbe poter fornire un rendiconto che sia il più esaustivo possibile della propria attività. In tal senso, appare altresì opportuno proporre nuovi prodotti che tengano conto dell'esigenza di assicurare una comunicazione più veloce ed efficace. Le diverse relazioni approvate nel corso dell'attività di inchiesta svolta, infatti, per quanto estremamente puntuali sotto l'aspetto dei contenuti ed esaustive dal punto di vista dell'indagine, non sembrano riuscire ad esprimere compiutamente la complessità e la mole del lavoro che è stato compiuto.

In conclusione, l'auspicio è di avere offerto, seppur in via sperimentale, una chiave di lettura più moderna ed efficace del lavoro condotto, in modo che ciò possa essere utile a comprendere e quindi a valutare meglio l'impiego delle risorse pubbliche. La relazione finale che sarà predisposta a fine legislatura, costituirà l'occasione per fornire una "rendicontazione" completa e definitiva del lavoro svolto.

PREMESSA

La Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha impostato un sistema di *accountability* e ha implementato un processo di *reporting* al fine di rendicontare le attività realizzate, i risultati conseguiti e dare evidenza del proprio operato e degli effetti generati dalla propria attività, in relazione alle finalità e alle funzioni attribuite alla Commissione dalla legge n. 1 del 7 gennaio 2014.

Va qui precisato che si tratta di una relazione che prende in esame il periodo che va dalla data di effettivo avvio dei lavori della Commissione (9 settembre 2014) fino al 30 giugno 2017. Il lavoro è stato realizzato secondo un criterio innovativo, introducendo elementi che hanno consentito di sviluppare un prodotto originale, di maggiore e più agevole fruibilità, anche per i non addetti ai lavori.
Al termine della legislatura, sulla scorta di questa impostazione, sarà poi elaborata la relazione finale, nella quale verrà dato conto del lavoro e delle molteplici attività svolte. Alla data attuale, infatti, sono ancora in corso di svolgimento numerose e significative inchieste, quali ad esempio quelle sul traffico transfrontaliero dei rifiuti o sui lavori di bonifica nei siti di interesse nazionale, che costituiranno oggetto di altrettante relazioni.
Il presente documento rappresenta, allora, il risultato del sistema di *accountability* e di tale processo di *reporting.* Partendo dalle finalità per le quali la Commissione è stata istituita, si ricostruisce il quadro degli obiettivi e delle attività realizzate al fine di poter valutare i risultati e gli esiti di tali attività e prevedere gli ambiti di miglioramento per l'impostazione e lo sviluppo delle attività future.

L'obiettivo di valutare l'efficacia dell'azione svolta, alla luce della natura complessa – politica e inquirente – dell'organo, richiede puntualità e attenzione. Da un lato significa dare conto delle innumerevoli iniziative di verifica formale realizzate; dall'altro significa capire quanto e come tali attività abbiano contribuito efficacemente al miglioramento delle condizioni del Paese in relazione alle tematiche trattate.

Al di là del complesso e articolato sistema di dati statistici e quantitativi contenuto in questa relazione, l'aspetto più qualificante dell'attività della Commissione è rappresentato dalle iniziative assunte per la risoluzione di problematiche riscontrate nel corso dell'inchiesta, prevalentemente nel corso delle missioni.

Se è vero infatti che la funzione istituzionale, stabilita dalla legge istitutiva, è quella di riferire al Parlamento l'esito delle inchieste mediante apposite relazioni, alla prova dei fatti è risultato che il mero interessamento della Commissione a una problematica, anche mediante semplici audizioni nel corso di una missione, generi quanto meno l'effetto di stimolare un'azione di controllo da parte degli organi a ciò preposti con la conseguenza, in molti casi, di produrre una serie di effetti "a catena" che possono portare alla risoluzione del problema.

Di frequente, però, una volta affrontato un problema – ad esempio una mancata bonifica – si rendono necessari atti concreti che in parte (soprattutto quelli con natura di stimolo) sono adottati dalla Commissione, e in parte sono invece promossi dai singoli parlamentari componenti. Nel primo caso si può immaginare una richiesta di informazioni, ovvero di spiegazioni sulle ragioni di una o più inadempienze; nel secondo caso ci si riferisce alla presentazione di atti tipici parlamentari, quali ad esempio interrogazioni o interpellanze volte ad ottenere informazioni su una data questione, se non anche emendamenti a provvedimenti legislativi su materie oggetto dell'inchiesta. Al riguardo, il

capitolo 9 descrive alcune situazioni significative in ordine alle quali è stato riscontrata la risoluzione della problematica a seguito del concreto intervento della Commissione: una sorta di *moral suasion* che, nei casi migliori, può produrre un risparmio di risorse negli anni a venire.

In questo senso, se in alcuni casi l'intervento della Commissione ha contribuito concretamente alla risoluzione delle criticità riscontrate, in altri casi l'incidenza della sua iniziativa deve essere valutata con prudenza. Per questa ragione sono state richieste apposite relazioni alle prefetture ed altri organi competenti per conoscere l'evoluzione delle questioni affrontate dalla Commissione con l'obiettivo di formulare una valutazione più esaustiva.

In conclusione, un giudizio complessivo sull'attività della Commissione potrà essere meglio valutata avendo presente l'insieme dei risultati raggiunti nel corso dell'inchiesta svolta, che in tanti casi sfuggono alla conoscenza della Commissione stessa. Nel corso della XVI legislatura, a mero titolo di esempio, la relazione territoriale sulla Campania fu prodotta come prova documentale in processi penali, mentre quella sulla Calabria rappresentò lo strumento che consentì alle prefetture di impedire la realizzazione di soluzioni inopportune in alcune situazioni locali. Sono queste le ragioni che hanno indotto la Commissione a elaborare, secondo la metodica innovativa descritta, la presente relazione.

1. INQUADRAMENTO METODOLOGICO

1.1 Metodologia e fasi di lavoro

Il lavoro per l'impostazione della relazione ha previsto inizialmente la costruzione di un "piano dei conti" in relazione alla legge istitutiva, con il contributo del personale e dei collaboratori della Commissione, e l'analisi della documentazione al fine di elaborare un sistema utile alla raccolta di informazioni anche per periodi successivi, in seguito sono stati raccolti e rielaborati i dati necessari al fine di predisporre il documento.

La relazione contiene informazioni elaborate sulla base dei dati disponibili e contabilizzati secondo criteri che spesso non coincidono con quelli dei sistemi informativi ad oggi in atto. Per tale motivo la presente è da considerarsi una prima sperimentazione di metodologia di "bilancio sociale", utile a far ragionare tutti gli interlocutori sulla possibile struttura di rendicontazione del mandato della Commissione e al migliore modo di descrivere le attività, cercando di utilizzare un sistema che valorizzi il contributo generato rispetto alle attese dei diversi interlocutori, con i quali potrà essere successivamente previsto un confronto per raccoglierne le valutazioni.

1.2 Struttura del documento

Partendo dalle funzioni attribuite alla Commissione dalla Legge istitutiva (Legge 7 gennaio 2014, n. 1), sono stati identificati gli obiettivi della missione della Commissione e le *policy* di riferimento e gli ambiti nei quali la Commissione svolge le proprie attività.

Tali ambiti di attività costituiscono la struttura del presente *report*, per ognuno dei quali vengono rendicontate le principali attività realizzate, gli indicatori di realizzazione e gli indicatori di risultato.

Va precisato, con riferimento agli indicatori e alle tabelle contenuti nella relazione, che per il 2014 è preso in considerazione il periodo dal 9 settembre al 31 dicembre e per il 2017 quello dal 1° gennaio al 30 giugno.

1.3 Fonti

I dati relativi all'attività svolta dalla Commissione sono conservati presso la segreteria e presso l'archivio della Commissione, nonché su Internet. La Commissione non dispone di un sito proprio, in quanto tutti gli atti per i quali è autorizzata la pubblicità, sono disponibili sul sito www.parlamento.it, ovvero sul sito della Camera dei deputati, alla pagina http://parlamento17.camera.it/159

Nella versione *online* saranno disponibili i link di collegamento ai relativi atti parlamentari citati nella relazione.

2. LA COMMISSIONE

2.1 Istituzione, composizione e funzioni della Commissione

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati è stata istituita dalla **Legge 7 gennaio 2014, n. 1**, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati per la durata della XVII legislatura, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione.

La Commissione, secondo quanto previsto all'articolo 1, ha il compito di:

a) **svolgere indagini** atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sulle organizzazioni in esse coinvolte o ad esse comunque collegate, sui loro assetti societari e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle associazioni di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale;

b) **individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche**, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti all'interno dei territori comunali e provinciali, tra le diverse regioni del Paese e verso altre nazioni;

c) **individuare le specifiche attività illecite connesse al traffico illecito transfrontaliero dei rifiuti,** con particolare riferimento a quelle concernenti i rifiuti, anche pericolosi, in partenza dai porti marittimi con destinazioni estere e, contestualmente, svolgere indagini, in collaborazione con le autorità di inchiesta dei Paesi destinatari dei rifiuti, per individuare attività volte a immettere nel mercato nazionale beni e prodotti, realizzati attraverso processi di riciclo di materie prime secondarie ottenute dai rifiuti, che non rispondono alle caratteristiche merceologiche e sanitarie previste dalla normativa nazionale;

d) verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti **nella gestione del ciclo dei rifiuti**, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi di smaltimento da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento;

e) **verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati** nel territorio nazionale e alle **attività di bonifica**, nonché alla **gestione dei rifiuti radioattivi**;

f) verificare la sussistenza di attività illecite relative alla **gestione degli impianti di depurazione delle acque** nonché alla gestione dello **smaltimento dei fanghi e dei reflui** provenienti da tali impianti;

g) **verificare la corretta attuazione della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti pericolosi** e della loro puntuale e precisa caratterizzazione e classificazione e svolgere indagini atte ad accertare eventuali attività illecite connesse a tale gestione.
La Commissione riferisce alle Camere annualmente con singole relazioni o con relazioni generali e ogni qualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché' alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

2.2 Composizione

Con riferimento alla sua composizione, secondo quanto previsto all'articolo 2, la Commissione è composta di quindici senatori e di quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento.

I componenti sono nominati anche tenendo conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione. La Commissione è rinnovata dopo il primo biennio dalla sua costituzione e i suoi componenti possono essere confermati.

Con riferimento, invece, all'attività e al funzionamento della Commissione, si applicano le norme contenute in un regolamento interno che viene approvato dalla Commissione stessa all'inizio dei lavori. Per quanto non disciplinato dal regolamento, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento del ramo del Parlamento al quale appartiene il Presidente della Commissione. In tal senso, l'articolo 5 del regolamento interno prevede che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sia composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, da due Vicepresidenti e da due Segretari, eletti dai componenti la Commissione.

Il **Presidente** (articolo 6) rappresenta la Commissione e tiene i rapporti con le autorità, gli enti ed i soggetti indicati dalla legge istitutiva; la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni; formula e dirama l'ordine del giorno, sulla base delle decisioni assunte dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; dispone le spese di ordinaria amministrazione; esercita i restanti compiti previsti dal Regolamento; nei casi di necessità ed urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo entro due giorni all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

I **Vice Presidenti** sostituiscono, su sua delega, il Presidente in caso di assenza o di impedimento. Qualora occorra provvedere all'elezione del nuovo Presidente, la Commissione è convocata dal Vice Presidente eletto con il maggior numero di voti.

I **Segretari** verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi (articolo 7), predispone il programma ed il calendario dei lavori della Commissione. Esso esamina altresì le questioni, anche riguardanti componenti della Commissione, che dovessero sorgere nel corso dell'attività della stessa. Infine delibera sulle spese inerenti all'attività della Commissione, ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del Presidente della Commissione.

Si riporta di seguito l'attuale composizione della Commissione.

PRESIDENTE

BRATTI Alessandro, Deputato

PARTITO DEMOCRATICO

SEGRETARI

SCALIA Francesco, Senatore

PARTITO DEMOCRATICO

ZARATTI Filiberto, Deputato

ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSI

VICEPRESIDENTI

AUGELLO Andrea, Senatore

FEDERAZIONE DELLA LIBERTA' (IDEA-POPOLO E LIBERTA', P

VIGNAROLI Stefano, Deputato

MOVIMENTO 5 STELLE

MEMBRI SENATORI

ARRIGONI Paolo

LEGA NORD E AUTONOMIE

CERVELLINI Massimo

MISTO - SIINISTRA ITALIANA - SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'

COMPAGNONE Giuseppe

ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE

IURLARO Pietro

ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE

MARTELLI Carlo

MOVIMENTO 5 STELLE

MORGONI Mario

PARTITO DEMOCRATICO

NUGNES Paola

MOVIMENTO 5 STELLE

ORELLANA Luis Alberto

PER LE AUTONOMIE (SVP-UV-PATT-UPT) - PSI - MAIE

ORRU' Pamela Giacoma Giovanna

PARTITO DEMOCRATICO

PAGNONCELLI Lionello Marco

ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE

PEPE Bartolomeo

GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA' (DIREZIONE ITALIA, IDEA, GRANDE SUD, MODERATI, M.P.L. - MOVIMENTO POLITICO LIBERTAS, RISCOSSA ITALIA, EURO-EXIT)

PUPPATO Laura

PARTITO DEMOCRATICO

SOLLO Pasquale

PARTITO DEMOCRATICO

MEMBRI DEPUTATI

BIANCHI Dorina

ALTERNATIVA POPOLARE-CENTRISTI PER L'EUROPA-NCD

BIANCHI Stella

PARTITO DEMOCRATICO

BRAGA Chiara

PARTITO DEMOCRATICO

CARRESCIA Piergiorgio

PARTITO DEMOCRATICO

CASTIELLO Giuseppina

LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI

COMINELLI Miriam

PARTITO DEMOCRATICO

D'AGOSTINO Angelo Antonio

SCELTA CIVICA-ALA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE-MAIE

DE MITA Giuseppe

MISTO - UDC-IDEA

PALMA Giovanna

PARTITO DEMOCRATICO

POLVERINI Renata

FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCON PRESIDENTE

TAGLIALATELA Marcello

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE

ZOLEZZI Alberto

MOVIMENTO 5 STELLE

2.3 Organizzazione interna e collaborazioni esterne

Con riferimento alla propria organizzazione interna, come già accennato in precedenza, l'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati dalle norme del regolamento interno approvato. In particolare, per l'espletamento delle proprie funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

La Commissione, oltre ad avvalersi dell'opera di agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria, può altresì disporre di collaborazioni con soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, previo consenso da parte degli interessati ed eventuale autorizzazione da parte dell'amministrazione di provenienza.

La Commissione, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva, può infatti avvalersi delle collaborazioni ritenute necessarie per il migliore espletamento della sua attività, affidando l'incarico a persone di qualificata e riconosciuta competenza nelle materie di suo interesse. La Commissione, pertanto, si avvale del lavoro del personale amministrativo della Camera di appartenenza del presidente, coadiuvato dall'attività di consulenza dei collaboratori.
I collaboratori sono nominati dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e successivamente comunicati alla Commissione, a cui si legano mediante l'atto del giuramento.

Trattandosi di una Commissione d'inchiesta, che esercita poteri analoghi a quelli dell'autorità giudiziaria e che ha nei propri compiti l'accertamento e l'analisi di complessi fenomeni tecnici, le professionalità dei collaboratori interessati sono eterogenee. Essi assistono la Commissione nello svolgimento delle attività istruttorie nell'ambito dei diversi approfondimenti e prestano la loro opera a titolo gratuito, beneficiando del solo rimborso per le spese sostenute.

Appare qui particolarmente opportuno segnalare che, secondo quanto stabilito dal Consiglio superiore della magistratura, può essere assegnato un solo magistrato fuori ruolo a tempo pieno per Commissione d'inchiesta. Non sfuggirà come tale disposizione rappresenti elemento di difficoltà per lo svolgimento di inchieste complesse come quella sul ciclo dei rifiuti, essendo quella del magistrato la figura di riferimento centrale tra le collaborazioni di cui si avvalgono di norma le Commissioni di inchiesta.

I collaboratori nominati, che hanno la funzione di supporto tecnico nelle indagini, fanno riferimento a diverse aree di competenza, come illustrato nella tabella che segue.

Come previsto dalla legge istitutiva, le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 75.000 euro per l'anno 2013 e di 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni precedenti.

2.4 Staff e personale

Per quanto attiene alla composizione dello staff di segreteria e agli uffici della Commissione, oltre a cinque unità complessive di personale appartenenti all'amministrazione della Camera dei deputati, in questa legislatura sono stati impegnati:

tre appartenenti alla Guardia di finanza facenti parte del "Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta", incaricati della gestione del materiale acquisito presso l'archivio, inclusa la custodia e l'eventuale consultazione dei documenti segreti, e i collaboratori, assegnatari di specifiche funzioni di consulenza individuate secondo l'approfondimento richiesto, ovvero in corso di svolgimento; *drafting* di documenti e consulenza specifica nelle tematiche oggetto dell'inchiesta, di cui alla tabella che precede. Tra di essi sono computati gli ufficiali di collegamento con le forze di polizia.

AREA DI COMPETENZA RELATIVA ALLE COLLABORAZIONI AUTORIZZATE	NUMERO COLLABORATORI AUTORIZZATI PER ANNUALITA'		DATO PERCENTUALE RELATIVO ALLE COLLABORAZIONI AUTORIZZATE PER ANNUALITA'	
TECNICO SCIENTIFICA	2014	13	2014	41,94%
	2015	19	2015	43,18%
	2016	26	2016	46,43%
	2017	23	2017	51,11%
GIURIDICA	2014	11	2014	35,48%
	2015	15	2015	34,09%
	2016	19	2016	33,93%
	2017	13	2017	28,89%
POLIZIA GIUDIZIARIA	2014	7	2014	22,58%
	2015	10	2015	22,73%
	2016	10	2016	17,86%
	2017	8	2017	17,78%
OPERATIVA	2014	0	2014	0,00%
	2015	0	2015	0,00%
	2016	1	2016	1,79%
	2017	1	2017	2,22%

TOTALE COLLABORATORI ANNI 2014-2017	2014	31
	2015	44
	2016	56
	2017	45

3. LE ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

3.1 Aree e ambiti di attività della Commissione

Con riferimento alle principali categorie di attività di competenza della Commissione, la Legge istitutiva ne identifica obiettivi e *mission*, specificandone le *policy* di riferimento e le aree di attività nelle quali essa è chiamata a svolgere il proprio operato. Tali aree di attività, identificate a partire dalle competenze della Commissione, costituiscono la struttura del presente *report*: per ognuna di queste sono definiti i relativi ambiti di rendicontazione, le principali attività realizzate e gli indicatori di realizzazione.

AREA DI ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE	AMBITO DI RENDICONTAZIONE
MISSIONI	RESOCONTI STENOGRAFICI DI SEDUTA (AUDIZIONI)
	SOPRALLUOGHI E INCONTRI INFORMALI
AUDIZIONI IN SEDE	RESOCONTI STENOGRAFICI DI SEDUTA
ISTRUTTORIA DELL'INCHIESTA E RELAZIONI	DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER LE SEDUTE PLENARIE DELLA COMMISSIONE
	DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER I DOSSIER DI MISSIONE
	DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER LE RIUNIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E ALTRI DOCUMENTI
APPRONDIMENTI TEMATICI, TERRITORIALI E ALTRE INDAGINI SPECIFICHE	DOCUMENTAZIONE ACQUISITA AGLI ATTI E ALTRO MATERIALE DOCUMENTALE CUSTODITO PRESSO L'ARCHIVIO
RELAZIONI ELABORATE E ATTI COLLEGATI	ATTI DI INDIRIZZO COLLEGATI A RELAZIONI
	RELAZIONI TEMATICHE
	RELAZIONI TERRITORIALI
ELEMENTI DI COLLEGAMENTO E/O IMPATTO TRA LE INDAGINI CONDOTTE DALLA COMMISSIONE, LE ATTIVITÀ PARLAMENTARI E LE ATTIVITA' DI SOGGETTI ESTERNI	IMPATTO DI TIPO LEGISLATIVO (A SEGUITO DELL'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI, PROPOSTE DI LEGGE E ALTRE INIZIATIVE)
	IMPATTO DI TIPO NON LEGISLATIVO (A SEGUITO DI ATTIVITA' SVOLTE DA SOGGETTI O ENTI INTERESSATI DALLE VICENDE OGGETTO D'INCHIESTA)
GESTIONE ARCHIVI E DESECRETAZIONE	GESTIONE DI DOCUMENTI E CUSTODIA DI ATTI SOTTOPOSTI A REGIME SEGRETO O RISERVATO
	GESTIONE RICHIESTE DI ACCESSO AGLI ATTI (TUTELA DEL SEGRETO)
	DESECRETAZIONE
INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ	PUBBLICAZIONI, CONVEGNI E SEMINARI
	SITO INTERNET
ATTIVITÀ PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	DOCUMENTAZIONE CONCERNENTE LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E GESTIONALI

3.2 Inquadramento generale e breve descrizione dei processi interni.

La Commissione, nell'ambito della propria attività istituzionale, così come definita dalla legge 7 gennaio 2014, n. 1, è chiamata «a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti», ma anche a «individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche», le «attività illecite connesse al traffico illecito transfrontaliero dei rifiuti», a verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti «da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti», nella gestione dei siti inquinati nel territorio nazionale e nelle attività di bonifica, nella gestione dei rifiuti radioattivi, nella gestione degli impianti di depurazione delle acque nonché dello smaltimento dei fanghi e dei reflui provenienti da tali impianti e nella gestione dei rifiuti pericolosi.

Il perimetro di queste attività – nell'esercizio dei poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione e dalla legge istitutiva – porta la Commissione ad acquisire ed esaminare provvedimenti giudiziari, a interloquire con autorità giudiziarie e con soggetti che assumono veste di parti processuali, nella prospettiva di ricostruire l'esistenza e la natura di fenomeni illeciti, il rischio dell'emergenza di tali fenomeni e la loro strutturazione su alcuni territori o in alcuni settori tematici.

La Commissione ha iniziato i propri lavori (esame e approvazione del regolamento interno, nomina dei collaboratori e via dicendo) a settembre del 2014, mentre l'attività di inchiesta vera e propria ha preso avvio dalla seconda metà di ottobre (audizioni, missioni, sopralluoghi, acquisizione di atti, richiesta di trasmissione documentale da soggetti esterni e via dicendo). Tale attività si è sviluppata, secondo le linee di indirizzo approvate dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, differenziando l'ambito di indagine di volta in volta affrontato in approfondimenti, aventi carattere sia tematico, sia territoriale.

In tal senso, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sede decisionale dell'organo, recepisce gli orientamenti e le indicazioni da parte degli stessi rappresentanti dei gruppi in merito al piano delle attività da intraprendere, predisponendo un calendario dei lavori, che è in continuo aggiornamento.

Sulla base di tale programmazione, la Commissione avvia, secondo le scelte convenute, un'intensa attività istruttoria finalizzata all'acquisizione di informazioni ed elementi utili all'inchiesta. Tale attività, dal carattere conoscitivo/ispettivo, si esplica mediante lo svolgimento di audizioni in sede, di missioni sul territorio, ovvero con la richiesta indirizzata a vari soggetti di trasmissione di documenti ritenuti utili ai fini dell'approfondimento condotto. La mole di informazioni così raccolta viene acquisita agli atti dell'inchiesta e depositata presso l'archivio della Commissione, ai fini della conservazione e della successiva consultazione. L'accesso a tali atti è di norma precluso agli estranei non facenti parte della Commissione, ma può essere autorizzato, per le parti non sottoposte a vincolo del segreto, una volta terminata l'inchiesta.

Con riferimento alla pubblicità dei lavori della Commissione, durante lo svolgimento delle audizioni in sede, questa è assicurata attraverso la trasmissione sul circuito audio video interno, nonché, quando ritenuto, sulla *web tv* oltre che mediante pubblicazione successiva dei resoconti stenografici di seduta. Per le audizioni svolte fuori sede, invece, il regime di pubblicità dei lavori è assicurato mediante la sola pubblicazione dei resoconti stenografici, disponibili sul sito Internet del Parlamento.

I risultati dell'attività istruttoria inerente alle indagini svolte, una volta elaborati e sistemizzati, sono riportati in apposite relazioni con le quali la Commissione dà conto delle principali criticità emerse nel corso dell'inchiesta, delle eventuali problematiche riscontrate nei luoghi che sono stati oggetto

di sopralluogo, eventualmente formulando proprie indicazioni al fine di una possibile risoluzione delle vicende di cui si è occupata. Il complesso delle attività di inchiesta, infatti, terminerà con la predisposizione da parte della Commissione, alla fine della legislatura, di una relazione finale.

In particolare, ogni proposta di relazione viene presentata dal relatore, a ciò designato dal Presidente, per l'esame in Commissione. Dopo la presentazione e l'eventuale dibattito viene concesso un termine per la presentazione di osservazioni e proposte di modifica. Nella successiva seduta il relatore può chiedere di far porre in votazione le proposte di modifica, oppure predispone un nuovo testo che le recepisce nei limiti in cui lo ritiene possibile e che viene così messo in votazione. Se approvata dalla Commissione, la relazione viene trasmessa alle Presidenze dei due rami del Parlamento.

A questo punto il procedimento può arricchirsi di una ulteriore fase, di carattere eventuale. Le conferenze dei Presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato possono infatti stabilire la calendarizzazione della discussione della relazione in Assemblea.

In tale sede, prima della conclusione della discussione generale, può essere presentata una risoluzione. La risoluzione è un atto di indirizzo al Governo che consente alla discussione uno sbocco deliberativo, impedendo cioè la conclusione del dibattito senza esiti; con essa invece la Camera (o il Senato) da un lato fa propria la relazione della Commissione e dall'altro impegna il Governo, in raccordo con gli altri soggetti interessati, ad assumere le opportune iniziative per far fronte alle problematiche evidenziate nella premessa, istituendo così un circuito virtuoso tra la Commissione, il Parlamento e il Governo.

3.3 Sintesi dei principali filoni di indagine seguiti

A inizio della XVII legislatura, secondo una collaudata metodologia, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito di ripartire l'inchiesta tra approfondimenti a carattere territoriale, articolando e concentrando le indagini su specifiche regioni, e approfondimenti a carattere tematico, focalizzando cioè la propria attenzione su tematiche di particolare rilievo a carattere non territoriale, come ad esempio la gestione dei rifiuti radioattivi o il traffico transfrontaliero dei rifiuti.

Prima del concreto avvio di un'inchiesta, vengono richiesti ad interlocutori individuati (prefetture, autorità giudiziarie, forze di polizia, autorità politiche locali, ma anche società pubbliche e private, enti autonomi, comitati di cittadini o associazioni) apposite relazioni che, una volta acquisite agli atti, vanno a comporre l'ossatura di una preliminare attività istruttoria.

Successivamente si può dare corso ad una o più missioni nell'ambito delle quali sono svolte audizioni di soggetti a vario titolo interessati, nonché sopralluoghi dei siti o delle realtà industriali maggiormente significative o comunque di realtà di interesse per la Commissione. Eventuali supplementi di istruttoria sono in seguito svolti in sede.

Completata tale attività, la Commissione avvia l'*iter* di elaborazione delle singole relazioni che, una volta approvate, sono trasmesse alle Presidenze delle due Assemblee, secondo la procedura descritta nel paragrafo 3.2.

Più specificamente, con riferimento agli approfondimenti di carattere tematico, una larga parte del lavoro svolto è stato dedicato al tema particolarmente complesso delle bonifiche nei principali siti di interesse nazionale, effettuando una verifica dello stato di avanzamento dei lavori previsti all'interno di tali aree, nelle quali difficoltà di carattere tecnico e burocratico, piuttosto che

finanziario, hanno spesso ritardato l'attuazione degli interventi programmati, con la mancata realizzazione del cronoprogramma previsto. Inoltre, lo stanziamento economico destinato ai progetti di bonifica, in considerazione degli elevati importi previsti per ciascun singolo progetto, ha talora attratto l'interesse della criminalità, che in questo ambito si è spesso rivelato assolutamente preminente, con notevoli ripercussioni negative per i soggetti attuatori dei progetti o destinatari delle risorse impegnate. Il lavoro della Commissione sui siti di interesse nazionale ha interessato, tra gli altri, quelli di Bussi sul Tirino (Abruzzo), di Casale Monferrato (Piemonte), di Cengio-Saliceto e di Cogoleto (Liguria), di Porto Marghera (Veneto), di Trieste e di Grado e Marano (Friuli Venezia-Giulia), della Valle del Sacco (Lazio), di Taranto, di Brindisi, di Manfredonia e di Bari (Puglia), di Piombino, di Orbetello, di Livorno e di Massa (in Toscana), di Bagnoli e di Napoli orientale (Campania), nonché di Sesto San Giovanni, di Pioltello e Rodano e di Broni (Lombardia), presso i quali sono stati effettuati sopralluoghi e incontri con rappresentanti delle comunità locali e soggetti attuatori delle bonifiche; su questo tema è in corso di svolgimento un approfondimento che porterà all'elaborazione di una relazione.

Si è inoltre deciso di impostare una relazione che tenesse conto delle problematiche di bonifica relative ai quattro impianti chimici presenti del Nord del Paese (Ferrara, Ravenna, Mantova e Venezia – Porto Marghera). Analoga attenzione è stata rivolta, sempre relativamente al tema delle bonifiche, ai siti ospitanti l'azienda chimica Caffaro, per cui è imminente la presentazione di una relazione.

Un ulteriore contributo molto importante e dettagliato è stato fornito per una vicenda tutt'ora aperta, che ha riguardato l'inquinamento delle acque di falda in una zona ampia del Veneto a causa della presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Tale relazione sarà prossimamente aggiornata dalla Commissione con l'esame di un nuovo documento.

Con riguardo alla Puglia, una particolare attenzione è stata dedicata alla vicenda della bonifica del SIN di Taranto, legata alla presenza degli stabilimenti dell'ILVA, ma anche alla situazione del deposito di rifiuti di Statte. In quest'ultimo caso, la storia del deposito di Statte rientra in un lavoro dettagliato che ha portato a una nuova relazione sullo stato di avanzamento del *decommissioning* degli impianti nucleari italiani. Sulla scorta di tale indagine, si è quindi dato avvio a un ulteriore filone di approfondimento, strettamente legato al tema dei rifiuti nucleari, con l'obiettivo di giungere a un censimento specifico per quelli di origine ospedaliera prodotti nel Paese. Sempre sul tema, va senz'altro segnalata la desecretazione di alcuni documenti dei servizi segreti, che hanno consentito di rilevare traffici di rifiuti nucleari con il coinvolgimento di Taiwan e della Corea del Nord, vicende dalle quali è risultato che fosse italiano uno dei soggetti protagonisti di tali traffici. A partire da tale contesto sono stati avviati, in raccordo con la rappresentanza in Italia di Taiwan, una serie di contatti che hanno portato la Commissione a svolgere una missione di studio a Taipei.

Nel corso di questa missione, la delegazione della Commissione è stata ricevuta da alte autorità politiche e tecniche.

Nel corso dei colloqui è emersa, con particolare frequenza, la tematica della gestione dei rifiuti radioattivi, di particolare attualità a Taiwan sia per effetto della desecretazione dei contenuti dei documenti citati, sia perché a partire dal 2025 sarà abbandonata la produzione di energia nucleare. Questo tema, infatti, è stato al centro del dibattito pubblico proprio dopo la desecretazione dei documenti citati.

Spunti interessanti sono emersi nel corso di questa missione anche in ordine all'inchiesta, ancora in corso di svolgimento, sul mercato del riciclo. Nel corso dell'incontro con una azienda impegnata in tutto il mondo nel recupero di materiali da avviare a nuove produzioni, è emersa la difficoltà di

questi operatori ad inserirsi nei mercati locali a causa delle illecite ingerenze di soggetti legati ad ambienti malavitosi, con l'obiettivo di impedire il riciclaggio dei prodotti usati al fine di incrementare i loro profitti derivanti dall'immissione nel mercato di prodotti di nuova fabbricazione.

La Commissione ha inoltre avviato approfondimenti su numerosi temi di significativa rilevanza, svolgendo al contempo cicli di audizioni dedicati, nonché una serie di sopralluoghi e missioni presso siti o località interessate dallo specifico ambito di indagine. In tal senso, appaiono degni di menzione gli approfondimenti tematici riguardanti il traffico transfrontaliero dei rifiuti, nonché quello testé citato sui rifiuti radioattivi, che hanno ampliato il raggio di azione della Commissione ben oltre i confini nazionali, con missioni di studio svolte in Spagna, in Portogallo, in Germania, in Olanda, in Slovenia, in Belgio, in Francia, in Portogallo, in Romania nonché a Taiwan, ma anche con la partecipazione della Commissione ad eventi di approfondimento, ovvero con l'organizzazione di convegni e seminari presso le sedi parlamentari. In particolare, la Commissione ha avviato un'indagine specifica sulla tematica dei rifiuti radioattivi che vengono prodotti in Italia nelle attività sanitarie, al fine di acquisire dati attendibili sui loro flussi e verificare le dinamiche in essere. A tal fine la Commissione ha predisposto un apposito questionario che è stato sottoposto a tutti gli operatori sanitari che impiegano materie radioattive per diagnosi o per terapia, e che sono quindi suscettibili di produrre tali rifiuti.

Un ulteriore filone di indagine è rappresentato dal mercato del riciclo, che ha indotto la Commissione a sviluppare un confronto di ampio respiro sul tema, con l'audizione dei maggiori consorzi nazionali, obbligatori e non, coinvolti nella gestione di tale mercato, al fine di approfondire i temi delle verifiche e dei controlli effettuati sulla *governance* delle strutture, sul rispetto dei requisiti minimi dei sistemi collettivi, delle modalità del controllo e della verifica sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta, della qualità del trattamento dei rifiuti, delle tipologie di verifiche effettuati sui bilanci e sui dati economici comunicati dall'autorità di controllo, nonché sull'esistenza di criticità nella filiera, in conseguenza delle quali avviene una fuoriuscita di rifiuti eventuali dal circuito del consorzio; quello sugli impianti di depurazione delle acque e sul trattamento dei fanghi, nonché sullo stato dei relativi impianti, tema sul quale la Commissione ha promosso un'intensa opera di raccolta dati al fine di pervenire ad una mappatura esaustiva degli impianti esistenti, con l'indicazione delle principali criticità esistenti in termini di gestione e funzionamento; quello sulle cosiddette navi a perdere, tematica risalente ma sulla quale permangono ancora molti punti da chiarire, riguardo alla quale la Commissione ha disposto la desecretazione di molti atti acquisiti nel corso delle trascorse legislature e promosso una serie di attività di verifica che hanno riguardato anche importanti vicende irrisolte, come il "caso Alpi".

La Commissione ha altresì concentrato la propria attenzione su alcune questioni sensibili, a partire da quella dei danni erariali relativi all'ambiente, a proposito dei quali nella giurisprudenza recente della Corte dei conti si evidenzia il riconoscimento di responsabilità per violazioni della normativa in materia di raccolta differenziata dei rifiuti, nonché per disorganizzazione, insufficienza o interruzione dei servizi di raccolta dei rifiuti. Un particolare *focus*, tra i tanti temi trattati, è stato poi riservato dalla Commissione alle procedure di infrazione dell'Unione europea in materia di gestione dei rifiuti, dei siti contaminati da amianto, dell'evasione della tassa sui rifiuti. Su questi temi sono in programma apposite relazioni.

In alcuni casi, peraltro, la Commissione ha anche avviato indagini mirate e circoscritte sulla base di segnalazioni o informazioni ricevute, come nel caso dell'attività di inchiesta svolta sulla gestione gestione del ciclo dei rifiuti da parte dell'azienda RFI – Rete ferroviaria Italiana, con particolare riferimento alle traverse ferroviarie in legno, cercando riscontro ad elementi quali i costi delle procedure necessarie per portare le traversine all'estero e per il loro eventuale recupero o

smaltimento, secondo i requisiti di legge; le notizie specifiche in merito alle modalità con cui vengono indette le gare, nonché la nazionalità delle ditte che ad oggi hanno effettuato i lavori; ulteriori delucidazioni sui quantitativi e i relativi costi legati allo smaltimento del materiale.

In conclusione, una particolare menzione merita la recente iniziativa voluta dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, che ha convenuto di svolgere un approfondimento sullo stato di attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente, realizzato con la collaborazione del Servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati. Su questo tema la Commissione si è impegnata a fondo, sia tramite i propri componenti nel corso dell'esame parlamentare, sia mediante l'organizzazione di convegni e seminari, anche confrontandosi con le diverse forze di polizia impegnate nelle operazioni di contrasto ai fenomeni illeciti. Tra gli altri, la Commissione ha organizzato un convegno sulle modifiche in corso di discussione durante l'iter di esame delle proposte di legge in materia, svoltosi il 23 marzo 2015 al Senato, nonché corsi di formazione riservati agli addetti ai lavori nel corso della manifestazione Remtech (settembre 2015 e 2016) e presso la scuola del Corpo forestale dello Stato a Castel Volturno (ottobre 2015).

In particolare, l'esercizio dei poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione e dalla legge istitutiva 7 gennaio 2014, n. 1, come detto, porta la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, nell'ambito della sua attività istituzionale, ad acquisire ed esaminare provvedimenti giudiziari, a interloquire con autorità giudiziarie e con soggetti che assumono veste di parti processuali, nella prospettiva di ricostruire l'esistenza e la natura di fenomeni illeciti, del rischio dell'emergenza di tali fenomeni o della loro strutturazione su alcuni territori o in alcuni settori tematici.

Il contesto normativo generale risulta quindi rilevante per le valutazioni della Commissione, che ha modo di raccogliere le osservazioni circa l'efficacia degli strumenti offerti dalle norme, nella cui esclusiva soggezione agisce la giurisdizione e con il cui rispetto si confrontano quotidianamente i cittadini, i loro soggetti esponenziali, le imprese, i pubblici amministratori.

In tal senso la legge 22 maggio 2015, n. 68 («Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente») ha introdotto una serie di reati, elevando alcune fattispecie da contravvenzioni al rango di delitti.

Tuttavia, sin dall'entrata in vigore della legge, si è percepita la grande attenzione da parte di tutti gli interessati alla sua concreta applicazione e, in tal senso, nel corso della propria attività, la Commissione ha avviato una specifica interlocuzione con gli uffici giudiziari al fine di ampliare la raccolta di quelle informazioni che le venivano fornite in occasione di singole audizioni o missioni.

La risposta degli uffici giudiziari è stata ampia e ha consentito di esaminare lo stato di attuazione della legge e le criticità applicative. La Commissione, in collaborazione con il Servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati, ha elaborato i documenti pervenuti, giungendo a predisporre una apposita relazione sulla verifica dell'attuazione di questa legge. Si è trattato di un esempio di collaborazione tra organismi e strutture che può prefigurare un approccio innovativo sia alle funzioni di inchiesta che alle funzioni di controllo parlamentare.

Ferma restando la necessità di produzione giurisprudenziale e di consolidamento della stessa per poter utilizzare con efficacia il nuovo strumento legislativo, gli interlocutori della Commissione hanno evidenziato da un lato la possibilità concreta di applicazione delle nuove norme, alla cui interpretazione la giurisprudenza sta dando il proprio contributo, dall'altro l'esistenza di criticità di ordine pratico e organizzativo.

Per tali ragioni, la Commissione ha reputato di estremo interesse dare luogo a una prima verifica sullo stato di attuazione della suddetta legge, valutando la possibilità di successivi interventi correttivi a seguito di una prima fase di consolidamento della nuova normativa introdotta.

Già nel corso del convegno svoltosi il 23 marzo 2015 presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica, dal titolo "Delitti contro l'ambiente - Prospettive di una riforma attesa", la Commissione aveva sottolineato come l'approvazione della legge avrebbe rappresentato un punto di partenza per contrastare in maniera efficace la criminalità ambientale. Si è trattato, in sostanza, di una iniziativa a carattere sperimentale con la quale la Commissione, in raccordo con la competente struttura amministrativa della Camera dei deputati, ha dato corso alla verifica dell'attuazione di una legge, attività di cui si registrano pochissimi precedenti nelle attività parlamentari.

La relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015 n. 68 in materia di delitti contro l'ambiente, è stata approvata dalla Commissione nella seduta del 23 febbraio 2017 (Doc. XXIII, n. 26).

Sul fronte degli approfondimenti territoriali, invece, l'attività di inchiesta della Commissione si è svolta individuando una serie di regioni che, in considerazione della loro pregressa storia industriale, della particolare orografia, della carenza di iniziative volte alla risoluzione di situazioni emergenziali o di criticità collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti, nonché per la presenza sul territorio di interessi da parte della criminalità organizzata rispetto a tale *business*, sono state oggetto di particolare attenzione mediante lo svolgimento di missioni *in loco*, di audizioni di rappresentanti delle comunità locali presso le sedi prefettizie, di incontri informali con soggetti portatori di interessi o più semplicemente informati sui fatti oggetto di inchiesta. In proposito, appare degno di menzione il lavoro analitico eseguito sul ciclo dei rifiuti in alcune regioni quali Veneto, Liguria e Sicilia. Per quest'ultima, è stato anche organizzato, in collaborazione con la Commissione parlamentare "Antimafia", un convegno a Palermo di presentazione della relazione. Parimenti, è stato approntato lo schema di lavoro riguardante la relazione territoriale sulla Campania.

Di seguito, un elenco dei principali approfondimenti di carattere territoriale svolti a partire dal 2014, che si sono tradotti o stanno per tradursi in altrettante rispettive relazioni, alcune delle quali già approvate in uno o entrambi i rami Parlamento. Le regioni oggetto di tale lavoro sono state: Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. I contenuti delle relazioni, che sono poi state discusse nelle Assemblee del Senato e della Camera, hanno costituito altresì l'occasione per la successiva presentazione di risoluzioni indirizzate al Governo, in modo da sensibilizzarne l'azione rispetto alle problematiche evidenziate. I dati riferiti alle relazioni approvate dalla Commissione sono contenuti nel capitolo 8.

3.4 Iniziative collegate ad attività di polizia giudiziaria

Da ultimo, con riferimento alle iniziative che la Commissione, nell'ambito delle proprie facoltà, ha svolto in quanto collegate ad attività o indagini di polizia giudiziaria, si segnalano una serie di operazioni condotte tra il 2016 e il 2017: esecuzione del decreto di perquisizione e sequestro, emesso in data 20 dicembre 2016 dalla Commissione, nei confronti di Cesarina Ferruzzi, nell'ambito delle indagini sul traffico illecito, anche internazionale, di rifiuti; esecuzione del decreto di sequestro, emesso in data 20 dicembre 2016 dalla Commissione, della documentazione detenuta dal Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti del deposito Ex Cemerad nell'ambito delle indagini sul traffico illecito, anche internazionale, di rifiuti; esecuzione del decreto di ispezione, emesso in data 16

maggio 2017 dalla Commissione, degli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) di AMA SPA, ubicati in Roma, in via Salaria e via di Rocca Cencia; esecuzione del decreto di ispezione, emesso in data 16 maggio 2017 dalla Commissione, degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di E. GIOVI SRL denominati "Malagrotta 1 e Malagrotta 2", ubicati in Roma, in via di Malagrotta n. 257. Analoghi provvedimenti erano stati adottati dalla Commissione sugli stessi impianti il 21 maggio 2015.

Si tratta di strumenti pregnanti di cui la Commissione dispone e che rientrano nell'ambito di quelle facoltà che ne avvicinano maggiormente l'attività a quella svolta dall'autorità giudiziaria. In particolare, la Commissione può fare ricorso ad appositi strumenti previsti dal codice di procedura penale laddove essa incontri delle difficoltà nell'ottenimento delle informazioni o dei documenti richiesti, ovvero laddove essa riscontri un'indisponibilità da parte dei soggetti individuati a fornire tali elementi ritenuti necessari all'attività di inchiesta condotta. Sulla scorta di questi poteri, previsti dalla legge, la Commissione può, ad esempio, disporre perquisizioni o sequestri, procedendo quindi all'acquisizione in via coattiva di qualsiasi atto o altro elemento documentale ritenuto di interesse o funzionale ai fini dello svolgimento dell'inchiesta.

4. ATTIVITA' SVOLTA IN SEDE

Sono qui riportate le audizioni svolte presso la sede della Commissione. Sono elencati i soggetti convocati ufficialmente dalla Commissione anche se va considerato che essi, per prassi, si fanno sovente accompagnare da altri soggetti che, appartenendo al medesimo ente e potendo offrire un supporto tecnico, in alcuni casi intervengono nel corso dell'audizione; di essi tuttavia non è data menzione. Si tratta della modalità ordinaria di lavoro, realizzata mediante le sedute convocate dal Presidente sulla base delle indicazioni emerse in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Le audizioni possono riguardare sia interlocutori istituzionali (ministri, prefetti, magistrati, vertici di forze di polizia, ecc.), sia altri soggetti; la Commissione può infatti ascoltare qualunque persona ritenuta utile ai fini dell'inchiesta. Tutte le audizioni rientrano, di norma, negli ambiti di specifici approfondimenti – a carattere territoriale o tematico - secondo quanto descritto nel capitolo 3.2. La pubblicità dei lavori è assicurata mediante la trasmissione sul circuito audio video interno, nonché, previa deliberazione in tal senso, mediante trasmissione web sul canale satellitare della Camera. I contenuti delle audizioni sono riportati all'interno di due distinti atti parlamentari: il bollettino delle giunte e delle commissioni parlamentari, contenente il resoconto sommario della seduta, di immediata pubblicazione, in cui sono rispettivamente indicati i soggetti auditi, l'ordine degli interventi, la sede e gli orari; il resoconto stenografico, di successiva pubblicazione, nel quale sono riportati integralmente i contenuti degli interventi. Sia i resoconti sommari, sia quelli stenografici sono scaricabili dal sito del Parlamento.

4.1 Elenco delle audizioni

2014
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti (16 ottobre 2014)
Audizione del Commissario Straordinario di ILVA, Piero Gnudi Audizione del Commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Vera Corbelli Audizione del responsabile del Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive dell'ISPRA, Alfredo Pini (20 ottobre 2014)
Audizione del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone (22 ottobre 2014)
Audizione del Capo della squadra mobile di Latina, Tommaso Niglio (23 ottobre 2014)
Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Giuseppe Peleggi Audizione del procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti (4 novembre 2014)
Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Campania, Giovanni Romano (10 novembre 2014)
Audizione di Federambiente (12 novembre 2014)
Audizione di Giuseppe Zollino, presidente della Sogin, e di Riccardo Casale, amministratore delegato della Sogin (17 novembre 2014)
Audizione della direttrice dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi Audizione del Capitano dei Noe di Treviso, Alberto Prettegiani (18 novembre 2014)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo (25 novembre 2014)
Audizione del Capo del III reparto-operazioni del Comando generale della Guardia di finanza, generale Stefano Screpanti Audizione del sindaco di Bologna, Virginio Merola (4 dicembre 2014)
Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone. (15 dicembre 2014)
Audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, ammiraglio Felicio Angrisano

(17 dicembre 2014)
2015
Audizione di Raffaella Capasso, procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (14 gennaio 2015)
Audizione del coordinatore del dipartimento di diritto penale dell'economia, affari civili societari, reati fallimentari presso la procura della Repubblica di Milano, Francesco Greco (9 febbraio 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Fabrizio Celenza (10 febbraio 2015)
Audizione di rappresentanti della Fise, della Fise–Assoambiente e della Fise-Unire (11 febbraio 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Rita Ugolini (16 febbraio 2015)
Audizione del Ministro della giustizia, Andrea Orlando (17 febbraio 2015)
Audizione dell'ex assessore all'energia e ai servizi di pubblica utilità della Regione siciliana, Nicolò Marino (23 febbraio 2015)
Audizione del presidente della Sogin, Giuseppe Zollino (24 febbraio 2015)
Audizione del Presidente AIRA - associazione industriale riciclatori auto, Mauro Grotto Audizione dell'assessore all'energia e ai servizi di pubblica utilità della regione siciliana, Vania Contrafatto (25 febbraio 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Giorgio Gava (3 marzo 2015)
Audizione dell'ex dirigente generale del dipartimento della Regione siciliana delle acque e dei rifiuti ed ex commissario per l'emergenza rifiuti da aprile a dicembre 2013, Marco Lupo (4 marzo 2015)
Audizione di rappresentanti della società De Vizia Transfer (16 marzo 2015)
Audizione dei sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Giovanni Zorzi e Francesca Crupi (17 marzo 2015)
Audizione dell'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale (18 marzo 2015)
Audizione di Francesco Maltoni, presidente del consiglio di amministrazione di Aimeri Ambiente. (30 marzo 2015)
Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi (31 marzo 2015)
Audizione di rappresentanti di Eni e di Syndial (1 aprile 2015)
Audizione del direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, Angelo Del Favero (8 aprile 2015)
Audizione del dottor Luca Lucentini, primo ricercatore presso l'Istituto superiore di sanità, e del dottor Riccardo Crebelli, dirigente di ricerca presso l'Istituto superiore di sanità Audizione del Commissario delegato per il bacino Aterno-Pescara, Adriano Goio Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini Audizione del direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Maurizio Pernice Audizione del responsabile del servizio emergenza ambientale dell'ISPRA, Leonardo Arru (21 aprile 2015)
Audizione del presidente del consorzio Polieco, Enrico Bobbio (23 aprile 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Giuseppe Travaglini Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Luigi Paoletti (6 maggio 2015)

Audizione dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri (19 maggio 2015)
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti Audizione di Giuseppe Callea, comandante della Polizia municipale di Siculiana Audizione di Salvatore Petrotto, nella qualità di ex sindaco del comune di Racalmuto (20 maggio 2015)
Audizione di Giorgio Comerio, persona informata di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta Audizione del direttore generale Solvay, Marco Colatarci. Audizione del general counsel di Edison, Piergiuseppe Biandrino. Audizione del direttore generale dell'Arta Abruzzo, Mario Amicone (26 maggio 2015)
Audizione del direttore generale di Arpa Sicilia, Francesco Licata di Baucina. Audizione del commissario straordinario della provincia di Messina, Filippo Romano Audizione di Giuseppe Catanzaro, rappresentante della Catanzaro Costruzioni Srl Audizione del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e del dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti Regione siciliana, Domenico Armenio (8 giugno 2015)
Audizione di Antonello Ardituro, nella qualità di ex sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli (9 giugno 2015)
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Nola, Maria Cristina Amoroso (10 giugno 2015)
Audizione di Federico Cafiero De Raho, nella qualità di ex procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Napoli Audizione del presidente di Tirrenoambiente, Antonia De Domenico, e dell'amministratore delegato di Tirrenoambiente, Alfio Raineri (22 giugno 2015)
Audizione di Rosaria Capacchione, nella qualità di giornalista de «Il Mattino» (23 giugno 2015)
Audizione del presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, e del dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti Regione siciliana, Domenico Armenio (25 giugno 2015)
Audizione di Cesare Puccioni, presidente della Federchimica, e di Claudio Benedetti, direttore generale della Federchimica. (2 luglio 2015)
Audizione del commissario di Arpa Campania, Pietro Vasaturo Audizione di Andrea Buondonno, consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere Audizione di Fernando Maisto, comandante del gruppo CC tutela ambiente di Napoli Audizione del comandante regionale Campania della Guardia di finanza, generale Fabrizio Carrarini Audizione del comandante regionale Campania del Corpo forestale dello Stato, Sergio Costa (6 luglio 2015)
Audizione dell'amministratore delegato della Colori Freddi San Giorgio srl, Renzo Lui (7 luglio 2015)
Audizione di rappresentanti di comitati e associazioni di cittadini residenti nella provincia di Roma: Fabrizio D'Alisera, Giancarlo Ceci e Andrea De Carolis, rispettivamente Presidente e rappresentanti dell'Associazione cittadinanza, servizi e cultura Colle del Sole; Daniele Boschi e Sandro Nazzarri, del Comitato No discarica Magliano Romano; Aldo Garofolo, del Comitato Albano Noinc; Marco Tellaroli, del Comitato Cittadini di Bracciano in movimento; Sergio Apollonio e Giacomo Giujusa, rispettivamente presidente e rappresentante del Comitato Malagrotta; Alessandro Di Matteo e Giacomo Giujusa, rispettivamente Presidente e rappresentante dell'Associazione Raggio Verde Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Roberto Daniele. Audizione di Giuseppe Fiengo, amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova Audizione dell'amministratore delegato della società SIFA (Sistema Integrato Fusina Ambiente), Guerrino Cravin (13 luglio 2015)
Audizione del direttore generale dell'Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa, Bruno Chiari Audizione del direttore generale di ARPA Veneto, Carlo Emanuele Pepe (29 luglio 2015)

Audizione del direttore generale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Stefano Laporta (30 luglio 2015)
Audizione dell'ex procuratore della Repubblica presso il tribunale di Savona, Francantonio Granero Audizione del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti Audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino (8 settembre 2015)
Audizione del commissario governativo per le bonifiche del territorio nelle aree di Giugliano e Castelvolturno in Campania, Mario de Biase (9 settembre 2015)
Audizione di Giuseppe SINaguglia, nella qualità di ex sindaco del comune di Siculiana (21 settembre 2015)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Fermo, Domenico Seccia (22 settembre 2015)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Macerata, Giovanni Giorgio (23 settembre 2015)
Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza di Viterbo, Giosuè Colella Audizione del sindaco di Bracciano, Giuliano Sala (30 settembre 2015)
Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini (14 ottobre 2015)
Audizione di Manuela Fasolato, nella qualità di ex sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rovigo (15 ottobre 2015)
Audizione di rappresentanti dell'Associazione rottami ferrosi (ASSOFERMET) (28 ottobre 2015)
Audizione del presidente del Consorzio nazionale abiti e accessori usati, Edoardo Amerini (29 ottobre 2015)
Audizione di Antonello Ardituro, nella qualità di ex sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli (3 novembre 2015)
Audizione dei professori del Politecnico di Torino, Mariachiara Zanetti e Rajandrea Sethi (12 novembre 2015)
Audizione di rappresentanti della società Alcoa: Paolo Oreste Bendotti in sostituzione della Presidente, Alessandra Nodari (18 novembre 2015)
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio (1 dicembre 2015)
Audizione di rappresentanti della società Mantova Agricoltura s.n.c. (10 dicembre 2015)
Audizione di rappresentanti di Enel Spa ed Enel Generazione (14 dicembre 2015)
Audizione del Ministro della difesa, Roberta Pinotti (15 dicembre 2015)
Audizione del presidente e amministratore delegato di Gestore servizi energetici Spa, Francesco Sperandini (16 dicembre 2015)
2016
Audizione del presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca (18 gennaio 2016)
Audizione dell'ingegnere Piero Capodieci (19 gennaio 2016)
Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Palermo, Salvatore De Luca, e del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo, Sergio Demontis (25 gennaio 2016)
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti (26 gennaio 2016)

Audizione del direttore generale della direzione generale per il clima ed energia del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Maurizio Pernice (3 febbraio 2016)
Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane, Giuseppe Peleggi (8 febbraio 2016)
Audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi (10 febbraio 2016)
Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Pitruzzella (15 febbraio 2016)
Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Gaeta, Alberto Meoli (17 febbraio 2016)
Audizione del Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (2 marzo 2016)
Audizione di Giorgio Libralato, consulente tecnico delle famiglie di Borgo Montello (16 marzo 2016)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cassino, Luciano D'Emmanuele (17 marzo 2016)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina, Andrea De Gasperis (30 marzo 2016)
Audizione del direttore di produzione di Rete ferroviaria italiana, Umberto Lebruto (11 aprile 2016)
Audizione del comandante dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, Sergio Pascali, e del comandante del Noe di Potenza, Luigi Vaglio (13 aprile 2016)
Audizione del comandante generale del corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, Vincenzo Melone (14 aprile 2016)
Audizione di rappresentanti di Basell Poliolefine Italia Srl Audizione di Guido Bechi, amministratore delegato di Chemgas Srl Audizione di Stefano Ballista, amministratore delegato di Enipower Spa Audizione di Giovanni Maria Saporito, direttore industriale di Versalis Spa, e di Gerardo Stillo, direttore qualità, salute, sicurezza e ambiente di Versalis Spa Audizione di Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial Spa (2 maggio 2016)
Audizione di rappresentanti di Cementir Italia Audizione di rappresentanti di Taranto Energia Srl Audizione di Giovanni De Marzo, amministratore unico di Italcave SpA (3 maggio 2016)
Audizione di Nicola Savino, presidente di Tecnoparco Valbasento Spa (4 maggio 2016)
Audizione dell'assessore all'ambiente e protezione civile della regione Veneto, Gianpaolo Bottacin (10 maggio 2016)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza, Antonino Cappelleri (12 maggio 2016)
Audizione del sindaco del comune di Brendola, Renato Ceron, del sindaco del comune di Sovizzo, Marilisa Munari, e del sindaco del comune di Lonigo, Luca Restello Audizione del sindaco del comune di Sarego, Roberto Castiglion Audizione del direttore generale dell'azienda Acque del Chiampo, Alberto Piccoli Audizione del sindaco del comune di Trissino, Davide Faccio Audizione del direttore generale dell'azienda Centro Veneto Servizi, Monica Manto, del direttore generale dell'azienda Acque Vicentine, Fabio Trolese, del direttore generale dell'azienda Acque Veronesi, Francesco Berton, e del responsabile per la ricerca e lo sviluppo dell'azienda Acque Veronesi, Massimo Carmagnani Audizione del presidente del consorzio Arica, Antonio Mondardo (16 maggio 2016)
Audizione della direttrice del dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto superiore di sanità, Loredana Musmeci

(18 maggio 2016)
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino (25 maggio 2016)
Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci Audizione di rappresentanti delle aziende del settore Oil&Gas della Val d'Agri: Michele Arleo, responsabile della logistica della società Transar Trasporti Srl, Antonio Garramone, amministratore della società Garramone Michele e Figli Snc, Stefano SINi, Area Manager della società Italfluid Geoenergy Srl, Ida Leone, direttrice dell'associazione Assoil School, e Maria Antonietta da Nazaret, responsabile del laboratorio della società Baker Hughes Srl (26 maggio 2016)
Audizione di Luca Giudetti, rappresentante legale di Ind.Eco Srl Audizione di Maurizio Bolognetti, segretario dell'Associazione Radicali lucani (9 giugno 2016)
Audizione di rappresentanti di Legambiente Audizione di Davide Bubbico, ricercatore presso il dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Salerno (22 giugno 2016)
Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci, e del direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per le infrastrutture idriche presso la Presidenza del Consiglio, Mauro Grassi (4 luglio 2016)
Audizione del direttore generale della direzione prevenzione sanitaria presso il Ministero della salute, Raniero Guerra Audizione di rappresentanti di ENEA e di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente - ISDE (6 luglio 2016)
Audizione della presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Verona, Francesco Rombaldoni (7 luglio 2016)
Audizione del generale Sergio Pascali, comandante dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, del colonnello dei Carabinieri Giuseppe Battaglia, e del capitano dei Carabinieri Gianfranco Cannarile Audizione del dirigente dell'area ciclo integrato rifiuti della regione Lazio, Flaminia Tosini Audizione del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza (11 luglio 2016)
Rinvio dello svolgimento dell'audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (14 luglio 2016)
Audizione del dottor Mauro Meggiolaro, dirigente della società Merian Research (19 luglio 2016)
Audizioni di delegati RSU della Miteni SpA Audizione del presidente del consiglio di amministrazione di AMA Spa, Daniele Fortini (2 agosto 2016)
Audizioni del sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, Gianpiero Bocci (3 agosto 2016)
Audizione della sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi, e dell'assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Paola Muraro (5 settembre 2016)
Audizione di Enrico Pregliasco, sindaco del comune di Saliceto, di Pier Giorgio Giacchino, assessore del comune di Camerana, e di Nadia Brignone, tecnico legale dei comuni di prossimità al sito di interesse nazionale di Cengio e Saliceto (13 settembre 2016)
Audizione del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda (14 settembre 2016)
Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (19 settembre 2016)
Audizione del presidente del comitato controllo RAEE del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare, Sergio Cristofanelli Audizione del direttore generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Mariano Grillo (5 ottobre 2016)
Audizione dell'amministratore unico di Ridambiente, Fabio Altissimi (12 ottobre 2016)
Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo (13 ottobre 2016)
Audizione del commissario straordinario dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, Maria Francesca Gatto Audizione del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio (19 ottobre 2016)
Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli (20 ottobre 2016)
Audizione di Alessandro Filippi, nella qualità di ex direttore generale di Ama SpA (26 ottobre 2016)
Audizione di Gianni Menchini, nella qualità di ex commissario delegato al sito di interesse nazionale «Laguna di Grado e Marano» Audizione di Francesco Fallica, procuratore della società Enki (7 novembre 2016)
Audizione di Giorgio Santoriello, presidente dell'associazione Cova contro Audizione di Candido Saioni, presidente del consorzio Colari, e di Manlio Cerroni, ex presidente del consorzio Colari Audizione di rappresentanti di Ecoambiente (12 dicembre 2016)
2017
Audizione di Catia Tomasetti, presidente del consiglio di amministrazione di ACEA Spa Audizione del commissario liquidatore della società Valnestore Sviluppo srl in liquidazione, Filiberto Graziani Audizione dell'ex presidente della società Valnestore Sviluppo srl in liquidazione, Enzo Patalocco (10 gennaio 2017)
Audizione dell'ex commissario straordinario di Roma Capitale, Paolo Francesco Tronca Audizione dell'ex direttore generale di Ama spa, Giovanni Fiscon (11 gennaio 2017)
Audizione di rappresentanti del consorzio CONAI Audizione di rappresentanti del consorzio COREPLA Audizione di rappresentanti del consorzio COMIECO (16 gennaio 2017)
Audizione di Luca Cosentino, responsabile Eni Progetto Italia (17 gennaio 2017)
Audizione di rappresentanti del consorzio RILEGNO Audizione di rappresentanti del consorzio CIAL Audizione di rappresentanti del consorzio CO.RE.VE. Audizione di rappresentanti del consorzio RICREA (23 gennaio 2017)
Audizione di rappresentanti della società ALIPLAST Audizione di rappresentanti del consorzio CO.RI.PET (24 gennaio 2017)
Audizione di rappresentanti di Syndial (25 gennaio 2017)
Audizione dell'assessora alla sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Pinuccia Montanari, e dell'assessore alla riorganizzazione delle società partecipate di Roma Capitale, Massimo Colomban (31 gennaio 2017)
Audizione dell'assessore all'ambiente e ai rifiuti della regione Lazio, Mauro Buschini (1 febbraio 2017)

Audizione del direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gaia Checcucci (2 febbraio 2017)
Audizione del comandante del nucleo operativo ecologico (N.O.E.) di Roma, capitano Marco Cavallo Audizione del comandante regionale Lazio della Guardia di finanza, generale Bruno Buratti (7 febbraio 2017)
Audizione del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio (8 febbraio 2017)
Audizione del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone, Elisabetta Belli (9 febbraio 2017)
Audizione del prefetto di Latina, Pierluigi Faloni Audizione del prefetto di Rieti, Valter Crudo Audizione del viceprefetto di Viterbo, Salvatore Grillo Audizione del prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli (20 febbraio 2017)
Audizioni del sindaco di Latina, Damiano Coletta Audizioni del sindaco di Rieti, Simone Petrangeli (22 febbraio 2017)
Audizione di rappresentanti del centro di coordinamento RAEE Audizione di rappresentanti di Fise-Unire Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale produttori aggregati riciclati (ANPAR) Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rieti, Giuseppe Saieva (6 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese recupero e riciclo maceri (Unirima), e di Enzo Scalia, managing director della società Benfante spa (14 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti del consorzio obbligatorio oli usati Audizione dell'assessore ai rifiuti della regione Lazio, Mauro Buschini (15 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti del consorzio Polieco Audizione di rappresentanti di Ecopneus (29 marzo 2017)
Audizione di rappresentanti della Smacemex Scarl Audizione del Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli Audizione del direttore generale dell'Ispra, Stefano Laporta (3 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti di Utilitalia Audizione di rappresentanti di ANCI (19 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti del Consorzio italiano compostatori (20 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti di Assobioplastiche Audizione di rappresentanti di Invitalia (26 aprile 2017)
Audizione di rappresentanti del Conoe Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini (2 maggio 2017)
Audizione del Presidente Sogin s.p.a., Marco Enrico Ricotti, e dell'amministratore delegato di Sogin s.p.a., Luca Desiata (3 maggio 2017)
Audizione di Luisa Pastore, direttrice del bi-dipartimento di Brescia e Mantova di ARPA Lombardia (8 maggio 2017)
Audizione dell'amministratore delegato di Caffaro Brescia Spa, Alessandro Quadrelli Audizione del commissario straordinario S.I.N. Brescia-Caffaro, Roberto Moreni

Audizione del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono (9 maggio 2017)
Audizione del sindaco di Castelnovo ne' Monti, Enrico Bini (16 maggio 2017)
Audizione di rappresentanti di Unionplast (18 maggio 2017)
Audizione dell'amministratore delegato di Daneco Impianti, Giuseppe Caronna Audizione di rappresentanti di ENI spa (22 maggio 2017)
Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Francesco Prete (24 maggio 2017)
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, Giuseppe Pignatone (30 maggio 2017)
Audizione del procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Brescia, Sandro Raimondi Audizione di Filippo Bernocchi, ex vicepresidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) (31 maggio 2017)
Audizione di Demetrio Carini, direttore della Direzione regionale valutazioni ambientali e bonifiche della regione Lazio, e di Mauro Lasagna, direttore della Direzione regionale risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti della regione Lazio (6 giugno 2017)
Audizione dell'amministratore straordinario dei TMB della società E. Giovi e del Consorzio Colari, Luigi Palumbo (19 giugno 2017)
Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda (27 giugno 2017)
Audizione del presidente e amministratore delegato di AMA S.p.a., Lorenzo Bagnacani. (28 giugno 2017)

Indicatori

Ambito di seduta	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Sedute plenarie (*)	Numero	17	59	55	41	172
Audizioni (**)	Numero	14	79	69	67	229
Riunioni dell'Ufficio di Presidenza	Numero	10	27	30	22	89
Ore di seduta (comprese le riunioni dell'Ufficio di presidenza)	Ore	22 ore e 50 minuti	97 ore e 45 minuti	88 ore	76 ore	284 ore e 35 minuti

(*) In sede plenaria la Commissione si riunisce non solo per lo svolgimento di audizioni, ma anche per l'esame di proposte di relazione, per comunicazione del presidente, per la desecretazione di atti e con altri oggetti. Il totale delle sedute svolte non coincide necessariamente con quello delle audizioni anche perché nell'ambito di una seduta possono svolgersi una o più audizioni. Inoltre, per ogni audizione possono intervenire più persone in rappresentanza di un unico soggetto.

(**) Il totale delle audizioni non coincide necessariamente con quello delle sedute svolte in quanto nell'ambito di una seduta possono svolgersi una o più audizioni.

5. ATTIVITA' SVOLTA FUORI SEDE

Nell'ambito delle attività condotte fuori sede, la Commissione effettua quattro tipologie di missioni: 1) missioni che prevedono lo svolgimento di audizioni e sopralluoghi; 2) missioni che prevedono esclusivamente lo svolgimento di sopralluoghi; 3) missioni di studio all'estero; 4) missioni che prevedono anche l'organizzazione o la partecipazione a eventi pubblici (convegni, seminari, formazione, altre iniziative pubbliche). A queste missioni partecipano delegazioni di parlamentari, designati dai rappresentanti dei gruppi in Commissione.
Per le missioni nelle quali si prevede lo svolgimento di attività di inchiesta sono di norma predisposti specifici dossier a uso interno. La pubblicità dei lavori delle audizioni è invece assicurata mediante la pubblicazione di resoconti stenografici. I documenti acquisiti nel corso delle missioni sono poi versati nell'archivio della Commissione. L'attività relativa all'organizzazione o alla partecipazione a convegni è riportata nel paragrafo 5.4 e seguenti.

5.1 Missioni con audizioni e sopralluoghi. Ambito di svolgimento e tasso di partecipazione

5.1.1. Elenco delle missioni

2014 **Nel corso del 2014 sono state effettuate 4 missioni sul territorio in 2 regioni per una durata complessiva di 9 giornate**	**Durata**	**Partecipanti parlamentari**
1. Veneto, Verona (27-28 ottobre 2014)	2 gg	7
2. Veneto, Padova (19-21 novembre 2014)	3 gg	8
3. Veneto, Venezia (27-28 novembre 2014)	2 gg	9
4. Puglia, Taranto (1-2 dicembre 2014)	2 gg	10
2015 **Nel corso del 2015 sono state effettuate 14 missioni sul territorio in 7 regioni per una durata complessiva di 34 giornate**	**Durata**	**partecipanti Parlamentari**
5. Liguria, La Spezia, Genova (20-23 gennaio 2015)	4 gg	6
6. Liguria, Genova, Imperia (19-20 febbraio 2015)	2 gg	10
7. Emilia Romagna, Bologna (27 febbraio 2015)	1 gg	12
8. Sicilia, Catania (10-13 marzo 2015)	4 gg	11
9. Sicilia, Trapani e Palermo (24-27 marzo 2015)	4 gg	12
10. Sicilia, Messina e Siracusa (13-16 aprile 2015)	4 gg	11
11. Emilia Romagna, Ferrara e Ravenna (14-15 maggio 2015)	2 gg	8
12. Abruzzo, Pescara e Marche, Ancona (28 - 29 maggio 2015)	2 gg	9
13. Lombardia, Brescia e Mantova (15-18 giugno 2015)	4 gg	10
14. Lazio, Frosinone (16 luglio 2015)	1 gg	5
15. Lazio, Roma (22 luglio 2015)	1 gg	9
16. Campania, Caserta (15-17 settembre 2015)	3gg	8
17. Campania, Napoli (6-7 ottobre 2015)	2 gg	9
18. Campania, Napoli (21 ottobre 2015)	1 gg	9
2016 **Nel corso del 2016 sono state effettuate 8 missioni sul territorio in 7 regioni per una durata complessiva di 21 giornate**	**Durata**	**partecipanti Parlamentari**
19. Piemonte (20 - 21 gennaio 2016)	2 gg	10
20. Umbria (24 - 25 febbraio 2016)	2 gg	6
21. Puglia (8-11 marzo 2016)	4 gg	11

22. Basilicata (20-22 aprile 2016)	3 gg	11
23. Friuli Venezia Giulia (26-30 giugno 2016)	5 gg	9
24. Calabria - Basilicata (6-8 settembre 2016)	3 gg	7
25. Umbria (6 dicembre 2016)	1 gg	6
26. Toscana, Firenze (15 dicembre 2016)	1 gg	7
2017 **Nel corso dei primi 5 mesi del 2017 sono state effettuate 9 missioni sul territorio in 8 regioni per una durata complessiva di 20 giornate**	**Durata**	**partecipanti Parlamentari**
27. Campania, Napoli (19-20 gennaio 2017)	2 gg	6
28. Toscana (13-17 febbraio 2017)	5 gg	5
29. Lazio, Roma (21 febbraio)	1 gg	6
30. Lombardia (27 febbraio-2 marzo 2017)	4 gg	7
31. Sicilia, Siracusa (4-5 maggio 2017)	2 gg	7
32. Liguria (11-13 maggio 2017)	3 gg	6
33. Puglia (24-26 maggio 2017)	3 gg	3
34. Pomezia (30 maggio 2017)	1 gg	5
35. Marche, Falconara (20 – 22 giugno 2017)	3 gg	2

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Missioni con audizioni e sopralluoghi	Numero	4	14	8	9	35
Missioni per area geografica (Regioni)						
Piemonte	Numero	0	0	1	0	1
Lombardia	Numero	0	1	0	1	2
Liguria	Numero	0	2	0	1	3
Veneto	Numero	3	0	0	0	3
Emilia Romagna	Numero	0	2	0	0	2
Abruzzo e Marche	Numero	0	1	0	0	1
Umbria	Numero	0	0	2	0	2
Marche	Numero	0	0	0	1	1
Lazio	Numero	0	2	0	2	4
Campania	Numero	0	3	0	1	4
Puglia	Numero	1	0	1	1	3
Basilicata	Numero	0	0	2	0	2
Sicilia	Numero	0	3	0	1	4
Toscana	Numero	0	0	1	1	2
Friuli Venezia Giulia	Numero	0	0	1	0	1
Totale durata missioni	Giorni	9	35	21	24	89
Durata missioni (media)	Giorni/missione	2,2	2,4	2,6	2,6	2,4

5.1.3. Elenco delle audizioni e dei sopralluoghi

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
2014 Nel corso del 2014 sono state effettuate 4 missioni sul territorio (62 audizioni con rappresentanti di 101 soggetti di e 8 sopralluoghi)	
1. Veneto, Verona (27-28 ottobre 2014): 12 audizioni (30 soggetti auditi)	• Audizione di Paola Stancari, prefetto di Verona, e Vito Danilo Gagliardi, questore di Verona • Audizione di Luigi Delpino, procuratore distrettuale antimafia di Verona • Audizione di Mario Giulio Schinaia, procuratore di Verona, Antonino Cappelleri, procuratore di Vicenza, e Francesco Saverio Pavone, Procuratore di Belluno • Audizione di Maurizio Conte, assessore all'ambiente della regione Veneto • Audizione di Eugenio Soldà, prefetto di Vicenza, e di Giacomo Barbato, prefetto di Belluno • Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste • Audizione di rappresentanti delle associazioni industriali, artigiane e agricole • Audizione del comandante provinciali di Verona, Pietro Oresta, del comandante provinciale di Vicenza, Giuseppe Zirone, del comandante provinciale di Belluno, Giorgio Sulpizi, e del comandante del NOE di Treviso, Alberto Prettegiani • Audizione del generale Bruno Buratti, Comandante regionale della Guardia di finanza • Audizione di Daniele Zovi, comandante regionale del Corpo forestale dello Stato • Audizione di Francesco Testa, già sindaco di Pescantina • Audizione di Carlo Emanuele Pepe, direttore ARPA Veneto
2 sopralluoghi	• Discarica di Cà Filissine Pescantina (Doreco) • Inceneritore di Cà del Bue
2. Veneto, Padova (19-21 novembre 2014): 21 audizioni (40 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Padova, Patrizia Impresa, e del questore di Padova, Ignazio Coccia • Audizione del prefetto di Treviso, Maria Augusta Marrosu, e del questore di Treviso, Tommaso Cacciapaglia • Audizione del prefetto di Rovigo, Francesco Provolo, e del questore di Rovigo, Rosario Eugenio Russo • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia, Luigi Delpino • Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Padova, Matteo Stuccilli • Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Treviso, Michele Dalla Costa • Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, Carmelo Ruberto • Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, Antonino Cappelleri • Audizione del Capitano dei Carabinieri di Adria, Davide Onofrio Papasodaro • Audizione del direttore impianto ENEL di Porto Tolle, Ivano Ruggeri • Audizione del Comandante Carabinieri NOE di Venezia, Donato Manca • Audizione dei comandanti provinciali dei Carabinieri di Padova, Fabiano Salticchioli, e di Rovigo, Stefano Baldini • Audizione dei rappresentanti delle associazioni industriali, artigiane ed agricole • Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste • Audizione dei comandanti provinciali di Padova, Treviso e Rovigo della Guardia di finanza • Audizione dei comandanti provinciali di Padova, Treviso e Rovigo del Corpo forestale dello Stato • Audizione dei rappresentanti dell'ARPA di Padova, Treviso e Rovigo • Audizione dell'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del sindaco di Feltre, Paolo Perenzin • Audizione del presidente della Unione montana Feltrina, Federico Dalla Torre • Audizione dell'amministratore unico della Ramm, Francesco Busato
2 sopralluoghi	• Cava Morganella a Ponzano Veneto (TV) • Inceneritore di Padova
3. Veneto, Venezia (27-28 novembre 2014): 13 audizioni (14 soggetti auditi)	• Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Venezia, Tiberio Piattelli • Audizione del prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia • Audizione di rappresentanti del Consorzio Venezia Nuova • Audizione del procuratore della Repubblica di Venezia, Luigi Delpino e del procuratore aggiunto Adelchi D'Ippolito • Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza, Marcello Ravaioli • Audizione dell'assessore all'ambiente della provincia di Venezia, Paolo Dalla Vecchia • Audizione del presidente della giunta regionale del Veneto, Luca Zaia • Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche, Roberto Daniele • Audizione del subcommissario straordinario del comune di Venezia, Natalino Manno • Audizione del direttore del dipartimento di prevenzione USSL 12 Venezia, Rocco Sciarrone • Audizione del direttore dell'Ufficio dogane di Venezia, Nicola Altamura • Audizione dei rappresentanti dell'ARPA Veneto • Audizione del direttore tecnico dell'autorità portuale di Venezia, Nicolò Torricello
1 sopralluogo	• Porto di Marghera (marginamenti e riconversione area verde raffineria ENI)
4. Puglia, Taranto (1-2 dicembre 2014): 16 audizioni (17 soggetti auditi)	• Audizione del Prefetto di Taranto, Umberto Guidato • Audizione del sindaco di Taranto, Ippazio Stefano • Audizione del procuratore della Repubblica di Taranto, Francesco Sebastio • Audizione del Direttore dell'ASL di Taranto, Vito Fabrizio Scattaglia • Audizione del comandante di MarinaSud, Ermenegildo Ugazzi, e del direttore dell'Arsenale, Valerio Boldrini • Audizione del sostituto procuratore di Bari, Renato Nitti • Audizione del sindaco di Statte, Angelo Miccoli • Audizione del direttore dell'ARPA di Taranto, Maria Spartera • Audizione del procuratore della Repubblica di Brindisi, Marco Di Napoli • Audizione del comandante del Noe di Lecce, Nicola Candido • Audizione del direttrice dell'Arpa di Brindisi, Annamaria D'Agnano • Audizione del rappresentante dell'Ufficio AIA della regione Puglia, Giuseppe Maestri • Audizione del sindaco di Brindisi, Mimmo Consales • Audizione del dirigente del Servizio ambiente della provincia di Brindisi, Pasquale Epifani • Audizione dell'amministratore unico della società Formica Ambiente, Paolo Stella • Audizione dei gestori della discarica Autigno
3 sopralluoghi	• Ex CEMERAD di Statte • ILVA • Porto di Bari
2015 Nel corso del 2015 sono state effettuate 14 missioni sul territorio (193 audizioni con rappresentanti di 248 soggetti e 46 sopralluoghi)	
5. Liguria, La Spezia – Genova (20-23 gennaio 2015): 26 audizioni (33 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di La Spezia, Mauro Lubatti • Audizione di associazioni ambientaliste di La Spezia • Audizione del Circolo Legambiente Nuova ecologia La Spezia • Audizione del procuratore della Repubblica di La Spezia, Mario Paciaroni • Audizione del comandante della Capitaneria di porto di La Spezia, Enrico Castioni • Audizione del direttore dell'Ufficio delle dogane di La Spezia, Elvio La Tassa

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del sindaco di La Spezia, Massimo Federici • Audizione del Prefetto di Genova, Fiamma Spena • Audizione del Prefetto di Imperia, Silvana Tizzano • Audizione del Viceprefetto vicario di Savona, Giuseppe Montella • Audizione di Associazioni ambientaliste regionali • Audizione di Pasqualino Basile, rappresentante sindacale UGL dell'AMIU • Audizione dei Corrado Cavanna, rappresentante delle Organizzazioni sindacali CGIL-FP, FIT-CISL, UILTRASPORTI, FIADEL • Audizione del Procuratore generale della Repubblica di Genova, Michele Di Lecce • Audizione del Comandante della Capitaneria di Porto di Genova, Vincenzo Melone • Audizione del Direttore reggente dell'Agenzia delle Dogane Genova 1, Claudio Tucci, e del Direttore Interregionale dell'Agenzia delle Dogane, Franco Letrari • Audizione del Direttore Generale dell'ARPAL, Roberto Giovanetti • Audizione del procuratore della Repubblica di Imperia, Giuseppina Geremia • Audizione del procuratore della Repubblica di Savona, Francantonio Granero • Audizione del comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, Renzo Morolla • Audizione del comandante regionale della Guardia di finanza, Rosario Lorusso • Audizione del direttore generale dell'AMIU, Ivan Strozzi • Audizione del comandante della Legione Carabinieri Liguria, Enzo Fanelli • Audizione del comandante del NOE di Liguria, Stefano Barani • Audizione del sindaco di Genova, Marco Doria • Audizione del presidente della giunta regionale della Liguria, Claudio Burlando
2 sopralluoghi	• Porto di La Spezia • Discarica di Pitelli
6. Liguria, Genova – Imperia (19-20 febbraio 2015): 11 audizioni (11 soggetti auditi)	• Audizione dei rappresentanti della società ACAM SpA • Audizione del sindaco di Imperia, Carlo Capacci • Audizione del procuratore regionale della Corte dei conti, Ermete Bogetti • Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, Roberto Cavallone • Audizione del sindaco di Sanremo Alberto Biancheri • Audizione del sindaco di Taggia, Vincenzo Genduso • Audizione del presidente della giunta provinciale di Imperia, Luigi Sappa • Audizione del sindaco di Ventimiglia, Enrico Ioculano • Audizione di rappresentanti della società Aimeri Ambiente Srl Gruppo Biancamano • Audizione di rappresentanti della società Idroedil Srl • Audizione di rappresentanti della società Tradeco Srl
3 sopralluoghi	• Porto di Genova • SIN di Cogoleto • Discarica di Collette Ozotto Taggia
7. Emilia Romagna, Bologna (27 febbraio 2015): 5 audizioni (5 soggetti auditi)	• Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bologna, Roberto Alfonso • Audizione del sindaco di Bologna, Virginio Merola • Audizione dei rappresentanti dell'ARPA Emilia-Romagna • Audizione del direttore del dipartimento sanità pubblica dell'AUSL BO, Fausto Francia • Audizione del presidente della società Hera, Tomaso Tommasi di Vignano
8. Sicilia, Catania (10-13 marzo 2015): 23 audizioni (29 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Catania, Maria Guia Federico, e del questore di Catania, Marcello Cardona • Audizione del comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Giuseppe Governale • Audizione del comandante del Noe di Catania, Daniele Quattrocchi • Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Catania, Domenico De Michele • Audizione della direttrice dell'Agenzia delle dogane di Catania, Maria Concetta Calandra

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del comandante della regione Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro • Audizione del procuratore distrettuale antimafia di Catania, Giovanni Salvi • Audizione del dirigente generale del comando del Corpo forestale della regione siciliana, Gaetano Gullo • Audizione del prefetto di Enna, Fernando Guida, e del vicario del questore di Enna, Rosa Maria Iraci • Audizione dei sostituti procuratori di Enna Fabio Scavone e Augusto Francesco Rio. • Audizione del prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, e del questore di Agrigento, Mario Finocchiaro • Audizione della prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta, e del questore di Caltanissetta, Filippo Nicastro • Audizione di rappresentanti della procura di Agrigento • Audizione di rappresentanti della procura di Caltanissetta • Audizione di rappresentanti di comitati ambientalisti • Audizione di Antonino Di Guardo, sindaco di Misterbianco • Audizione di Salvatore Carmelo Mastroianni, sindaco di Santa Maria di Licodia • Audizione di Carlo Caputo, sindaco di Belpasso • Audizione di Mauro Mangano, sindaco di Paternò • Audizione di Giuseppe Ferrante, sindaco di Adrano • Audizione di Giuseppe Glorioso, sindaco di Biancavilla • Audizione della Commissione di verifica sulle discariche • Audizione del procuratore regionale della Corte dei conti, Giuseppe Aloisio
2 sopralluoghi	• Discarica Oikos • Impianto Sicula Trasporti
9. Sicilia, Trapani e Palermo (24-27 marzo 2015): 20 audizioni (30 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Trapani, Leopoldo Falco, e del vicequestore vicario, Gaetano Cravana • Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Trapani, Ambrogio Cartosio, e dei sostituti procuratori, Andrea Tarondo, Paolo Di Sciuva e Sara Morri • Audizione del sindaco di Trapani, Vito Damiano • Audizione dell'ex assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione siciliana, Pier Camillo Russo • Audizione di Domenico Armenio, dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti della Regione siciliana • Audizione di Gaetano Gullo, dirigente generale del comando del Corpo forestale della Regione siciliana • Audizione del prefetto di Palermo, Francesca Cannizzo, e del questore di Palermo, Guido Longo • Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste • Audizione del comandante del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Palermo, Nunzio Sapuppo • Audizione del Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Giuseppe Governale • Audizione del comandante regionale Sicilia della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro • Audizione del vicepresidente Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro • Audizione del direttore dell'Arpa Sicilia, Francesco Licata di Baucina • Audizione di Gaspare Viviani, professore di ingegneria sanitaria ambientale presso l'Università degli studi di Palermo • Audizione del professor Leoluca Orlando, sindaco del comune di Palermo • Audizione del presidente della società Risorse Ambiente Palermo, Sergio Marino • Audizione del comandante della Capitaneria di porto di Palermo, Gaetano Martinez • Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane di Palermo, Lucilla Cassari

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, Francesco Lo Voi, e di sostituti procuratori che si occupano di reati ambientali • Audizione di Mariella Lo Bello, ex assessore al territorio e ambiente presso la regione Sicilia
2 sopralluoghi	• Discarica di Bellolampo • Porto di Palermo
10. Sicilia, Messina e Siracusa (13-16 aprile 2015) 20 audizioni (34 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Messina, Stefano Trotta, e del questore di Messina, Giuseppe Cucchiara • Audizione del procuratore di Messina, Guido Lo Forte e di sostituti che si occupano di reati ambientali • Audizione del Procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto, Francesco Massara e di sostituti che si occupano di reati ambientali, Giorgio Nicola • Audizione del responsabile policy Rete Natura 2000 -WWF Italia, Anna Giordano • Audizione di Carmelo Pino, sindaco di Milazzo • Audizione di Giuseppe Sciotto, sindaco di Pace del Mela • Audizione di Mario Foti, sindaco di Furnari • Audizione del prefetto di Siracusa, Armando Gradone, e del questore di Siracusa, Mario Caggegi • Audizione del prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, e del questore di Ragusa, Giuseppe Gammino • Audizione del Procuratore di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, e di sostituti che si occupano di reati ambientali, Giancarlo Longo e Magda Guarnaccia • Audizione del Procuratore di Ragusa, Carmelo Petralia • Audizione del procuratore di Gela, Lucia Lotti • Audizione del direttore generale ASP2 Caltanissetta, Carmelo Iacono • Audizione del sindaco di Priolo Gargallo, Antonello Rizza, del presidente del consiglio comunale, Beniamino Scarinci, del dirigente UTC, Salvatore Ullo • Audizione di rappresentanti del Libero consorzio comunale di Siracusa, Dario Di Gangi, dirigente assessorato territorio e ambiente, e Domenico Morello, ex dirigente assessorato territorio e ambiente • Audizione di rappresentanti del Libero consorzio comunale di Caltanissetta, Giulia Cortina • Audizione del presidente dell'ente Biviere di Gela, Emilio Giudice • Audizione del direttore generale dell'ASP di Siracusa, Salvatore Brugaletta, e del direttore sanitario dell'ASP di Siracusa, Anselmo Madeddu • Audizione del sindaco di Biancavilla, Giuseppe Glorioso, e del direttore sanitario dell'ASP di Biancavilla, Stefano Rosario • Audizione del direttore struttura ARPA Siracusa, Gaetano Valastro, del direttore struttura ARPA Catania, Antonino Brancato, del responsabile controlli ambientali direzione ARPA Sicilia, Salvatore Caldara
5 sopralluoghi	• Discarica di Mazzarà Sant'Andrea • SIN di Milazzo • Discarica di Siculiana • SIN di Gela • SIN di Priolo
11. Emilia Romagna, Ferrara e Ravenna (14-15 maggio 2015) 18 audizioni (19 soggetti auditi)	• Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ravenna, Alessandro Mancini • Audizione del presidente della provincia e sindaco del comune di Ferrara, Tiziano Tagliani • Audizione del sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci • Audizione del presidente della provincia di Ravenna, Claudio Casadio • Audizione dell'assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo • Audizione della direttrice generale della USL di Ferrara, Paola Bardasi

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione dell'amministratore delegato del consorzio IFM di Ferrara, Paolo Schiavina • Audizione dell'amministratore delegato della Società Italiana del Cloro, Renzo Ferrari • Audizione dell'amministratore delegato e direttore di produzione Basell, Gianluca Gori • Audizione dell'amministratore delegato della società Yara, Frank De Vogelaere • Audizione del comandante della capitaneria di porto di Ravenna, Giuseppe Meli • Audizione del direttore dell'Ufficio delle dogane di Ravenna, Sergio Ciardiello • Audizione di rappresentanti di Syndial • Audizione di rappresentanti di Versalis • Audizione dell'amministratore giudiziario del sequestro Aemilia e della Bianchini costruzioni, Rosario Di Legami • Audizione del direttore Arpa Emilia-Romagna, Franco Zinoni • Audizione del direttore dell'ASL Ravenna, Marcello Tonini • Audizione del presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, Galliano Di Marco
7 sopralluoghi	• Petrolchimico Ferrara • Impianto di incenerimento/teleriscaldamento di Ferrara (Hera) e della piattaforma di recupero di carta e plastica • Petrolchimico di Ravenna • Porto di Ravenna • Discarica per rifiuti pericolosi (Hera Ferrara) • Impianto di selezione meccanica di rifiuti urbani (Ferrara) • Caldaia per i CSS (Ravenna)
12. Abruzzo, Pescara (28 maggio 2015): 4 audizioni (8 soggetti auditi)	• Audizione dei sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Pescara, Anna Rita Mantini e Giuseppe Bellelli • Audizione del sindaco di Bussi, Salvatore La Gatta • Audizione del presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, e dell'assessore regionale all'ambiente, Mario Mazzocca • Audizione di Tommaso Navarra, legale WWF Italia e Legambiente, Luciano Di Tizio, presidente WWF Abruzzo, e Giuseppe Di Marco, presidente Legambiente Abruzzo
4 sopralluoghi	• Discarica rifiuti tossici SIN di Bussi • Impianto Solvay • Sito proposto per la reindustrializzazione del SIN di Bussi • Porto di Pescara
13. Lombardia, Brescia e Mantova (15-18 giugno 2015): 24 audizioni (7 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto vicario di Brescia, Salvatore Rosario Pasquariello • Audizione delle associazioni ambientaliste di Brescia • Audizione del procuratore della Repubblica di Brescia, Tommaso Buonanno • Audizione del procuratore generale di Brescia, Pier Luigi Maria Dell'Osso • Audizione di rappresentanti della provincia di Brescia • Audizione del direttore sanitario dell'ASL Brescia, Francesco Vassallo • Audizione del direttore dell'ARPA di Brescia, Maria Luisa Pastore • Audizione del direttore dipartimento prevenzione medico dell'ASL di Vallecamonica, Giuliana Pieracci • Audizione del sindaco di Montichiari, Mario Fraccaro • Audizione del sindaco di Brescia, Emilio del Bono • Audizione del curatore fallimentare della Ex Selca, Giacomo Ducoli • Audizione del sindaco di Berzo Demo, Giovan Battista Bernardi • Audizione dell'avvocato dello Stato Francesco Vignoli • Audizione del commissario straordinario Caffaro in Liquidazione, Marco Cappelletto • Audizione di rappresentanti di Sorin Spa • Audizione dell'assessore regionale all'ambiente, Claudia Terzi

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Mantova,Antonino Condorelli. • Audizione di associazioni ambientaliste di Mantova • Audizione del sindaco di Mantova, Mattia Palazzi • Audizione del presidente della provincia di Mantova, Alessandro Pastacci • Audizione di rappresentanti dell'ASL di Mantova • Audizione di rappresentanti di Syndial • Audizione di rappresentanti dello stabilimento IES di Mantova • Audizione di rappresentanti del dipartimento Arpa di Mantova
3 sopralluoghi	• Berzo Demo • SIN Brescia (Area Caffaro) • Petrolchimico di Mantova (SIN Laghi di Mantova)
14. Lazio, Frosinone (16 luglio 2015): 4 audizioni (7 soggetti auditi)	• Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste • Audizione del presidente della provincia di Frosinone • Audizione del direttore generale dell'Arpa Lazio, Marco Lupo. • Audizione dell'assessore infrastrutture, politiche abitative e ambiente della regione Lazio, Fabio Refrigeri.
2 sopralluoghi	• Sito Ex Caffaro a Colleferro (Valle del Sacco) • Discarica Le Lame
15. Lazio, Roma (22 luglio 2015): 9 audizioni (9 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Roma, Franco Gabrielli. • Audizione del comandante Noe di Roma, Marco Cavallo. • Audizione del comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, Carlo Costantini. • Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza, Giuseppe Magliocco. • Audizione del procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone. • Audizione del presidente di AMA, Daniele Fortini, e del direttore generale, Alessandro Filippi • Audizione dell'assessore comunale all'ambiente di Roma, Estella Marino • Audizione del comandante provinciale di Roma dei carabinieri, Salvatore Luongo • Audizione del sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani
16. Campania, Caserta (15-17 settembre 2015): 11 audizioni (15 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Caserta, Arturo De Felice. • Audizione di rappresentanti di associazioni ambientaliste. • Audizione del procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Antonietta Troncone, e di sostituti che si occupano di reati ambientali. • Audizione del commissario straordinario del comune di Caserta, Maria Grazia Nicolò. • Audizione del presidente della provincia di Caserta, Angelo Di Costanzo. • Audizione del direttore Arpa di Caserta, Serafino Barbati. • Audizione del professor Paolo Massarotti, custode giudiziario depuratori. • Audizione di Donato Madaro, membro del consiglio di amministrazione di GISEC. • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord, Francesco Greco, e di sostituti che si occupano di reati ambientali. • Audizione di Francescopaolo Ventriglia, soggetto liquidatore del consorzio unico di bacino Napoli. • Audizione di Sergio Costa, comandante regionale Campania del Corpo forestale dello Stato.
5 sopralluoghi	• Depuratore di Marcianise • Discarica Sogeri • Terra dei fuochi – Contrada Stercolilli (Loc. Mondragone) • Depuratore Regi Lagni + Griglia Foce • Loc. Lo Spesso (Ecoballe)
17. Campania, Napoli (6-7 ottobre 2015): 12 audizioni (15 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone, e del questore di Napoli, Guido Marino. • Audizione dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste. • Audizione di Giampiero Angeli, colonnello dell'Esercito a riposo.

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo. • Audizione del procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Napoli, Luigi Riello. • Audizione del contrammiraglio Arturo Faraone, comandante del Porto di Napoli. • Audizione del capitano di vascello Gaetano Angora, comandante del porto di Salerno. • Audizione del direttore interregionale dell'Agenzia delle dogane, Campania e Calabria, Alberto Libeccio. • Audizione del direttore ufficio dogane di Salerno, Vito De Benedictis. • Audizione del commissario delegato agli impianti di depurazione delle acque, Nicola Dell'Acqua. • Audizione dell'amministratore delegato ASIA Napoli, Francesco Iacotucci. • Audizione dell'amministratore unico di SAPNA, Gabriele Gargano.
3 sopralluoghi	• Depuratore Napoli Nord (area di Secondigliano) • Porto di Napoli • Porto di Salerno
18. Campania, Napoli (21 ottobre 2015): 6 audizioni (6 soggetti auditi)	• Audizione del procuratore regionale della Corte dei conti, Tommaso Cottone. • Audizione del procuratore della Repubblica di Avellino, Rosario Cantelmo. • Audizione del presidente della Tre Erre SpA, Emilia Fiorani. • Audizione dell'incaricato del Ministro dell'interno per il fenomeno dei roghi dei rifiuti, Donato Cafagna. • Audizione dell'amministratore delegato di Campania Ambiente e Servizi SpA, Gennaro Di Lorenzo. • Audizione del dirigente tecnico del Commissariato depurazione, Paolo Viparelli.
8 sopralluoghi	• Ercolano Cava Montone • Giugliano Ex Resit • Area Sud Est Masseria del pozzo (braciere) • Caivano Area ASI (ecoballe) • Termovalorizzatore di Acerra • Ex stabilimento Isochimica • Porto di Napoli • Porto di Salerno
2016 Nel corso del 2016 sono state effettuate 8 missioni sul territorio (103 audizioni con rappresentanti di 118 soggetti e 34 sopralluoghi)	
19. Piemonte (20 - 21 gennaio 2016): 7 audizioni (8 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Vercelli, Salvatore Malfi. • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Verbania, Olimpia Bossi. • Audizione dei procuratori di Verbania, Ivrea, Alessandria e Vercelli. • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ivrea, Giuseppe Ferrando. • Audizione del procuratore della Repubblica di Vercelli, Paolo Tamponi. • Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto. • Audizione di rappresentanti di Sogin.
7 sopralluoghi	• Centrale di Trino • Sito di Saluggia (Impianto Eurex, deposito Avogadro, deposito Sorin) • SIN di Casale Monferrato • Sito di Serravalle Scrivia • Impianto di Bosco Marengo • Sito ex I.P.PC.A. (Industria Piemontese Colori Anilina) di Ciriè • Sito di Balangero
20. Umbria (24 - 25 febbraio 2016): 15 audizioni (21 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Terni, Angela Pagliuca e del questore di Terni, Carmine Belfiore.

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del procuratore della Repubblica di Terni, Raffaele Iannella. • Audizione del sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo. • Audizione del comandante della polizia provinciale di Terni, Mario Borghi. • Audizione del prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro. • Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste umbre. • Audizione del procuratore della Repubblica di Perugia, Luigi De Ficchy. • Audizione del sindaco di Perugia, Andrea Romizi. • Audizione del presidente della provincia di Perugia, Nando Mismetti. • Audizione del comandante regionale per l'Umbria del Corpo forestale dello Stato, Guido Conti. • Audizione del direttore dell'ARPA Umbria, Walter Ganapini. • Audizione del responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria, Maurizio Damiani. • Audizione del presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. • Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia, Dario Solombrino. • Audizione del comandante regionale del NOE Umbria, Francesco Motta.
3 sopralluoghi	• SIN di Terni • Ex discarica di Vocabolo Valle • Discarica Le Crete – Orvieto
21. Puglia (8-11 marzo 2016): 19 audizioni (21 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Taranto, Umberto Guidato • Audizione del commissario straordinario autorità portuale di Taranto, Sergio Prete • Audizione del responsabile di competitività e territori di Invitalia, Giovanni Portaluri • Audizione del presidente di Legambiente Taranto, Paola Lunetta Franco, del responsabile Peacelink Taranto, Alessandro Marescotti, del presidente WWF Taranto Onlus, Fabio Millarte • Audizione del sindaco di Taranto, Ippazio Stefàno • Audizione del procuratore della Repubblica facente funzioni presso il tribunale di Taranto, Pietro Argentino • Audizione del commissario straordinario stabilimento Ilva, Corrado Carrubba • Audizione del commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli • Audizione del sindaco di Bari, Antonio Decaro • Audizione del rappresentante di Legambiente Puglia, Gianfranco Eugenio Pazienza • Audizione del delegato rapporti istituzionali dell'Associazione WWF, Michela Pellicani • Audizione del commissario straordinario del comune di Brindisi, Cesare Castelli • Audizione del sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, Marco Dinapoli • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Foggia, Francesca Romana Pirrelli • Audizione di rappresentanti di Confindustria • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Giuseppe Volpe • Audizione del direttore generale di ARPA Puglia, Giorgio Assennato • Audizione del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano
6 sopralluoghi	• Poligono di Torre Veneri • SIN di Brindisi – Discarica Micorosa • SIN di Taranto • Statte (deposito temporaneo di rifiuti radioattivi) • SIN di Bari – Ferramenta Pugliese • SIN di Manfredonia
22. Basilicata (20-22 aprile 2016): 11 audizioni (15 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Potenza, Marilisa Magno • Audizione del questore di Potenza, Giuseppe Gualtieri

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione di rappresentanti della associazioni ambientaliste • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Potenza, Luigi Gay • Audizione del direttore generale ARPA Basilicata, Edmondo Iannicelli • Audizione del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani • Audizione del sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala • Audizione del sindaco di Montemurro, Senatro Di Leo • Audizione del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella • Audizione di rappresentanti di ENI • Audizione di presidente di Tecnoparco Valbasento Spa, Nicola Savino
3 sopralluoghi	• Centro Olio Val D'Agri • Centro Olio Pisticci • Impianto Tecnoparco Val Basento Spa
23. Friuli Venezia Giulia (26-30 giugno 2016) 24 audizioni (26 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto. • Audizione dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste. • Audizione del direttore dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, Luca Marchesi. • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine, Antonio De Nicolo. • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Gorizia, Massimo Lia. • Audizione del presidente dell'ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia, Fulvio Iadarola, e, del presidente dell'Ordine dei chimici interprovinciale del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Moras. • Audizione del commissario straordinario della società Caffaro in liquidazione, Marco Cappelletto. • Audizione del Comandante regionale della Guardia di finanza, Giuseppe Gerli. • Audizione del direttore centrale regionale delle risorse agricole, naturale e forestali, Massimo Stroppa. • Audizione del Comandante Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, Vincenzo Procacci, e del Comandante del NOE di Udine, Fabio Di Rezze. • Audizione di Gabriella Trani, rappresentante dell'ASS2 Bassa Friulana-Isontina. • Audizione del sindaco di Carlino, Diego Navarria. • Audizione del sindaco di Marano Lagunare, Formentin Davis. • Audizione del sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate. • Audizione di Roberto Brisotto, rappresentante dell'ASS2 Bassa Friulana-Isontina. • Audizione del sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan. • Audizione del Vicecomandante della Capitaneria di porto di Trieste, Ugo Foghini. • Audizione del direttore dell'ufficio delle dogane di Trieste, Antonio Cantiani. • Audizione del prefetto di Trieste, Annapaola Porzio. • Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trieste, Carlo Mastelloni. • Audizione del sindaco di Muggia, Laura Marzi. • Audizione dell'avvocato dello Stato, Francesco Vignoli. • Audizione del direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, Valentino Patussi. • Audizione dell'A.D. della Siderurgica triestina gruppo Arvedi, Andrea Landini.
7 sopralluoghi	• Sito Caffaro (Torviscosa) • SIN Marano Lagunare • SIN Grado • Porto di Trieste • Porto di Capodistria (Slovenia) • SIN di Trieste (Ferriera Servola) • Ex Italcantieri di Monfalcone
24. Calabria Basilicata (6-8 settembre 2016) 13 audizioni (13 soggetti auditi)	• Audizione del comandante del porto di Gioia Tauro, Francesco Chirico. • Audizione del direttore dell'ufficio delle dogane di Gioia Tauro, Domenico Frisario • Audizione del prefetto di Crotone, Vincenzo De Vivo • Audizione del procuratore di Crotone, Giuseppe Capoccia • Audizione del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese.

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del direttore del dipartimento dell'Arpac di Crotone, Francesco Russo. • Audizione delle aziende impegnate nei lavori di bonifica del SIN di Crotone. • Audizione dei rappresentanti dell'Impresa edile Sestito Giancarlo e Fratelli Sas. • Audizione dei rappresentanti della Paradivi Servizi Srl • Audizione del viceprefetto vicario della prefettura di Potenza, Emilio Dario Sensi. • Audizione del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella • Audizione del procuratore della Repubblica di Potenza, Luigi Gay. • Audizione dei rappresentanti dell'ENI
6 sopralluoghi	• Porto di Gioia Tauro • Depuratore di Soverato • Aree industriali dismesse (ex Pertusola; ex Fosfotec; ex Agricoltura) • Fascia costiera prospiciente la zona industriale (tra la foce dell'Esaro a sud e quella del Passovecchi a nord) • Discarica in località Tufolo – Farina • Centro Olii di Viggiano
25. Umbria, Perugia (6 dicembre 2016) 8 audizioni (8 soggetti auditi)	• Audizione del procuratore della Repubblica di Perugia, Luigi De Ficchy, e del sostituto procuratore, Paolo Abbritti • Audizione del comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, Guido Conti • Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza, Dario Solombrino • Audizione dei sindaci di Piegaro, Roberto Ferricelli, e Panicale, Giulio Cherubini • Audizione del comandante del NOE, Francesco Motta. • Audizione del direttore generale ARPA Umbria, Walter Ganapini • Audizione dei rappresentanti dell'ASL1 regionale. • Audizione del presidente Comitato «Soltanto la salute», Ivano Vitali
2 sopralluoghi	• Discarica comunale di Vocabolo Trebbiano • Sito ex miniera/centrale Enel Poderetto Poderone e laghetti in aree circostanti
26. Toscana, Firenze (15 dicembre 2016) 6 audizioni (6 soggetti auditi)	• Audizione del procuratore della Repubblica di Firenze, Giuseppe Creazzo, e del sostituto procuratore, Rodrigo Merlo. • Audizione del Comandante del Nucleo polizia tributaria di Firenze, Adriano D'Elia. • Audizione del Comandante del Corpo forestale dello Stato di Firenze, Luigi Bartolozzi. • Audizione del direttore generale f.f. dell'ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre. • Audizione del Direttore generale ATO Toscana Sud, Enzo Tacconi. • Audizione dell'assessora regionale all'ambiente, Federica Fratoni
2017 Nel corso del 2017 sono state effettuate 9 missioni sul territorio (84 audizioni con rappresentanti di 74 soggetti e 20 sopralluoghi)	
27.Campania, Napoli (18-20 gennaio 2017) 8 audizioni (8 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone. • Audizione del Procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo e del Procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso. • Audizione di Paolo Di Napoli, Comandante del Noe di Napoli. • Audizione di Luigi de Magistris, SINdaco di Napoli. • Audizione di Arturo Faraone, Comandante della Capitaneria di porto di Napoli • Audizione di Salvo Nastasi, Commissario per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e di Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia • Audizione di Marinella Vito, direttore tecnico Arpa Campania • Audizione di Fulvio Bonavitacola, assessore all'ambiente regione Campania.
2 sopralluoghi	• SIN di Bagnoli • SIN Napoli orientale
28. Toscana (14-17 febbraio 2017) 19 audizioni (19 soggetti auditi)	• Audizione del procuratore della Repubblica di Grosseto, Raffaella Capasso.

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre. • Audizione del sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti. • Audizione di rappresentanti della società Laguna Azzurra Srl. • Audizione del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre. • Audizione del sindaco di Piombino, Massimo Giuliani. • Audizione del commissario straordinario dell'Autorità portuale di Piombino, Luciano Guerrieri. • Audizione dell'amministratore delegato della società Aferpi, Fausto Azzi. • Audizione del presidente della società Rimateria, Valerio Caramassi. • Audizione del sindaco di Livorno, Filippo Nogarin. • Audizione del responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno, Massimo Vivaldi. • Audizione di rappresentanti di ENEL. • Audizione di rappresentanti di ENI. • Audizione del procuratore della Repubblica di Livorno, Ettore Squillace Greco. • Audizione del procuratore della Repubblica di Massa-Carrara, Aldo Giubilaro. • Audizione del sindaco di Massa, Alessandro Volpi. • Audizione del sindaco di Carrara, Angelo Zubbani. • Audizione di rappresentanti di Syndial. • Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni
6 sopralluoghi	• SIN di Orbetello (area ex SITOCO) • SIN di Piombino (centrale ENEL, area RIMATERIA-LI53, area AFERPI, area Autorità portuale, area comunale “Città Futura”) • SIN di Livorno (raffineria ENI ed ex centrale ENEL) • Società REVET • Porto di Livorno • SIN di Massa Carrara (area Ferro Leghe, area Syndial, area ex Farmaplant, sito Solvay)
29. Roma (21 febbraio 2017) 6 audizioni (6 soggetti auditi)	• Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo. • Audizione del procuratore della Repubblica di Latina, Andrea De Gasperis. • Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Massimiliano Siddi. • Audizione del procuratore della Repubblica di Frosinone, Giuseppe De Falco. • Audizione del sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani. • Audizione del sindaco di Viterbo, Leonardo Michelini.
30. Lombardia (27 febbraio - 1° marzo 2017) 16 audizioni (16 soggetti auditi)	• Audizione del procuratore aggiunto della Repubblica di Milano, Giulia Perrotta. • Audizione di rappresentanti della Città metropolitana di Milano. • Audizione rappresentanti dell'Agenzia di tutela della salute della Città metropolitana di Milano. • Audizione rappresentanti dell'ARPA Lombardia. • Audizione del sindaco del comune di Pioltello, Ivonne Cosciotti, e del sindaco del comune di Rodano, Danilo Mauro Bruschi. • Audizione del sindaco del comune di Sesto San Giovanni, Monica Chittò.

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
	• Audizione di rappresentanti del consorzio Vulcano • Audizione di rappresentanti della società Milanosesto Spa • Audizione di rappresentanti della società United Risk Management • Audizione di rappresentanti della società Olon Spa • Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Pier Paolo Mazza • Audizione di rappresentanti del comune di Broni. • Audizione di rappresentanti dell'ATS di Pavia. • Audizione di rappresentanti della provincia di Pavia. • Audizione di rappresentanti di ARPA Lombardia. • Audizione di rappresentanti della regione Lombardia.
8 sopralluoghi	• SIN: aree Milanosesto Spa (CDSR, Concordia), cava Melzi e aree Consorzio Vulcano • SIN di Pioltello Rodano, area ex SISAS • Impianto della società Radiatori 2000 • Impianto della società Montello Spa • Impianto DIRECTA PLUS • SIN di Broni: aree ex Fibronit, ex Ecored, ex Fibroservice • Impianto di trattamento rifiuti e fanghi di depurazione della società A2A • Stabilimento Acqua&Sole
31. Sicilia (4-5 maggio 2017) 10 audizioni (10 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Siracusa, Giuseppe Castaldo. • Audizione dell'assessore all'ambiente del comune di Siracusa, Pietro Coppa. • Audizione del procuratore della Repubblica di Catania, Carmelo Zuccaro. • Audizione degli amministratori-custodi giudiziari delle quote Cisma ambiente Spa. • Audizione di Michele Cannizzaro, Comandante del Noe di Catania, e Daniele Quattrocchi, ex Comandante del Noe di Catania. • Audizione del comandante del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania, Francesco Ruis. • Audizione di rappresentanti comitato Bagali. • Audizione del direttore della struttura territoriale di Siracusa dell'Arpa Sicilia, Gaetano Valastro. • Audizione del commissario straordinario del libero consorzio comunale di Siracusa, Giovanni Arnone. • Audizione del sindaco di Melilli, Giuseppe Cannata.
1 sopralluogo	• Discarica di Melilli
32. Liguria (11-12 maggio 2017) 7 audizioni (10 soggetti auditi)	• Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste • Audizione di rappresentanti di ARPA Liguria. • Audizione di rappresentanti di Syndial Spa. • Audizione del sindaco di Cengio, Sergio Marenco. • Audizione del sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco, di rappresentanti del comune di Camerana, della provincia di Cuneo, nonché dell'Unione Montana Alta Langa. • Audizione di rappresentanti della regione Piemonte. • Audizione di rappresentanti della regione Liguria.
1 sopralluogo	• SIN di Cogoleto

Attività realizzate	Atti di riferimento e sopralluoghi
33. Puglia (24-27 maggio 2017) 5 audizioni (5 soggetti auditi)	• Audizione del prefetto di Taranto, Giovanni Cafagna. • Audizione del commissario straordinario dell'Ilva, Corrado Carrubba. • Audizione del direttore generale di Arpa Puglia, Vito Bruno. • Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Taranto, Pietro Argentino. • Audizione del commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli.
3 sopralluoghi	• Sito Cemerad di Statte • Sopralluogo presso il mar Piccolo • sito Ilva di Taranto
34. Lazio (30 maggio 2017) 6 audizioni (8 soggetti auditi)	• Audizione di Fabio Fucci, SINdaco di Pomezia e del Comandante dei Vigili urbani di Pomezia • Audizione di Narciso Mostarda, Direttore generale dell'ASL 6 • Audizione di Manuela Manetti, Direzione regionale territorio, urbanistica e mobilità (Regione Lazio), e di Mauro Lasagna, Direzione regionale risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti (Regione Lazio) • Audizione di Marco Ghimenti, Comandante provinciale dei Vigili del fuoco • Audizione di Antonio Buongiovanni, socio unico e amministratore unico di Ecoservizi per l'ambiente srl, • Audizione di Salvatore Guglielmino, procuratore speciale di Ecoservizi per l'ambiente srl
1 sopralluogo	• Stabilimento Ecoservizi per l'ambiente (EcoX)
35. Marche (20 – 22 giugno 2017) 7 audizioni (8 soggetti auditi)	• Audizione del Procuratore della Repubblica di Ancona. • Audizione del Presidente della provincia di Ancona • Audizione del direttore dell'Arpa Marche. • Audizione del sindaco del comune di Faconara Marittima • Audizione del sindaco del comune di Montemarciano • Audizione di rappresentanti di associazioni ambientaliste • Audizione di rappresentanti di API • Audizione del presidente della regione Marche
1 sopralluogo	• SIN di Falconara Marittima

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Missioni (con audizioni e sopralluoghi)	Numero	4	14	8	9	35
Audizioni svolte sul territorio (nel corso di missioni): totale	Numero	62	193	103	84	442
Audizioni svolte sul territorio (nel corso di missioni):	Ore	38 ore e 40 minuti	99 ore e 18 minuti	58 ore	45 ore e 38 minuti	241 ore e 36 minuti
Audizioni per missione (media)	Numero/missione	15,5	13,8	12,9	9,3	
Totale persone audite (*)	Numero	101	248	165	106	520
Auditi per missione (media)	Numero/missione	25,3	17,7	8,1	11,7	
(*) Il totale delle persone audite non coincide necessariamente con il totale dei soggetti auditi (di cui alle tabelle precedenti) in quanto più persone possono intervenire in rappresentanza di un unico soggetto.						
Auditi per tipologia di ente						
Prefetture / Questure	Numero	23	14	4	4	45
Procure della Repubblica		3	34	28	12	77
Carabinieri	Numero	6	9	5	3	23
Corpo forestale dello stato	Numero	4	5	1	0	10
Guardia di finanza	Numero	5	4	1	1	11
Polizie locali	Numero	3	1	1	0	5
Capitanerie di porto – Guardia costiera	Numero	1	7	2	1	11
Autorità portuale	Numero	1	3	1	2	7
Agenzia delle Dogane	Numero	1	5	2	0	8
Marina militare	Numero	1	0	0	0	1
Vigili del fuoco	Numero	0	0	0	1	1
Corte dei conti	Numero	0	3	0	0	3
Avvocatura dello Stato / Commissari e amministratori giudiziari-straordinari / Curatori fallimentari	Numero	0	9	2	3	14
Comuni / Unioni di Comuni	Numero	7	36	9	20	72
Province	Numero	2	7	1	3	13
Regioni	Numero	4	9	3	8	24
ASL/AUSL/ASP/USSL	Numero	2	10	0	1	13
ARPA	Numero	7	11	4	11	33
Amministrazioni centrali dello Stato	Numero	1	1	1	0	3
Associazioni / Comitati	Numero	12	33	16	5	66

ambientalisti						
Associazioni Industriali, artigiane e agricole	Numero	12	1	1	1	15
Aziende gestori dei servizi pubblici	Numero	1	7	0	1	9
Aziende private	Numero	4	15	4	13	36
Organizzazioni sindacali	Numero	0	2	0	0	2
Università	Numero	0	1	0	0	1

5.2. Missioni con lo svolgimento di soli sopralluoghi (*)

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Sopralluoghi senza audizioni	Numero	2	4	5	2	12
Sopralluoghi: elenco e date						
Adria (29-30 settembre 2014)						
Borgo Montello (23 ottobre 2014)						
Agenzia dogane Roma (23 gennaio 2015)						
SIR Basso Chienti, Civitanova Marche, Macerata, Ancona (10-11 giugno 2015)						
Calvi Risorta, Caserta (8 luglio 2015)						
Emilia Romagna [Ferrara, Bologna] (24-25 settembre 2015)						
Casale Monferrato (27 aprile 2016)						
Discarica di Malagrotta (Roma) (11 ottobre 2016)						
TMB di Rocca Cencia e Salario (Roma) (25 ottobre 2016)						
Rimini [discarica Sogliano al Rubicone] (9 novembre 2016)						
Salerno (4 aprile 2017)						
Parco Eternot di Casale Monferrato (27 – 28 aprile 2017)						

(*) Si tratta delle missioni che prevedono il solo svolgimento di sopralluoghi, eventualmente con incontri informali sul posto. In queste missioni non si svolgono audizioni.

5.3. Missioni di studio all'estero

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Missioni studio all'estero	Numero	1	1	3	2	7
Missioni all'estero (*): elenco e date						
Belgio e Francia [Bruxelles, Lione] (8-12 dicembre 2014)						
Spagna [Madrid, Cordoba, El Cabril, Siviglia] (23-27 novembre 2015)						
Germania [Amburgo, Berlino] (3-8 aprile 2016)						
Slovenia [Lubiana, Capodistria] (29 giugno 2016)						
Belgio e Olanda [Bruxelles, Anversa, Borssele, Rotterdam, L'Aja] (25-30 settembre 2016)						
Romania e Portogallo [Bucarest, Lisbona, Setubal] (19-23 marzo 2017)						
Marocco [Rabat] (10-13 aprile 2017)						

(*) La missione a Taiwan (1° – 6 luglio 2017), pur citata in questa relazione, non è ricompresa nella tabella in quanto svolta in un periodo non preso in considerazione.

5.4. Missioni che prevedono anche l'organizzazione o la partecipazione a eventi pubblici (convegni, seminari, formazione, altre iniziative pubbliche).

La Commissione promuove la cultura della legalità mediante l'organizzazione di convegni finalizzati alla divulgazione della propria attività di inchiesta. Tali iniziative possono avere luogo in occasione della presentazione di una relazione nel territorio già oggetto di indagine, ovvero partecipando con propri relatori a iniziative pubbliche o ad altri eventi promossi da soggetti terzi laddove le tematiche trattate siano ritenute attinenti all'ambito dell'inchiesta. Tali attività, laddove svolte fuori sede, rientrano nell'alveo delle missioni; in altri casi sono stati organizzati convegni presso le sedi stesse dell'istituzione parlamentare. Nel caso di eventi e convegni organizzati dalla Commissione, la stessa ha altresì curato la pubblicazione degli atti relativi, sotto forma di volume cartaceo o di pubblicazione on line.

5.4.1 Convegni organizzati dalla Commissione e relative pubblicazioni

Iniziative realizzate	Atti di riferimento
CONVEGNO: "Delitti contro l'ambiente: prospettive di una riforma attesa". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi lunedì 23 marzo 2015 presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica, è stato volto ad approfondire la tematica relativa all'introduzione nel codice penale di nuove disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, che hanno successivamente trovato applicazione con l'approvazione della Legge 22 maggio 2015, n. 68.	Volume pubblicato
CORSO DI FORMAZIONE: La Commissione, nell'ambito della missione svolta in Campania a settembre 2015, ha organizzato, in data 17 settembre presso la Scuola del Corpo forestale dello Stato di Castelvolturno, un incontro di formazione in tema di applicazione delle norme in materia di illeciti ambientali, destinato in modo specifico agli operatori di polizia giudiziaria.	Volume pubblicato
CONVEGNO: "Rifiuti: un'inchiesta lunga vent'anni". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 17 novembre 2015 presso la Sala Aldo Moro della Camera dei deputati, si è svolto con l'obiettivo di fare il punto sui risultati conseguiti in vent'anni di attività, a partire dall'istituzione della prima Commissione bicamerale	Volume in corso di pubblicazione

di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, nell'anno 1995.	
CONVEGNO: "Il ciclo dei rifiuti in Liguria: la relazione della Commissione di inchiesta". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 2 febbraio 2016 presso la Sala del Consiglio provinciale di Genova, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla gestione dei rifiuti nella regione Liguria, sulla quale la Commissione ha approvato, in data 29 ottobre 2015, una relazione territoriale.	Volume pubblicato
CONVEGNO: "La gestione dei rifiuti radioattivi e il sistema dei controlli". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 16 febbraio 2016 presso la Sala Aldo Moro della Camera dei deputati, è stato volto ad approfondire le esperienze nella gestione dei rifiuti radioattivi da parte delle autorità preposte in Francia, Spagna e Italia. Hanno partecipato al convegno rappresentanti della Commissione europea, di ENRESA - Empresa Nacional de Residuos Radiactivos, S.A., dell'Autorité de Sûreté Nucléaire, di Sogin e dell'Ispra.	Volume pubblicato
CONVEGNO: "Le bonifiche dei poli chimici di Ravenna e di Ferrara. La relazione della Commissione sul Quadrilatero del Nord". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi venerdì 1° aprile 2016 presso la Sala Auditorium della regione Emilia Romagna, a Bologna, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica dei poli chimici del Quadrilatero del Nord (Mantova, Marghera, Ferrara e Ravenna), su cui la Commissione ha approvato, il 9 febbraio 2016, una relazione, successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea della Camera nella seduta del 16 febbraio 2016.	Volume pubblicato
CONVEGNO: "La bonifica del polo chimico di Mantova - la relazione della Commissione sul Quadrilatero del Nord". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi il 29 aprile 2016 presso la Sala degli Stemmi di Palazzo Soardi, a Mantova, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica dei poli chimici del Quadrilatero del Nord (Mantova, Marghera, Ferrara e Ravenna) su cui la Commissione ha approvato, il 9 febbraio 2016, una relazione, successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea della Camera nella seduta del 16 febbraio 2016.	Volume pubblicato
CONVEGNO: "La bonifica del SIN di Venezia-Porto Marghera: la relazione della Commissione d'inchiesta". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi il 21 giugno 2016 presso l'Auditorium Centro Servizi a Mestre, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica del suddetto sito di interesse nazionale, su cui la Commissione ha approvato, il 10 dicembre 2015, una relazione (Doc. XXIII, n. 9), successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea della Camera nella seduta del 16 febbraio 2016.	Volume in corso di pubblicazione
CONVEGNO: "La bonifica del sir Basso bacino del fiume Chienti". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi il 21 luglio 2016 presso la Sala consiliare del Palazzo comunale, a Civitanova Marche, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica del suddetto sito di interesse regionale, su cui la Commissione ha approvato, il 25 maggio 2016, una relazione (Doc. XXIII, n. 15).	Volume in corso di pubblicazione
CONVEGNO: "La tutela dell'ambiente: prevenzione e repressione". Il convegno, organizzato dalla Commissione in collaborazione con la regione Marche ed ARPAM, si è tenuto il 21 ottobre 2016 presso il Palazzo della regione Marche, nella sala Li Madou, ed è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla nuova legge sui delitti ambientali, al ruolo delle agenzie nell'ambito del nuovo sistema agenziale, alla luce della legge n.132 del 2016, nonché alle prospettive di attuazione della normativa ambientale.	Volume in corso di pubblicazione
CONVEGNO: "La gestione dei rifiuti in Sicilia. Dalla relazione sulla Regione siciliana della Commissione sul ciclo dei rifiuti alle inchieste della Commissione antimafia". Il convegno, organizzato dalla Commissione congiuntamente alla Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, si è tenuto il 14 novembre 2016, presso la Sala Magna del Rettorato	Volume in corso di pubblicazione

dell'Università di Palermo, nel Palazzo Steri, ed è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla gestione dei rifiuti nella Regione siciliana sulla quale la Commissione aveva approvato, il 19 luglio 2016, una relazione territoriale (Doc. XXIII, n. 20).	
CONVEGNO: "La bonifica del SIN di Bussi Sul Tirino - La relazione della Commissione". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi venerdì 13 gennaio 2017 presso la sala consiliare del comune di Bussi, è stato volto ad approfondire la tematica relativa alla bonifica del suddetto sito di interesse nazionale, su cui la Commissione ha approvato, il 14 luglio 2016, una relazione (Doc. XXIII, n. 19), successivamente discussa e fatta propria dall'Assemblea del Senato nella seduta del 9 novembre 2016.	Volume in corso di pubblicazione
CONVEGNO: "La verifica dell'attuazione della legge sui reati ambientali (L. 68/2015) - La relazione della Commissione". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi giovedì 23 febbraio 2017 presso la Sala del Refettorio, nel Palazzo San Macuto, a Roma, è stato volto alla presentazione dei contenuti della relazione approvata dalla Commissione nella seduta del 23 febbraio 2017 (Doc. XXIII, n. 26), nonché all'approfondimento delle tematiche in materia ambientale.	Volume in corso di pubblicazione
CONVEGNO: "Edilizia e infrastrutture: i rifiuti come materie prime - Aspetti normativi, tecnici ed economici della svolta verso l'economia circolare". Il convegno, organizzato dalla Commissione e tenutosi giovedì 9 marzo 2017 presso la Sala della Lupa, nel Palazzo di Montecitorio, è stato voluto con l'obiettivo di offrire un momento di incontro/confronto tra rappresentanti politici, associazioni di categoria e operatori del settore per fare il punto su edilizia e infrastrutture e sulle possibilità concrete, per questo settore, di una svolta verso l'economia circolare. Il convegno ha raccolto analisi e proposte per affrontare il delicato passaggio tra crisi e possibile ripresa: i problemi che ostacolano lo sviluppo di nuove strategie sostenibili, i driver che possono guidare la svolta, gli strumenti normativi e regolamentari necessari per rendere praticabile la valorizzazione economica e ambientale dei materiali.	Volume in corso di pubblicazione
CONVEGNO: "Bonifiche dei siti contaminati e tecnologie innovative". Il convegno organizzato dalla Commissione e tenutosi martedì 23 maggio 2017, si è svolto con l'obiettivo di fare il punto sulle attività di bonifica, riqualificazione, riutilizzo e valorizzazione del territorio in Italia, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati.	Volume in corso di pubblicazione

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Convegni	Numero	0	3	8	4	15
Documenti pubblicati (atti dei convegni)	Numero	0	2	4	0	6

5.4.2 Partecipazioni a iniziative pubbliche nazionali da parte del Presidente in rappresentanza della Commissione

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
INIZIATIVE	Numero	4	11	22	9	46

INIZIATIVE 2014

Settembre

17-19 Settembre, RemTech, *"Corso di Alta Formazione sugli illeciti ambientali"*, Ferrara

Ottobre

28 Ottobre - Regione del Veneto, Anci Veneto e Avviso Pubblico, Seminario di formazione – *"Conoscere le mafie, costruire la legalità per un'economia"*, Mestre (Ve)
http://www.avvisopubblico.it/home/per-uneconomia-e-un-ambiente-liberi-dal-crimine-resoconto-del-secondo-seminario-di-formazione-di-avviso-pubblico-anci-veneto-e-regione-del-veneto/

Novembre

17 Novembre - Università La Sapienza, Master Universitario di II livello in diritto dell'ambiente – Tavola rotonda "*Rifiuti: problema o opportunità",* Roma
24 Novembre - Ministero dell'ambiente e Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, *" L'uso strategico degli appalti pubblici per un'economia sostenibile – Il collegato ambientale e la green economy",* Roma
http://www.itaca.org/documenti/convegni/I'%20uso%20strategico.pdf

INIZIATIVE 2015

Marzo

21 Marzo - Libera, *"Seminario - Ecoreati nel codice penale. #ChiInquinaPaghi"*, Bologna

Aprile

10 aprile - *Ciclo dei rifiuti: a Verona la Commissione parlamentare di inchiesta per fare il punto della situazione sui nodi irrisolti che riguardano il territorio*, Verona
29 Aprile - PlasticsEurope *"Plastics Waste: a Key Component of a Circular Economy",* Roma
http://www.alessandrobratti.it/docs/150415_Identiplast%20Programme.pdf

Giugno

10 giugno - Ecoscienza, *"Delitti contro l'ambiente",* Roma
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/delitti-contro-lambiente-un-convegno-a-roma
30 Giugno - Legambiente, *Presentazione Rapporto Ecomafia*, Roma
https://www.legambiente.it/contenuti/comunicati/legambiente-presenta-il-nuovo-rapporto-ecomafia-il-2015-e-lo-spartiacque-con-la

Ottobre

3 ottobre - Festival Internazionale, *"Ridurre lo spreco alimentare significa anche ridurre i rifiuti organici*"– Progetto Avanziamo, Ferrara
9 Ottobre – Assoarpa, *"Ambiente sano per una alimentazione sana. Le Agenzie ambientali tra partnership e funzioni di garanzia verso il sistema agroalimentare italiano*", Milano

Novembre

20 Novembre – Arpa FVG, Università di Trieste, " La nuova legge sugli ecoreati e il disastro ambientale", Trieste
http://www.camerepenali.it/public/file/Convegni/CP%20Trieste%20Programma_eco-reati_20.11.2015.pdf

Dicembre

2 Dicembre - Arpae, *L'ambiente e le sue leggi. Sinergie istituzionali per la legalità in campo ambientale e nella difesa del*

territorio, Bologna
12 Dicembre - Legambiente, X Congresso Nazionale *"Legge sugli ecoreati, lotta alla corruzione e agli ecomostri, miglioramento dei controlli: il ripristino della legalità come leva del cambiamento"*, Milano
14 Dicembre - "*Bonifica sin-Caffaro un'opera possibile"*. In occasione della pubblicazione del libro CTTC "Bonifica dei terreni inquinati", Brescia
http://www.cdlbrescia.it/sito_cgil/public/file/APPUNTAMENTI/151106invito14dic.pdf

INIZIATIVE 2016

Gennaio
9 Gennaio - Fondazione Utilitatis, Presentazione I dati sulla gestione dei rifiuti in Italia – GREEN book, Roma
15 Gennaio - Legambiente, Comune di Anagni, *"La nuova legge sugli ecoreati e il risanamento ambientale della Valle del Sacco"*, Anagni (FR)
https://legambienteanagni.com/2016/01/19/ecogiustizia-tour-anagni/
22 Gennaio - Ordine degli Avvocati di Milano, *"Evoluzione della legislazione in materia di ambiente. Gli ecoreati"*, Milano
https://sfera.sferabit.com/fileUpload/201601/20160111153123108063752448.pdf

Marzo
14 Marzo - Convegno *"La bonifica di Porto Marghera tra riconversione e rigenerazione urbana",* Marghera
16 Marzo - Presentazione del libro "*Così vi ho avvelenato*", Roma
17 Marzo - Rete ONU, Convegno "*Il valore aggiunto dell'usato all'economia circolare*", Roma
http://www.fondazionesviluppososteni bile.org/wp-content/uploads/2016/07/Programma_17Marzo2016.pdf
18 Marzo - Seconda Università di Napoli, Convegno *"La nuova legge sugli eco-reati a un anno dalla sua entrata in vigore"*, Caserta
18 Marzo - Legambiente, Presentazione del libro-dossier di Legambiente *"Ecogiustizia e' fatta. 1994-2015, storia di una lunga marcia contro l'ecomafia in nome del popolo inquinato"*, Roma
http://www.camera.it/leg17/1131?shadow_comunicatostampa=9969
21 Marzo- Comune di Ferrara, *Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie – 'A munnezza è oro. Una strage silenziosa. Società civile e diritto nel contrasto alle ecomafie",* Ferrara
http://servizi.comune.fe.it/7762/21-marzo-2016
21 Marzo - Presentazione del libro "*Così vi ho avvelenato*", Ferrara
22 Marzo - Convegno Legambiente, "*Una nuova agenda ambientale per il parlamento*", Roma
23 Marzo - Convegno "*Delitti contro l'ambiente, prospettive di una riforma attesa*", Roma
https://www.senato.it/4171?atto_presidente=298
Marzo - Convegno *"Territorio in movimento*", Lucca

Maggio
5 Maggio - Presentazione del libro "*Così vi ho avvelenato*", Firenze
19 Maggio - Legambiente. Convegno "*La nuova legge sugli ecoreati. Ora giustizia sia fatta*", Ravenna

Ottobre
3 Ottobre – Baricalla Spa, *Convegno "Baricalla: l'ecosistema che genera futuro"*, Torino
http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3087-convegno-lunedì-3-ottobre-a-torino-baricalla-l-ecosistema-che-genera-futuro.html
18 Ottobre - Confindustria, *Convegno: Ambiente Legalità e Competitività: le sfide di oggi*", Roma
http://www.alessandrobratti.it/docs/Convegno18102016Locandina.pdf
21 ottobre - San Cesario di Lecce – Festival del Paesaggio – "Paesaggi contaminati"
https://issuu.com/valeromano/docs/issuu/6

Novembre
10 Novembre – Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali (BiGeA) e il Dipartimento di Scienze giuridiche (DSG), *Convegno "Indagini scientifiche e ricerca in ambito processuale: dal sopralluogo al laboratorio"*, Bologna
http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3215-10-11-2016-convegno-indagini-scientifiche-e-ricerca-in-ambito-processuale-dal-sopralluogo-al-laboratorio.html
17 Novembre – Libera, Incontri nel territorio: *per un' Economia Libera dal Crimine -Ecomafie a Nord-Est – Imprese, ciclo dei rifiuti e del cemento,* Camposampiero (Padova)
http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3240-incontri-nel-territorio-per-un-economia-libera-dal-crimine.html

25 Novembre – Legambiente, Presentazione del libro "*Ecogiustizia è fatta. 1994-2015, storia di una lunga marcia contro l'ecomafia in nome del popolo inquinato" di Stefano Ciafani,* Lecce (Campi Salentina)
http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3300-città-del-libro-2016.html

Dicembre
14 Dicembre - Assosistema, *Seminario: "Le normative e gli indirizzi sull'economia circolare come opportunità strategica per la filiera del tessile riutilizzabile"*, Roma
http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3341-roma-seminario-"le-normative-e-gli-indirizzi-sull'economia-circolare-come-opportunità-strategica-per-la-filiera-del-tessile-riutilizzabile".html
20 Dicembre - ISPRA, *Presentazione Rapporto Rifiuti Urbani 2016*, Roma
http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3355-"presentazione-del-rapporto-rifiuti-urbani-2016".html

INIZIATIVE 2017

Febbraio
7 Febbraio – Fondazione per lo sviluppo sostenibile, *"La riforma dei rifiuti a 20 anni dal D.Lgs 22/97 e alla vigilia delle nuove Direttive sui rifiuti-circular economy",* Roma

Marzo
2-4 Marzo - Prefettura- Ufficio Territoriale di Brescia, Avviso Pubblico, Convegno: "*Educatamente vero la legalità – Antimafia:sfide presenti e future",* Brescia

Aprile
5 Aprile – GSE, ROMATRE, *VIII Conferenza diritto energia*
La disciplina della gestione dei rifiuti tra ambiente e mercato. Tavola rotonda : L'avvio di un processo d' industrializzazione omogeneo a livello nazionale nel settore dei rifiuti", Roma
10 Aprile - Incontro con gli studenti delle classi 5° dell'Istituto Salvemini - *"Difendere l'ambiente per uno sviluppo futuro sostenibile: il fenomeno della gestione dei rifiuti"*, Bologna
https://mail.google.com/mail/u/0/#inbox/15d390baed741a86?projector=1
12- 13 Aprile - *Institut Universitaire de la Recherche Scientifique, - Colloque international sur La gouvernance des dechets urbains : enjeux territoriaux et sociaux*, Rabat Marocco
21 Aprile - ITES Olivetti "*La lotta alle ecomafie per la tutela del territorio*", Lecce
21 Aprile – Legambiente, *Convegno: "Gli ecoreati e il sistema nazionale dei controlli nella nuova governance ambientale",* Bari
26 Aprile – Camera dei Deputati, "*Presentazione del Rapporto 2016 sull'attivita' di controllo parlamentare"*, Roma
http://webtv.camera.it/evento/11026

Maggio
24 Maggio – Consorzio Italiano Compostatori, *"25° – Bio waste, presente e futuro di una filiera virtuosa al servizio del paese e dell'ambiente"*, Roma
http://www.compost.it/attachments/article/1208/Programma%20Definitivo%20Venticinquesimo%20CIC.pdf

5.4.3 Iniziative pubbliche nazionali alle quali la Commissione è stata invitata

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
INIZIATIVE	Numero	1	3	2	2	8
INIZIATIVE 2014						
Novembre 5-6 Novembre - ECOMONDO. Partecipazione a conferenze e seminari, Rimini						
INIZIATIVE 2015						
Febbraio 5-6 febbraio 2015 – Sicon 2015, Taormina Settembre 23-25 settembre - RemTech: Incontro di formazione in tema di *"Applicazione delle norme in materia di illeciti ambientali"*, Ferrara Novembre 3-6 Novembre - ECOMONDO: Partecipazione a conferenze e seminari, Rimini						
INIZIATIVE 2016						
Settembre 21-23 Settembre - RemTech: Incontro di formazione in tema di *"Applicazione delle norme in materia di illeciti ambientali"* e partecipazione a conferenze e seminari, Ferrara Novembre 8-11 Novembre - ECOMONDO: seminario tecnico *"Delitti ambientali, il punto sulla disciplina e alcuni riflessioni sul nuovo scenario"* e partecipazione a conferenze e seminari, Rimini http://www.alessandrobratti.it/blog-ambiente/3236-ecomondo-il-pacchetto-di-direttive-sull-economia-circolare-prospettive-e-opportunità.html						
INIZIATIVE 2017						
Aprile 28 aprile - "*Premio nazionale Vivaio ETERNOT*" e sopralluogo dell'area oggetto di bonifica. "*Città amianto zero – Seminario di avvio di formazione dei formatori*", Casale Monferrato http://www.comune.casale-monferrato.al.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6859 Maggio 16 maggio - *"Legge sugli ecoreati: risultati e prospettive dell'applicazione di una riforma di civiltà. Per tutelare ambiente, salute e imprese sane*", Roma http://www.senato.it/Leg17/4281?album_presidente=713						

5.5. Tabella riassuntiva delle missioni svolte

Sono qui riportati i dati relativi alla partecipazione complessiva dei componenti della Commissione alle missioni, ripartite secondo il criterio adottato in questo capitolo: 1) missioni che prevedono lo svolgimento di audizioni e sopralluoghi; 2) missioni che prevedono esclusivamente lo svolgimento di sopralluoghi; 3) missioni di studio all'estero; 4) missioni che prevedono anche l'organizzazione o la partecipazione a eventi pubblici (convegni, seminari, formazione, altre iniziative pubbliche).

Alle missioni partecipano delegazioni composte dai parlamentari designati dai rappresentanti dei gruppi in Commissione, anche in considerazione dei coincidenti lavori parlamentari.

Per quanto concerne le partecipazioni ai convegni, sono qui calcolate solo quelle relative ai convegni per i quali è stata organizzata una apposita missione. Sono pertanto escluse le partecipazioni ai convegni tenutisi a Roma e quelle a cui ha partecipato il Presidente in rappresentanza della Commissione.

Indicatori

Anno	Missioni con audizioni	Missioni solo sopralluoghi	Missioni di studio estero	Missioni per convegni	Totale
	Numero missioni	Numero missioni	Numero missioni	Numero missioni	Numero missioni
2014	4	2	1	1	**8**
2015	14	4	1	4	**23**
2016	8	4	3	9	**24**
2017	9	2	2	2	**15**
Totale	**35**	**12**	**7**	**16**	**70**

6. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI DOCUMENTALI A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DI INCHIESTA

L'inchiesta della Commissione si articola in diverse fasi, a cominciare dall'istruttoria preliminare, che rappresenta il primo, fondamentale momento di inquadramento della fattispecie che è oggetto di indagine. Tale attività si sostanzia nella richiesta formale indirizzata a soggetti terzi di trasmissione di documenti, atti e relazioni concernenti fatti, persone e situazioni che la Commissione intende conoscere e su cui svolgerà il proprio lavoro di inchiesta. In tal senso, come meglio specificato più avanti nel capitolo 7, la Commissione può richiedere qualsiasi documento ritenuto utile ai fini dell'inchiesta, anche mediante provvedimenti coercitivi, ovvero ricevere quelli trasmessi spontaneamente da soggetti esterni. La predisposizione di tale materiale, a cura degli uffici, può prendere la forma di brevi relazioni ovvero note puntuali per materia derivanti dalla sintesi dei documenti acquisiti ed esaminati, appunti per la seduta plenaria, fascicoli contenenti la rassegna stampa tematica. Con riferimento alle missioni, invece, ai sopralluoghi e ad ogni altra attività di carattere ispettivo fuori sede, gli uffici predispongono appositi dossier contenenti le informazioni principali concernenti luoghi e siti oggetto dell'inchiesta. Il materiale così raccolto, che si aggiunge alle informazioni ricevute e verbalizzate durante lo svolgimento delle audizioni tenute, sia con riferimento alle sedute plenarie, sia alle missioni, permette ai commissari di potere usufruire di una mole significativa di atti e documenti al fine di predisporre il testo delle/a relazione/i.

6.1. Documentazione afferente alle sedute della Commissione

Attività realizzate

Preliminarmente allo svolgimento delle sedute, gli uffici predispongono la necessaria documentazione concernente l'oggetto dell'audizione in programma. Si tratta di un appunto a uso interno che permette ai commissari di ottenere una migliore e più approfondita cognizione delle tematiche trattate. Questi appunti vengono di norma predisposti sulla base del rilievo che l'audizione in programma può avere rispetto ai lavori da condurre in seguito, ovvero che sono già in corso di svolgimento. Non si tratta di atti parlamentari in senso proprio, bensì di materiale documentale informativo messo a disposizione dei soli commissari. Per le suddette ragioni tale materiale non viene contemplato ai fini del presente report.

La pubblicità dei lavori è assicurata mediante la pubblicazione dei resoconti di seduta (stenografico e sommario).

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Resoconti sommari delle sedute (*)	Numero	23	65	60	42	190
Resoconti stenografici delle sedute	Numero	17	59	55	41	172

(*) Il totale dei resoconti sommari non coincide necessariamente con quello degli stenografici, in quanto questi ultimi non sono pubblicati quando oggetto della seduta è solo la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

6.2. Documentazione a supporto delle attività fuori sede

Si tratta della documentazione predisposta dagli uffici in forma di dossier, che funge da riferimento e supporto ai commissari che partecipano alle missioni. Tale documentazione contiene l'ambito di approfondimento su cui l'indagine è svolta, con la previsione in forma di sintesi delle informazioni più rilevanti acquisite agli atti della singola inchiesta. Nel dossier sono altresì contenuti il programma relativo alla missione e l'elenco dei singoli partecipanti che compongono la delegazione. Più spesso, se la mole delle informazioni necessarie lo impone, sono allegati al dossier singoli atti, provvedimenti, nonché ogni altro documento utile pervenuto alla Commissione da soggetti esterni con la finalità di supportare i parlamentari nello svolgimento delle audizioni e dei sopralluoghi previsti. Si tratta, tuttavia, di documentazione che più spesso può contenere informazioni riservate e che pertanto non può essere resa ostensibile. La pubblicità dei lavori durante le missioni è comunque assicurata mediante la successiva pubblicazione dei relativi resoconti stenografici delle audizioni svolte.

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Dossier di missione (in Italia e all'estero)	Numero	5	25	19	14	63
Resoconti delle missioni (dato relativo alle sole missioni in Italia)	Numero	4	24	17	12	57

6.3. Documentazione a supporto delle riunioni dell'Ufficio di presidenza e altri documenti di seduta

Attività realizzate

La segreteria della Commissione cura altresì la predisposizione degli speech di seduta per il Presidente, nonché dell'appunto indirizzato ai componenti dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che contiene il calendario dei lavori ed altre proposte che saranno oggetto di delibera. Tali documenti, riservati a esclusivo uso interno, sono preliminari e funzionali alle successive comunicazioni del Presidente in sede plenaria. Per le suddette ragioni tale materiale non viene contemplato ai fini del presente report.

7. DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Per lo svolgimento dell'inchiesta la Commissione raccoglie documenti e atti che, una volta acquisiti, sono consultabili e utilizzabili secondo il regime ad essi assegnato: libero, riservato o segreto. Il personale addetto all'archivio ne gestisce la custodia e l'accesso. La Commissione richiede a soggetti pubblici o privati i documenti ritenuti utili ai fini dell'inchiesta, li può ottenere mediante provvedimenti coercitivi, riceve i documenti trasmessi spontaneamente.
L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, definisce con delibera comunicata alla Commissione e pubblicata nei resoconti i criteri generali per la classificazione degli atti e dei documenti, anche al fine di stabilirne la consultazione e la riproducibilità nell'ambito della Commissione, nonché la trasmissione alle autorità richiedenti.
Poiché la Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, entro i limiti di cui all'articolo 1, comma 3, della legge istitutiva, essa può apporre il segreto funzionale su atti o documenti da essa formati o acquisiti. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta.
Qualunque atto o documento pervenga alla Commissione è immediatamente protocollato; al momento dell'acquisizione, il Presidente ne determina il regime di classificazione.
Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati presso l'archivio. Il Presidente sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune, d'intesa con i Presidenti delle due Camere.
La Commissione cura l'informatizzazione dei propri documenti ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge istitutiva.
Nel caso di atti, delibere e documenti classificati come segreti, non è consentita la possibilità di estrarne copia.
Il Presidente ha la responsabilità dell'archivio ed è coadiuvato, oltre che dagli uffici, dal personale della Guardia di finanza del "Nucleo speciale – Commissioni parlamentari d'inchiesta".

7.1. Documenti acquisiti a regime libero

Descrizione

Si tratta di documenti utilizzati ai fini della predisposizione delle relazioni e che possono essere richiesti anche da soggetti esterni alla Commissione. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dietro richiesta scritta. Tale documentazione può essere divulgata liberamente al di fuori della Commissione, purché non sia riferita a un determinato approfondimento per il quale sia in corso di predisposizione una apposita relazione, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. La richiesta, la classificazione e la custodia della documentazione rappresentano una gran parte del lavoro svolto per la predisposizione delle relazioni. Di seguito sono riportati i dati relativi alle unità documentali acquisite.

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017
Unità documentali acquisite	Numero	139	1.742	1.771	719
Documenti classificati [segreti e riservati]	Numero	11	65	248	16
Pagine di documentazione acquisita	Numero	6.403	248.115	147.762	15.880

7.2. Documenti acquisiti a regime riservato

Descrizione
Si tratta della documentazione di cui è consentita la consultazione per i soli componenti e, previa autorizzazione del Presidente, per i collaboratori della Commissione, esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano. È altresì consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati ai soli componenti e collaboratori della Commissione, nonché all'autorità giudiziaria, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

7.3. Documenti acquisiti a regime segreto

Attività realizzate
Si tratta della documentazione di cui è prevista la possibilità di consultazione per i componenti e, previa autorizzazione del Presidente, per i collaboratori della Commissione esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. Non è consentita l'estrazione di copie. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento in ordine alla natura dell'atto ed ai limiti di utilizzabilità che ne derivano.

8. RELAZIONI APPROVATE

La Commissione riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva, annualmente con singole relazioni o con relazioni generali, nonché ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori.
Il Presidente predispone una proposta di relazione o incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta è illustrata alla Commissione in apposita seduta. Non può essere divulgata prima che sia stata illustrata alla Commissione.
In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni risultanti da scritti anonimi.
Pertanto, al termine dell'istruttoria e delle indagini condotte nell'ambito dello specifico approfondimento individuato, la Commisione elabora i risultati del lavoro facendoli confluire in una o più relazioni, che sono esaminate ed eventualmente approvate secondo la procedura descritta nel capitolo 3. Esse riportano di norma il contenuto di uno specifico approfondimento ed evidenziano le diverse questioni problematiche emerse nel corso dell'inchiesta.
Le relazioni costituiscono il documento tipico (Doc XXIII) con il quale la Commissione riferisce al Parlamento gli esiti di un singolo approfondimento.
Nella fattispecie, come già illustrato nel capitolo 3, le relazioni elaborate in questa legislatura si sono distinte principalmente a seconda del carattere, tematico o territoriale, coerentemente con il relativo approfondimento svolto.

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Totale relazioni approvate	Numero	0	3	5	4	12

8.1. Relazioni a carattere tematico

Le relazioni tematiche approvate dalla Commissione e trasmesse ai Presidenti della Camera e del Senato hanno riguardato tematiche puntuali di particolare rilievo quali la gestione dei rifiuti radioattivi, lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nei principali siti di interesse nazionale, ovvero nei poli chimici presenti nel "Quadrilatero del Nord"; le opere di bonifiche, avviate o da avviare, in alcuni siti contaminati particolarmente rilevanti per la tutela della sicurezza dei cittadini; le questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi, con particolare riguardo alla situazione in Basilicata; l'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree del paese, in particolare nelle regioni del Veneto. Altre relazioni tematiche sono in corso di predisposizione e di esse si darà conto nella relazione finale. Le relazioni costituiscono il documento tipico (doc. XXIII) con il quale la Commissione riferisce al Parlamento gli esiti di un singolo approfondimento.

Attività realizzate	Atti di riferimento
Anno 2015 - Relazioni tematiche	
- Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse *Relatori: On. Dorina Bianchi e On. Stefano Vignaroli*	Doc XXIII n. 7 [Pdf] 06/08/2015 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 21/09/2015 **Seguito dell'esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 01/10/2015 **Esame e approvazione** resoconto sommario resoconto stenografico
- Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nel sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera *Relatori: Sen. Paolo Arrigoni, On. Miriam Cominelli, On. Michela Rostan, On. Alberto Zolezzi*	Doc. XXIII n. 9 [Pdf] 10/11/2015 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 18/11/2015 **Seguito dell'esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 10/12/2015 **Seguito dell'esame e approvazione** resoconto sommario resoconto stenografico

Attività realizzate	Atti di riferimento
Anno 2016 - Relazioni tematiche	
- **Relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il «Quadrilatero del Nord»** (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna) *Relatori: Sen. Paolo Arrigoni, On. Michela Rostan*	Doc. XXIII n. 11 [Pdf] 25/01/2016 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 04/02/2016 **Seguito dell'esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 09/02/2016 **Seguito dell'esame e approvazione** resoconto sommario resoconto stenografico
- **Relazione sul sito di interesse regionale "Basso bacino del fiume Chienti"** *Relatore: On. Alessandro Bratti*	Doc. XXIII n. 15 [Pdf] 12/05/2016 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 25/05/2016 **Seguito dell'esame e approvazione** resoconto sommario resoconto stenografico
- **Relazione sulla situazione delle bonifiche dei siti contaminati: il SIN di Bussi sul Ticino** *Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Paolo Arrigoni, On. Miriam Cominelli*	Doc. XXIII n. 19 [Pdf] 23/06/2016 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 14/07/2016 **Seguito dell'esame e conclusione** resoconto sommario resoconto stenografico
Anno 2017 - Relazioni tematiche	
Relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente *Relatore: On. Alessandro Bratti*	Doc. XXIII n. 26 [Pdf] 20/02/2017 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 23/02/2017 **Seguito dell'esame e conclusione** resoconto sommario resoconto stenografico
Relazione di aggiornamento sulla situazione dei lavori di bonifica del sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e polo chimico *Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Paolo Arrigoni*	Doc. XXIII n. 22 [Pdf] 07/11/2016 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 14/12/2016 **Seguito dell'esame e conclusione** resoconto sommario resoconto stenografico
Relazione sull'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcune aree della regione Veneto *Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Luis Alberto Orellana, On. Giovanna Palma*	Doc. XXIII n. 24 [Pdf] 20/12/2016 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 08/02/2017 **Seguito dell'esame e conclusione** resoconto sommario resoconto stenografico
Relazione sulle questioni ambientali connesse a prospezioni, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata *Relatori: On. Alessandro Bratti, Sen. Laura Puppato, Sen. Paola Nugnes*	Doc. XXIII n. 25 [Pdf] 01/02/2017 **Esame e rinvio** resoconto sommario 20/02/2017 **Seguito dell'esame e conclusione** resoconto sommario resoconto stenografico

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Relazioni approvate	Numero	0	2	3	4	9
Ambito tematico						
Inquinamento da idrocarburi	Numero	0	0	0	1	1
Rifiuti radioattivi	Numero	0	1	0	0	1
Inquinamento falde acquifere	Numero	0	0	0	1	1
Bonifiche siti contaminati	Numero	0	1	3	1	5
Efficacia e impatto delle leggi ambientali	Numero	0	0	0	1	1

8.2. Relazioni a carattere territoriale

Le relazioni territoriali approvate dalla Commissione e trasmesse ai Presidenti della Camera e del Senato hanno riguardato una serie di regioni che, in considerazione della loro pregressa storia industriale, della particolare orografia, della carenza di iniziative volte alla risoluzione di situazioni emergenziali o di criticità collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti, nonché per la presenza sul territorio di interessi da parte della criminalità organizzata rispetto a tale business, sono state oggetto di specifica attenzione. Le regioni interessate da tale lavoro sono state: Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. Al momento però solo le relazioni sulla Liguria, sul Veneto e sulla Sicilia sono state approvate, essendo le altre in corso di predisposizione e di cui si darà conto nella relazione finale.

Attività realizzate	Atti di riferimento
Anno 2015 - Relazioni territoriali	
- Relazione territoriale sulla regione Liguria *Relatori: Sen. Giuseppe Compagnone e Sen. Mario Morgoni*	Doc XXIII n. 8 [Pdf] 01/10/2015 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 29/10/2015 **Seguito dell'esame e approvazione** resoconto sommario resoconto stenografico
Anno 2016 - Relazioni territoriali	
- **Relazione territoriale sulla regione Veneto** *Relatori: On. Alessandro Bratti, On. Miriam Cominelli e On. Alberto Zolezzi*	Doc. XXIII n. 17 [Pdf] 12/05/2016 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 26/05/2016 **Rinvio del seguito dell'esame** resoconto sommario resoconto stenografico 23/06/2016 **Seguito dell'esame e conclusione** resoconto sommario resoconto stenografico
- Relazione territoriale sulla Regione siciliana *Relatori: On. Alessandro Bratti, On. Stella Bianchi, On. Renata Polverini*	Doc. XXIII n. 20 [Pdf] 23/06/2016 **Esame e rinvio** resoconto sommario resoconto stenografico 19/07/2016 **Seguito dell'esame e conclusione** resoconto sommario resoconto stenografico

Indicatori

Indicatore	Unità di misura	2014	2015	2016	2017	Totale
Relazioni approvate	Numero	0	1	2	0	3
Ambito territoriale						
Liguria	Numero	0	1	0	0	1
Veneto	Numero	0	0	1	0	1
Sicilia	Numero	0	0	1	0	1

9. EFFETTI DELL'INCHIESTA SULLE ATTIVITA' PARLAMENTARI E SU ALCUNI CASI CONCRETI

Come descritto nel capitolo 3.2, dopo la sua approvazione in Commissione, la relazione viene trasmessa ai presidenti della Camera e del Senato. A questo punto le conferenze dei presidenti dei gruppi possono decidere la calendarizzazione delle relazioni in Assemblea ai fini della loro discussione. Prima che questa termini può essere presentata una risoluzione con la quale, da un lato, l'Assemblea fa propria la relazione e, dall'altro, impegna il Governo, in raccordo con i soggetti competenti, a risolvere le problematiche descritte nella premessa della risoluzione stessa, dando così vita a un rapporto virtuoso tra la Commissione, il Parlamento e il Governo.
Nel successivo paragrafo 9.1 sono illustrate le risoluzioni relative alle relazioni discusse in Assemblea. Sono altresì riportati alcuni esempi di emendamenti presentati in occasione della discussione di provvedimenti legislativi ovvero di atti di sindacato ispettivo su materie di diretto interesse della stessa Commissione. Si tratta di iniziative volte in qualche misura ad agevolare la soluzione delle problematiche emerse nel corso dell'inchiesta ed evidenziate nella relazione.
Le attività della Commissione hanno peraltro raggiunto risultati che vanno oltre quelli previsti dalla normativa che ne regola il funzionamento. L'attività che la Commissione svolge, infatti, in particolare i sopralluoghi e le audizioni in loco, producono l'effetto di catalizzare una maggiore attenzione sui fatti che sono oggetto di inchiesta, più spesso riuscendo a favorire, velocizzandone l'approvazione, passaggi normativi o autorizzatori necessari per la risoluzione delle problematiche riscontrate. Per dare un riscontro di questa funzione sono state analizzati due tipi di risultati: l'impatto indiretto dell'azione svolta dalla Commissione sulle attività parlamentari; l'impatto indiretto sul territorio in termini di "moral suasion", mediante riscontro indiretto con i soggetti destinatari dei provvedimenti intervenuti a seguito della missione parlamentare

9.1. Effetti dell'inchiesta: alcuni casi di impatto sull'attività parlamentare

Relazioni di riferimento	Atti parlamentari correlati
1. Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nel sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera (Doc. XXIII, n. 9, approvata dalla Commissione nella seduta del 10 dicembre 2015)	• Risoluzione Camera del 16 febbraio 2016 n. 6-00199 http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00199&ramo=C&leg=17 • Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n. 6-00177 http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=969259
2. Relazione territoriale sulla regione Liguria (Doc. XXIII, n. 8, approvata dalla Commissione nella seduta del 29 ottobre 2015)	• Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n. 6-00176 http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=969259
3. Relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il «Quadrilatero del Nord» (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna) (Doc. XXIII, n. 11, approvata dalla Commissione nella seduta del 9 febbraio 2016)	• Risoluzione Camera del 16 febbraio 2016 n. 6-00200 http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00200&ramo=C&leg=17 • Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n.6-00178 http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=969259
4. Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse (Doc. XXIII, n. 7, approvata dalla Commissione nella seduta del 1° ottobre 2015)	• Risoluzione Senato del 31 marzo 2016 n. 6-00175 http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=969259
5. Relazione territoriale sulla regione Veneto (Doc. XXIII, n. 17, approvata dalla Commissione nella seduta del 23 giugno 2016)	• Risoluzione Camera del 14 settembre 2016 n. 6-00257 http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00257&ramo=C&leg=17 • Risoluzione Senato del 9 novembre 2016 n.6-00214 http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=993774

6. Relazione territoriale sulla Regione siciliana (Doc. XXIII, n. 20, approvata dalla Commissione nella seduta del 19 luglio 2016)	• Risoluzione Camera del 14 settembre 2016 n. 6-00258 http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=6-00258&ramo=C&leg=17 • Risoluzione Senato del 9 novembre 2016 n. 6-00217 http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=993774
7. Relazione sulla situazione delle bonifiche dei siti contaminati: il SIN di Bussi sul Tirino (Doc. XXIII, n. 19, approvata dalla Commissione nella seduta del 14 luglio 2016)	• Risoluzione Senato del 9 novembre 2016 n. 6-00215 http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=993774
8. Relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse (Doc. XXIII, n. 7, approvata dalla Commissione nella seduta del 1° ottobre 2015)	• Durante l'esame al Senato della legge di conversione del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della citta' e dell'area di Taranto, il 17 febbraio 2015 presso la Commissione Industria e Ambiente è stato approvato un emendamento che stanzia 10 milioni di euro "per la messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area ex Cemerad comune di Statte, in provincia di Taranto. • Durante l'esame alla Camera della legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno (C. 4200), il 2 febbraio 2017 presso la Commissione Bilancio è stato approvato un emendamento per il quale il servizio di trasporto, caratterizzazione, smaltimento dei rifiuti presenti nel deposito Cemerad deve essere affidato a Sogin spa, "societa' in house dello Stato dotata di specifiche ed elevate competenze in materia". • Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01241 del 14 gennaio 2015 sul deposito Cemerad http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=3/01241&ramo=CAMERA&leg=17 • Interpellanza urgente n. 2-00789 del 12 dicembre 2014 al Ministro dell'ambiente sul deposito Cemerad http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=2/00789&ramo=CAMERA&leg=17
9. Approfondimento in corso di svolgimento sullo stato delle bonifiche in Italia	• Durante l'esame della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2016), sono stati approvati due emendamenti, uno al Senato il 20 novembre 2015 e uno alla Camera il 15 dicembre 2015, che rispettivamente attribuiscono 10 milioni dei fondi destinati alla Terra dei Fuochi per la bonifica dello stabilimento industriale Isochimica di Avellino e il diritto agli ex lavoratori al trattamento pensionistico. • Risoluzione in commissione n. 7-00384 del 9 giugno 2014 sul processo di bonifica e messa in sicurezza dell'area dell'ex Isochimica http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=7/00384&ramo=CAMERA&leg=17

9.2. Effetti dell'inchiesta: alcuni casi di impatto su specifiche vicende

Con riferimento alle possibili valutazioni ex post circa l'impatto che l'attività di inchiesta condotta dalla Commissione ha esercitato su alcune specifiche vicende, si riportano di seguito una serie di *case studies* che appaiono particolarmente significativi per la complessità e delicatezza delle tematiche trattate, nonché indicativi degli effetti positivi che il lavoro svolto può avere in termini di risoluzione delle problematiche oggetto di indagine.

9.2.1. La vicenda C.O.V.A. (Centro oli Val d'Agri - Potenza)

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata, si è recata presso il Centro Oli della Val d'Agri al fine di verificare lo stato di funzionamento e gestione dell'impianto, con riferimento alla presunta contaminazione da sostanze inquinanti e idrocarburi destinati a smaltimento. In tal senso, è stata effettuata una serie di missioni in Basilicata, svolgendo sopralluoghi, audizioni formali di soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini. In particolare, una delegazione della Commissione si è recata in missione nell'area dal 18 al 20 aprile 2016, e dall'8 al 9 settembre 2016. Altre audizioni si sono svolte a Roma, presso la sede della Commissione.

Nota di sintesi sul centro oli Val D'Agri.

Eni è presente in Basilicata in Val d'Agri e nelle aree di Pisticci e Ferrandina con attività di *upstream* petrolifero (ricerca e produzione di idrocarburi). Il distretto meridionale (DIME) è stato istituito nel 2008 e ha sede a Viggiano, presso l'antico convento. L'oleodotto che collega il Centro Olio Val d'Agri e la Raffineria di Taranto (divisione Eni Downstream) è di proprietà della società SOM SpA (Società oleodotti meridionali, Eni 70%, Shell 30%). È gestito, sorvegliato e manutenuto dalla divisione Eni Downstream. L'oleodotto è interrato con profondità variabile, ma generalmente compresa tra 2 e 2,50 m, con punte di 6-7 m (in prossimità della raffineria) e comunque mai inferiore a 1,50 m. La condotta è stata autorizzata all'installazione con D.M. n. 16886 del 19 febbraio 2001 ed è stata sottoposta a verifica da parte di un'apposita Commissione interministeriale. Il primo trasferimento di olio grezzo tramite oleodotto risale all'ottobre 2001.

Il 31 marzo 2016, nell'ambito dell'inchiesta sul petrolio in Basilicata coordinata dalla procura di Potenza, il tribunale ha disposto il sequestro di due vasche del Centro Oli di Viggiano e del pozzo di reiniezione "Costa Molina 2" a Montemurro. Contro tale provvedimento Eni, nel frattempo, aveva depositato ricorso. In Corte di cassazione Eni, in merito alla contestazione mossa dalla magistratura, sostenne che la reiniezione dell'acqua di strato era una *best practice* internazionale e s'impegnò a individuare soluzioni alternative.

Il 10 agosto 2016 il gip di Potenza dissequestrò l'impianto e, dopo alcuni giorni, seguì il riavvio del Centro Olio da parte della società con la progressiva riapertura dei pozzi collegati.

Nel 2017 si è giunti a una nuova sospensione delle attività dopo che analisi condotte dall'Arpab avevano evidenziato, in una zona al di fuori del perimetro del Centro Oli, una contaminazione da ferro, manganese e idrocarburi policiclici insaturi di cinque volte superiore alla soglia fissata dalla legge. Per arginarla, sono state imposte all'Eni prescrizioni. La giunta regionale, infine, ha approvato una delibera di sospensione, il cui contenuto è stato comunicato ai Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico, sulla base del mancato rispetto delle prescrizioni da parte dell'Eni e dell'invio

alla regione di dati definiti poco chiari. La regione Basilicata sostiene che la contaminazione si è allargata agli affluenti del fiume Agri. Di qui la richiesta alla società di applicare le misure di emergenza contenute nelle prescrizioni regionali e di proseguire nelle attività di caratterizzazione per una puntuale bonifica dell'area.

Attività della Commissione

aprile 2016: La Commissione ritiene di avviare un approfondimento sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata, pochi giorni dopo l'esecuzione di misure cautelari personali e del sequestro preventivo delle vasche V560--TA--002 e V560--TM--001 del COVA ENI di Viggiano, del pozzo di reiniezione Costa Molina 2 di Montemurro, dell'impianto di trattamento e smaltimento di pertinenza di Tecnoparco Valbasento S.p.A. di Pisticci. In tal senso, una delegazione della Commissione si è recata in missione in Basilicata al fine di acquisire elementi documentali, svolgere sopralluoghi e ascoltare in audizione i principali soggetti interessati dalla vicenda del presunto inquinamento in Val d'Agri. Tali informazioni saranno finalizzate ad avere un quadro della situazione concernente le attività di prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi, nonché per valutare criticità politico-organizzative, amministrative e normative in forza delle quali si possono verificare fenomeni illeciti, al di là di singoli fatti di eventuale rilevanza penale. Si collocano in questo ambito le questioni delle emissioni in atmosfera dal Centro Olio Val d'Agri, le operazioni di reimmissione delle acque di separazione provenienti dal ciclo produttivo del Centro Olio Val d'Agri nel pozzo Costa Molina 2, la gestione dei rifiuti prodotti all'interno del Centro Olio Val d'Agri, l'attività di Tecnoparco Val Basento di Pisticci. L'attività istruttoria della Commissione ha accompagnato tutta la fase delle indagini preliminari, secondo un modello di acquisizione molto ampia di documenti e di audizioni, senza in alcun modo interferire con la vicenda giudiziaria, sollecitando tutti i soggetti pubblici coinvolti allo svolgimento dei compiti istituzionali e dando voce in forma dialettica sia alle argomentazioni dell'azienda petrolifera, sia dell'ampio insieme di associazioni e comitati ambientalisti, prefigurando, con questa esperienza, un modello di corretta relazione istituzionale.

maggio – giugno 2016: La Commissione completa, presso la propria sede, il ciclo di audizioni dedicato all'approfondimento condotto sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata.

agosto 2016: Il gip di Potenza dissequestra l'impianto e, dopo alcuni giorni, segue il riavvio del Centro Olio da parte della società con la progressiva riapertura dei pozzi collegati.

settembre 2016: La Commissione svolge una nuova missione in Basilicata nel corso della quale viene eseguito un nuovo sopralluogo nel Centro Olio Val d'Agri e sono ulteriormente auditi i soggetti interessati dalla vicenda, al fine di verificare lo stato di attuazione delle prescrizioni indicate dalla Regione.

febbraio 2017: La Commissione approva, il 20 febbraio, la relazione sulle questioni ambientali connesse a prospezione, produzione e trasporto di idrocarburi in Basilicata. I risultati dell'attività svolta (sessantasei persone audite, centoquarantuno documenti acquisiti, quattro giornate di missione in loco) sono contenuti in una relazione le cui le raccomandazioni in materia di implementazione delle risorse dell'ARPA Basilicata, anche mediante un modello collaborativo avviato su base convenzionale con altre agenzie regionali (che prefigura l'attuazione concreta del nuovo Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente), hanno trovato riscontro e attuazione da parte degli enti preposti. D'altro canto, la possibilità di disporre dell'ampia

documentazione di varia fonte sulla situazione ambientale della Basilicata – sistematizzata nella relazione - ha prodotto, presso la Commissione, una innovativa banca dati documentale territoriale-tematica. A riprova dell'attiva posta in essere, così come riportato nella relazione, si dà conto del fatto che "la regione Basilicata, nel passaggio tra l'impatto della vicenda rilevato nel corso della prima missione della Commissione, nell'aprile 2016, e la seconda missione, nel settembre 2016, ha mostrato l'intenzione di avviare programmi e attività che costituiscono una "messa in moto" delle istituzioni rispetto a carenze in precedenza rilevate, e che meritano di essere seguiti con attenzione. Così è a dirsi dell'avvio del piano di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, degli investimenti previsti per ARPAB".

9.2.2. La bonifica del SIN di Casale Monferrato

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto al fine di verificare lo stato di attuazione delle bonifiche nei siti di interesse nazionale, si è recata presso quello di Casale Monferrato, comune oggetto di un pesante inquinamento ambientale derivante dalla presenza di manufatti in amianto all'interno degli stabilimenti di proprietà della società ex Eternit. In tal senso, è stata effettuata una serie di missioni in Piemonte, svolgendo sopralluoghi, audizioni formali di soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini. In particolare, il presidente Alessandro Bratti, in rappresentanza della Commissione, si è recato a Casale Monferrato, comune capofila del SIN per le bonifiche dall'amianto, il 22 gennaio 2016, dal 27 al 28 aprile 2016, il 10 Settembre 2016 e il 28 aprile 2017.

Nota di sintesi sulle vicende della ex fabbrica Eternit

L'attività della società Eternit, con la produzione di manufatti in cemento amianto, inizia nel 1907 per concludersi nel 1986, anno in cui cessa ogni attività a seguito di fallimento. L'insediamento produttivo della ditta Eternit di Casale Monferrato si estendeva su di un'area di circa 94.000 mq di cui circa 50.000 erano coperti (con lastre di fibrocemento). Durante questo periodo le assunzioni di personale furono circa 5000, con presenza simultanea anche di 3500 addetti. Verso la fine degli anni '70 incomincia a prendere credito la convinzione che l'attività lavorativa alla ditta Eternit sia accompagnata da una drammatica sequenza di patologie professionali e, parallelamente, cominciano le prime indagini mirate alla conferma epidemiologica di tale convinzione. Nel giugno del 1986 la produzione si interrompe con l'allontanamento degli ultimi 350 lavoratori ancora occupati. La città di Casale perde definitivamente il ruolo di capitale del cemento-amianto per assumere quello di città a rischio, dove la gestione delle aree che si presumono inquinate pone e porrà gravissimi problemi. I danni causati dall'amianto lavorato all' Eternit non si sono limitati ad interessare la popolazione esposta professionalmente, ma hanno riguardato anche l'ambiente con i suoi abitanti. Infatti negli anni '70 si comincia a registrare nel reparto di medicina dell'ospedale di Casale Monferrato un significativo incremento dei morti per mesotelioma anche in soggetti con anamnesi lavorativa negativa nei confronti di una esposizione professionale ad amianto. SINo al 2008 sono stati rilevati oltre 1200 casi di mesotelioma pleurico. Nel marzo del 1995 il comune di Casale Monferrato decide l'acquisto dello stabilimento Eternit con fondi propri per dare inizio ai necessari interventi di bonifica per il recupero dell'area, in quanto l'ex insediamento produttivo, ormai in stato di abbandono, costituisce fonte certa di inquinamento atmosferico. Viene quindi costituita un'apposita commissione di studio di supporto alla progettazione dell'intervento. Nel 1997 (Legge Seveso) vengono assegnate le prime risorse per gli interventi urgenti compresi nel piano di bonifica dell'area critica di Casale Monferrato. Nel 1998 (Legge n. 426) si istituiscono i siti di interesse nazionale e l'area critica di Casale Monferrato diventa SIN. Dal 2000 al 2006 ha luogo la

bonifica dello stabilimento Eternit, con rimozione e avvio a smaltimento di tutti i materiali e cumuli di amianto abbandonati nell'interno, nonché delle coperture e pannelli di tamponamento in cemento-amianto, depositati nei piani interrati. Nel giugno 2006 inizia la demolizione delle strutture.
Nel 2006 prende il via il progetto preliminare del Parco Eternot e nel 2007 arrivano i primi fondi stanziati dalla regione Piemonte, la quota restante essendo finanziata con fondi comunali. Tuttavia il curatore del fallimento della INDUSCOM non consente il trasferimento della palazzina uffici, né procede a ristrutturare o mettere in sicurezza il fabbricato, che viene più volte messo all'asta ma non trova compratori. Il comune anticipa i fondi per la bonifica dei tetti della palazzina, con l'accordo che le somme vengano restituite appena trasferito l'immobile. Nel 2016 si ha l'inaugurazione del Parco.

Attività della Commissione
22 gennaio 2016: una delegazione della Commissione ha svolto un sopralluogo a Casale Monferrato, visitando la discarica per l'amianto e il sito oggetto di bonifica dell'ex stabilimento Eternit, trasformato in Parco. Al termine si è svolta una riunione presso il Palazzo municipale tra i componenti della delegazione parlamentare, il sindaco di Casale Monferrato, l'assessore all'ambiente, i tecnici del comune, il direttore dell'ARPA, il direttore del centro regionale amianto e il referente di AFEVA. Il sindaco ha relazionato circa l'opera di bonifica fornendo un apposito dossier con i dati, le modalità di collaborazione tra le istituzioni preposte e il monitoraggio delle azioni compiute. In tal senso, sono state illustrate alla Commissione le difficoltà e i rallentamenti causati dalla normativa, per la quale i fondi assegnati al SIN per la bonifica devono transitare prima nel bilancio della regione, che provvede, poi, al successivo trasferimento al comune. La Commissione si è quindi impegnata a sostenere le istanze della città affinché la bonifica fosse accelerata, considerata la possibilità dei fondi assegnati con la Legge n. 190 del 2014 e il decreto ministeriale 1802 del 2015.
25 maggio 2016: la Commissione convoca in audizione a Roma il presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, illustrando dati ed informazioni acquisiti sulla situazione concernente lo stato dei lavori di bonifica nel SIN di Casale Monferrato.
2 marzo 2016: il Ministero dell'ambiente, con decreto del direttore generale della direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, trasmesso al comune in data 14 aprile 2016, ha accolto la richiesta presentata a gennaio 2016 dal sindaco di Casale Monferrato per ottenere direttamente i fondi per il programma di bonifica del SIN dal Ministero, evitando il transito a bilancio regionale con i conseguenti rallentamenti procedurali. Al decreto del Ministero fa immediato seguito il trasferimento dei fondi assegnati per il proseguimento delle attività previste dal programma di bonifica del SIN. Tali atti, amministrativi ed economici, hanno determinato un vero rilancio del programma di bonifica, consentendo all'ente attuatore di sviluppare immediatamente progettualità e garantire un significativo incremento di operatività nel corso dell'anno 2016, nel pieno rispetto delle regole di finanza pubblica, in quanto è stato possibile all'inizio dell'anno disporre di incassi certi e conseguentemente programmare l'attività dei mesi seguenti, fino a dicembre 2016, con l'obiettivo di utilizzare e impegnare pienamente le somme trasferite. Nel corso del 2016 il comune ha dato nuovo impulso a tutte le linee di intervento previste dal programma, con un impegno eccezionale di progettualità e di sviluppo di ulteriori misure per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti. Inoltre il Ministero dell'ambiente ha assicurato la sollecita prosecuzione dei procedimenti in essere garantendo in tempi rapidi l'esame delle proposte presentate dall'ente attuatore.

febbraio 2017: il Ministero dell'ambiente, anche per l'anno 2017, ha disposto il trasferimento della somma di 19,7 milioni di euro direttamente al comune (decreto trasmesso al comune in data 2 febbraio 2017 da parte del direttore generale della direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque). Anche in questa occasione è stata immediatamente trasferita l'intera somma, consentendo al comune di avviare immediatamente progettualità anche per l'anno 2017 e proseguire le attività del programma.
27-28 aprile 2016: in occasione della giornata mondiale in ricordo delle vittime dell'amianto il presidente Bratti è intervenuto alle giornate di studio dei sindaci "liberi dall'amianto", seminario organizzato dal comune di Casale Monferrato, al quale hanno partecipato, tra gli altri, Anci nazionale e regionale, regione Piemonte, Arpa, Asl, Legambiente nazionale e sindaci di diverse città italiane. La stesura del documento finale ha portato alla nascita del tour "Città Zero Amianto", promosso da Anci, per diffondere le buone pratiche in materia di bonifica su tutto il territorio nazionale.
luglio 2016: la Commissione parlamentare di inchiesta ha organizzato a Roma la proiezione del film "Un posto sicuro", ambientato a Casale Monferrato, avente ad oggetto la storia delle vittime da mesotelioma in seguito all'esposizione ad amianto.
10 settembre 2016: inaugurazione del "Parco Eternot", area verde restituita alla città dove in passato sorgeva lo stabilimento Eternit (il più grande d'Europa), quale luogo di memoria ma anche di rinascita, di affermazione di valori collettivi e di costruzione del futuro. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Ministro della giustizia, il Presidente della regione Piemonte, la presidente della Commissione di inchiesta sugli infortuni sul lavoro ed autorità locali.
28 Aprile 2017: Il presidente Bratti partecipa alla prima tappa del Tour "Città amianto zero", che ha avuto luogo a Casale Monferrato, organizzato dall'ANCI. Qui tecnici e amministratori di diverse città italiane, Anci, regioni e Arpa coinvolte hanno avuto modo di confrontarsi concretamente sulle buone pratiche da attuare in materia di bonifica dall'amianto con lo scopo di adattarle alle varie realtà e diffonderle su tutto il territorio nazionale. L'On. Bratti ha ricevuto il premio "Vivaio Eternot Città di Casale Monferrato", conferito da una giuria nazionale a enti o soggetti che si sono distinti nella lotta all'amianto.

9.2.3. La rimozione dei rifiuti radioattivi dal deposito della ex CE.ME.RAD di Statte

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto sui rifiuti radioattivi, si è recata presso il sito della ex CE.ME.RAD di Statte, al fine di verificare le condizioni di sicurezza del deposito ove è stoccato materiale radioattivo, sia di origine sanitaria, sia industriale, destinato a smaltimento. In tal senso, è stata effettuata una serie di missioni in Puglia, svolgendo sopralluoghi, audizioni formali di soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini. In particolare, sono state effettuate missioni nell'area dal 1° al 3 dicembre 2014, dal 7 all'11 marzo 2016 e dal 25 al 26 maggio 2017.

Nota di sintesi sul deposito ex CE.ME.RAD di Statte
La ditta CE.ME.RAD (Centro meridionale radiazioni) svolgeva dal 1984 attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti radioattivi, in base all'autorizzazione rilasciata dal medico provinciale. Dal 2000, il deposito veniva posto sotto sequestro giudiziario per ordine della procura della Repubblica di Taranto e destinato in regime di custodia giudiziaria al comune di Statte. In data 10 giugno 2003, la ditta CE.ME.RAD veniva condannata all'esecuzione della bonifica del sito e al ripristino dei luoghi entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza, nonché al risarcimento dei danni e alla

rifusione delle spese. La Cassazione, tuttavia, annullava la sentenza per intervenuta prescrizione, pur confermando le statuizioni civili, non potendosi dubitare dell'effettiva sussistenza del danno. Nel 2005 la ditta individuale CE.ME.RAD srl risultava fallita.

Il comune di Statte, nel luglio 2012, pubblicava un bando per la 'Caratterizzazione dei rifiuti radioattivi presenti nel deposito ex CE.ME.RAD, ma la gara aggiudicata veniva annullata. Nel 2014 il Comune predisponeva un nuovo progetto esecutivo che prevedeva la caratterizzazione di tutti i fusti *in situ* e lo stoccaggio dei fusti contaminati, sempre *in situ*, in una nuova area appositamente adibita allo scopo. La proposta progettuale non ha avuto parere favorevole da parte degli enti competenti.

Con DPCM del 19 novembre 2015 (GU n. 302 del 30.12.2015), la dottoressa Vera Corbelli veniva nominata commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex CE.ME.RAD.

Attività della Commissione

Nel dicembre 2014, una delegazione della Commissione ha effettuato un sopralluogo presso il deposito in oggetto, svolgendo inoltre una serie di audizioni con le istituzioni del territorio. La situazione emersa ha suscitato una forte preoccupazione per le oggettive condizioni del deposito, che è apparso in uno stato di sostanziale abbandono ed esposto ad eventi di ogni natura, ma anche per l'inadeguatezza delle risorse tecniche ed economiche rese disponibili per la sua gestione.

A seguito del sopralluogo, il presidente della Commissione ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio e alle altre autorità competenti, rappresentando l'urgenza dell'adozione dei provvedimenti necessari per risolvere in modo definitivo la questione prospettata. Tale iniziativa è stata accompagnata alla Camera dei deputati dall'interrogazione a risposta immediata in Assemblea (Bratti 3-01241), presentata al Ministro dell'ambiente il 14 gennaio 2015.

Successivamente, in fase di conversione del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, (disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto), la legge 4 marzo 2015, n. 20, all'articolo 3, comma 5-*bis*, ha stanziato una somma, fino a 10 milioni di euro, per la messa in sicurezza e la gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area ex CE.ME.RAD. Tale stanziamento è a valere sulle risorse destinate al commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Coerentemente con tale atto, la dottoressa Vera Corbelli, commissario straordinario per l'area di Taranto, viene nominata Commissario delegato per gli interventi sul deposito ex CE.ME.RAD. Gli interventi previsti sono a carattere definitivo e porteranno all'allontanamento di tutti i rifiuti dal deposito e alla successiva bonifica dell'area.

La Commissione parlamentare ha continuato ad esercitare un'azione di monitoraggio sull'andamento delle attività, con successive audizioni del Commissario e nuove missioni sul sito, in particolare partecipando a una serie di incontri con rappresentanti delle autorità locali e della stampa il 9 marzo 2016 e con nuovo sopralluogo il 25 maggio 2017.

Nel dicembre 2016, al fine di salvaguardare la documentazione precedentemente giacente presso il deposito, descrittiva dell'attività svolta dalla CE.ME.RAD. e delle caratteristiche dei rifiuti, la Commissione ne ha disposto il sequestro.

Sul piano operativo, nel maggio 2017, dopo una fase di attività propedeutiche e di predisposizione degli interventi, che ha incluso, tra l'altro, la procedura necessaria per il dissequestro dell'area, sono iniziate le attività più specifiche sul sito. Il 19 maggio sono stati allontanati e portati al deposito Nucleco, nel centro ENEA della Casaccia (Roma), i primi 86 fusti di rifiuti radioattivi, scelti tra quelli a

maggiore pericolosità. Nello stesso deposito Nucleco saranno temporaneamente alloggiati, in attesa della realizzazione del deposito nazionale, anche gli altri fusti ancora radioattivi. Si tratta di circa 3500 fusti, essendo ormai del tutto decaduta la radioattività originariamente presente anche negli altri 13 mila. Il programma definito dal commissario delegato prevede la rimozione di tutti i fusti ed il rilascio incondizionato del sito di Statte entro il 2018.
Al di là del non commensurabile valore del beneficio sociale che la soluzione del caso CE.ME.RAD. comporta in termini di prevenzione, con l'eliminazione di un rischio presente su un territorio già soggetto ad altri pesanti oneri, ma anche di miglioramento dell'immagine del territorio stesso e delle sue attività produttive, va rilevato che il costo totale dell'allontanamento dei rifiuti radioattivi dal sito di Statte e la bonifica di quest'ultimo, compreso nel valore massimo di 10 milioni di euro indicato dalla legge, costituisce sostanzialmente un'anticipazione della spesa che si sarebbe comunque dovuta prevedere nella fase in cui tutti i rifiuti radioattivi dovranno essere trasferiti al Deposito nazionale, quando questo sarà disponibile.
Tale anticipazione evita, inoltre, i non trascurabili costi che, annualmente, una gestione responsabile avrebbe dovuto sostenere per garantire il mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza del deposito ex CE.ME.RAD..

9.2.4. I fondi per la bonifica e per l'assistenza agli ex lavoratori della Isochimica di Avellino

Una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'approfondimento condotto sulla regione Campania, con particolare riferimento alla situazione dell'inquinamento nell'area industriale della ex Isochimica Spa di Avellino, ha effettuato una missione in quella regione dal 20 al 22 ottobre 2015, nel corso della quale si sono svolti sopralluoghi, audizioni formali dei soggetti interessati dalla vicenda, nonché incontri informali con autorità locali e comitati cittadini.

Nota di sintesi sulle vicende della ex Isochimica
L' Isochimica S.p.A. ha operato dal 1982 al 1990 ad Avellino, a ridosso della stazione ferroviaria e del popoloso rione Borgo Ferrovia, per l'attività di scoibentazione (eliminazione e bonifica) dall'amianto di circa 3000 rotabili delle Ferrovie dello Stato. Nel 1990 cessano definitivamente le attività a seguito di azione fallimentare della Isochimica e della ELSID, subentrata alle sue attività. Nel 2013 a seguito alle attività svolte, la procura di Avellino perviene a conclusioni allarmanti in ordine allo stato dei luoghi, ravvisando un pericolo concreto per la salute pubblica ed incolumità per via della dispersione di fibre di amianto nell'area dello stabilimento. La scoibentazione dell'amianto dalle carrozze delle ferrovie dello Stato e la relativa bonifica sono state realizzate manualmente da circa 350 giovani lavoratori in assenza delle più elementari protezioni (mancanza di impianti per l'abbattimento o l'aspirazione di polveri sui luoghi di lavoro, ovvero assenza per lungo tempo di presidi di protezione individuali), con il risultato di un'esposizione, per molti di essi, 200 volte superiore in percentuale a quella prevista dalla legge n. 277 del 1991. Più di recente, alcuni lavoratori (circa il 30%) hanno ottenuto il riconoscimento da parte dell'INAIL per malattia professionale (asbestosi) e/o per patologie asbesto correlate, ma in molti non sono riusciti ad ottenere altro beneficio significativo da parte degli enti preposti, INAIL ed INPS. Detti lavoratori, sottoposti ad accertamenti presso le strutture sanitarie di riferimento dei predetti enti, ancora scontano l'applicazione di tabelle per la determinazione del danno biologico inidonee a dare risposta alla categoria in questione, con il riconoscimento dell'inabilità totale al lavoro, di competenza dell'INPS (la maggior parte non riescono nemmeno a raggiungere il diritto ad una rendita INAIL, riconosciuta per una percentuale di menomazione superiore al 16%). Da ultimo, i

lavoratori non collocati in quiescenza prima della "legge Fornero", si sono ritrovati nella condizione di "attualmente occupati", cioè impegnati a svolgere l'attività lavorativa pur in presenza di patologia fortemente invalidante e limitativa delle funzioni vitali (oppure sono inoccupati, quindi nella impossibilità di maturare i requisiti richiesti dalla normativa previdenziale vigente, ovvero inoccupabili, cioè non in condizioni di poter trovare altra occupazione a causa dell'esposizione all'amianto che non permette l'attestazione di "sana e robusta costituzione"). Per molti lavoratori interessati, tenuto conto che non ricorrono e in taluni casi non potranno essere realizzati i requisiti di anzianità contributiva e/o anagrafica previsti dalla legislazione vigente, la norma non ha consentito di poter accedere al "pensionamento" anticipato, pure a fronte di patologia conclamante per l'attività svolta preso la Isochimica.

L'attività della Commissione

21 ottobre 2015: una delegazione della Commissione si è recata ad Avellino presso l'area industriale della ex Isochimica al fine di svolgere un sopralluogo, cui ha fatto seguito un incontro informale presso la prefettura locale con alcune rappresentanze sindacali dei lavoratori interessati. Nel corso di tale incontro sono state illustrate alla Commissione le principali istanze oggetto di vertenza, nell'esigenza di dare piena sostanza alle intenzioni governative di individuare un percorso normativo che consenta a tutti gli aventi diritto di poter realizzare l'accesso alla pensione, accompagnati, per il tempo utile a determinarne la fattibilità, da uno strumento di sostegno che recepisca le indicazioni già contenute nella legge di Stabilità 2014. In tal senso, la Commissione ha avviato un approfondimento sul caso, chiedendo, nel contempo, un intervento urgente da parte del Governo per la bonifica del sito, nonché un aiuto per gli ex lavoratori rimasti senza occupazione e con gravi problemi di salute. A tale segnalazione è seguita, nel corso dell'esame della Legge di stabilità del 2015, la presentazione ed approvazione di due emendamenti relativi alla bonifica del sito ex Isochimica e al pensionamento dei lavoratori.

11 novembre 2015: viene presentato in Commissione 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) al Senato, un pacchetto di 13 emendamenti qualificanti, concernenti questioni che vanno dai cambiamenti climatici, alle bonifiche, agli incentivi all'efficienza energetica degli edifici, fino allo spreco alimentare. Più specificamente, viene previsto che 10 milioni dei fondi destinati alla Terra dei Fuochi siano utilizzati per la bonifica dello stabilimento industriale dell'ex Isochimica di Avellino.

15 dicembre 2015: la Commissione V (Bilancio, tesoro e programmazione) alla Camera approva l'emendamento proposto dal Governo alla legge di stabilità sull'ex stabilimento Isochimica di Avellino. Più specificamente: […] per i lavoratori indicati dall'articolo 1, comma 117, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nei limiti delle relative risorse indicate e non utilizzate, le disposizioni previste si applicano anche a quei lavoratori che, in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro, sono approdati in una gestione di previdenza diversa da quella INPS, derogando il disposto dell'articolo 1, comma 115, della legge 190 del 2014, e che non abbiano maturato il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico nel corso degli anni 2015 e 2016. Inoltre, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un Fondo con una dotazione pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 finalizzato all'accompagnamento alla quiescenza dei lavoratori di cui all'articolo 1, comma 117, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che non maturino i requisiti previsti da tale disposizione […]. Inoltre, ai lavoratori del settore della produzione di materia rotabile ferroviario che hanno prestato la loro attività nel sito produttivo durante l'intero periodo di durata delle operazioni di bonifica dall'amianto, sono riconosciuti i benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, per il periodo corrispondente alla medesima bonifica […].

maggio 2017: iniziano le procedure di rimozione dei cubi in amianto e degli altri materiali dall'area di Borgo Ferrovia. La regione Campania approva con decreto lo stanziamento di 16 milioni di euro per superare la vicenda ex Isochimica. I fondi trovano attuazione sulle risorse Fsc 2014-2020 e su quelle che saranno trasferite dallo Stato con legge di stabilità 2016.
giugno 2017: pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale che disciplina i criteri e le modalità di accompagnamento alla quiescenza, entro l'anno 2018, dei lavoratori dell'ex Isochimica. È un nuovo passo in avanti verso il più ampio riconoscimento del diritto alla pensione per chi ha lavorato per anni a contatto con l'amianto, contraendo gravi malattie. Apposita circolare dell'INPS interesserà i lavoratori transitati in una gestione di previdenza diversa, per i quali viene comunque consentito il ricongiungimento dei diversi periodi contributivi in modo da poter raggiungere la pensione, con l'obiettivo è di consentire il pensionamento a tutti i lavoratori colpiti dalle gravissime patologie legate all'esposizione all'amianto.

9.2.5. La vicenda relativa all'emanazione del decreto interministeriale di approvazione della transazione del danno ambientale ALCOA/Ministero dell'ambiente.

Nota di sintesi sulla vicenda
In data 16 aprile 2012 veniva sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente, dal Magistrato alle acque di Venezia, dal presidente della regione del Veneto, dal presidente della provincia di Venezia, dal sindaco di Venezia e dal presidente dell'Autorità portuale di Venezia l'accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia (Porto Marghera), finalizzato a promuovere il processo di riconversione industriale e riqualificazione economica del SIN mediante procedimenti di bonifica e ripristino ambientale, al fine di consentire e favorire lo sviluppo di attività produttive sostenibili dal punto di vista ambientale, coerentemente con l'esigenza di assicurare il rilancio dell'occupazione mediante la valorizzazione delle forze lavorative dell'area.
L'Accordo di programma era finalizzato alla bonifica delle quindici macroisole di Porto Marghera, su alcune delle quali insistono insediamenti industriali tuttora operativi, mediante: 1) un sistema di marginamento, costituito da barriere fisiche antierosione e a tenuta idraulica che raggiungono la falda, allo scopo di impedire il travaso in laguna delle acque contaminate; 2) un sistema di raccolta/drenaggio delle acque; 3) un sistema di collettamento delle acque all'impianto di depurazione.
La principale fonte di finanziamento per la bonifica dei SIN di Porto Marghera è costituita dai fondi provenienti da accordi transattivi tra lo Stato italiano e le aziende che operano a Porto Marghera, con insediamenti insistenti su macroisole di interesse nazionale, individuate dal *master plan*.
A tale proposito, per i danni pregressi lo Stato (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministero delle infrastrutture - Provveditorato) ha concluso, a partire dal 2001, con le società interessate numerosi contratti di transazione dei danni ambientali arrecati.
Si tratta di transazioni intervenute nell'ambito di procedimenti giudiziari civili, promossi con il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato nei confronti delle società operanti nel SIN.
In forza delle transazioni intervenute, le società hanno assunto, irrevocabilmente, incondizionatamente, con esclusione della possibilità di ripetere tali somme, l'obbligo di contribuire, in modo predeterminato, alla accelerazione del piano di realizzazione delle opere di messa in sicurezza delle aree avviato dallo Stato.
E' rimasto fermo l'obbligo delle aziende industriali operanti di provvedere, a loro spese, alla messa in sicurezza di emergenza e alla bonifica delle proprie aree inquinate e delle relative falde, in modo

tale da arrestare e impedire la fuoriuscita di inquinanti dai terreni o dalle falde sottostanti le aree in concessione o di loro proprietà.
Lo Stato italiano (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle acque di Venezia, ora Provveditorato), nel corso degli anni, ha stipulato numerosi contratti di transazione per il risarcimento del danno ambientale con altrettante società operanti a Porto Marghera, per il complessivo importo di 565,811 milioni di euro, funzionalmente destinato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle sponde lungo le macroisole di Porto Marghera e alla realizzazione di interventi ambientali nella zona di laguna tra Porto Marghera e Venezia, come risulta dai dati in possesso della Commissione e pubblicati nella relazione, che contiene, quale prima voce, la transazione conclusa con la Montedison, per il rilevante importo di 271,139 milioni di euro.
In totale, sono stati sottoscritti dallo Stato con le aziende, che hanno operato o operano a Porto Marghera, 45 contratti di transazione, allo stato, per l'importo complessivo di 565,811 milioni di euro, già incassati, dei quali risultano trasferiti al Provveditorato 543,615 milioni di euro. Tali trasferimenti risultavano già impegnati al 100 per cento e spesi per oltre il 95 per cento alla data del 31 marzo 2015.
A questo proposito, sono stati acquisiti dal Ministero dell'ambiente tutti i contratti transattivi, ad eccezione di quello concluso con la Edison Spa - già Montedison che non è stato reperito presso gli uffici del Ministero dell'ambiente.
In particolare, le suddette transazioni, tutte regolarmente sottoscritte dalle parti intervenute, hanno acquisito efficacia anche nei confronti della parte pubblica a seguito dell'emanazione del relativo decreto, emesso di concerto tra il Ministro dell'ambiente e il Ministro delle infrastrutture, ma con una eccezione.
In data 18 novembre 2015, infatti, la Commissione di inchiesta ha ascoltato in audizione il legale rappresentante della società Alcoa Trasformazioni Srl, il quale dichiarava che, pur avendo sottoscritto, nel mese di febbraio del 2014, con la parte pubblica un contratto di transazione del danno ambientale, in relazione una causa civile pendente davanti al tribunale di Venezia, non era stato emanato il relativo decreto interministeriale.
Di conseguenza, la causa, già sospesa su richiesta delle parti per l'intervenuta transazione, successivamente era stata riassunta entro l'anno dall'Avvocatura dello Stato, nell'assenza del decreto interministeriale anzidetto.
Il valore della transazione si aggirava sull'importo di 17-18 milioni di euro ed era stato rateizzato in una decina di anni.

L'attività della Commissione

Sulla scorta delle informazioni e degli elementi acquisiti, la Commissione ha ritenuto di ascoltare in audizione il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, il quale, nel corso della seduta tenutasi il 1° dicembre 2015, ha confermato che, in data 5 febbraio 2014, era stato in effetti stipulato il contratto di transazione (repertorio n. 8647) tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Alcoa Trasformazioni Srl.
Il predetto contratto aveva determinato, nella somma di euro 17.836.784, gli oneri che la società Alcoa Trasformazioni Srl si impegnava a versare su apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, così ripartiti: euro 8.891.102, a titolo di risarcimento per danno ambientale ed euro 8.945.682, per la realizzazione delle opere di marginamento, comprensivo del retromarginamento.

Peraltro, in data 22 aprile 2014, il Ministero dell'ambiente aveva trasmesso, già firmato dal Ministro dell'ambiente, il decreto MATTM-MIT di approvazione del contratto di transazione in argomento, per la successiva controfirma del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Tuttavia questo decreto non risultava sottoscritto dal Ministro *pro tempore*, né risultava pervenuto dal Ministero dell'ambiente un nuovo schema di decreto per la firma dell'attuale Ministro (i decreti, infatti, vanno re-inviati, quando viene nominato un nuovo Ministro, com'era accaduto nel caso di specie).
Sulla scorta di tale premesse, la Commissione ha espresso l'auspicio di una rapida finalizzazione delle procedure necessarie a una positiva conclusione della vicenda, con la possibilità per il Governo di riscuotere le somme dovute che, come si è visto, ammontavano a 17-18 milioni di euro.

10. GESTIONE DELL'ARCHIVIO

10.1. Gestione della documentazione

L'archivio della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati è istituito e disciplinato dall'articolo 17 del Regolamento della Commissione. In linea di massima, si eseguono le seguenti attività di tipo archivistico-documentale:

- custodia degli atti, delibere e documentazione completa raccolta dalla Commissione;
- analisi preliminare della documentazione pervenuta in Commissione;
- controllo dell'integrità dell'atto;
- classificazione dei documenti sulla base del regime di pubblicità conferito dal Presidente (segreto, riservato e libero);
- catalogazione degli atti attraverso l'assegnazione di un numero progressivo di identificazione e la numerazione delle pagine;
- schedatura informatica degli atti[1];
- digitalizzazione dell'intero archivio documentale, attraverso l'ausilio dell'Archivio informatico[2];
- vigilanza degli atti e dei resoconti segreti nel corso delle consultazioni;
- gestione dell'attività di consultazione degli atti depositati.

Il presidente della Commissione sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritiene opportune, d'intesa con i Presidenti delle Camere. Nella fase dello stralcio, infine, le attività sono rivolte principalmente:

- alla riclassificazione degli atti sulla base del regime di pubblicità eventualmente riassegnato dalla Commissione;
- al controllo e all'aggiornamento delle schede analitiche;
- all'esecuzione di ulteriori lavori che la Commissione delibera per specifiche ragioni.

[1] Essa si sviluppa tecnicamente attraverso l'inserimento di dati e notizie in un *database* capace di raccogliere tutte le informazioni contenute nei documenti di archivio; attraverso l'utilizzo di appositi parametri facilita, quindi, le operazioni di ricerca documentale consentendo, altresì, di effettuare filtraggi, collegamenti e controlli incrociati.

[2] L'archivio informatico è un ufficio di supporto tecnico-informatico delle Commissioni d'inchiesta, vigilanza e controllo che provvede alla digitalizzazione e alla gestione degli atti che le singole commissioni provvedono a trasmettere una volta deliberata l'acquisizione informatica.

10.1.1. Dati relativi alla documentazione concernente gli approfondimenti tematici

	2014		2015		2016		2017	
Principali materie trattate	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine
Gestione rifiuti radioattivi	3	80	33	867	52	720	6	123
Urbani solidi	74	2188	608	54201	438	41444	180	9241
Urbani liquidi	0	0	26	2349	229	8187	69	7990
Bonifiche	15	1035	558	132741	466	56132	289	2916
Amianto	3	131	20	1929	19	2501	3	2795
Riciclo	1	39	6	733	73	2264	81	1627
Traffico internazionale dei rifiuti	4	78	83	1799	41	593	7	35
Navi dei veleni	0	0	7	495	0	0	14	210
Discariche	76	2400	627	59718	412	40919	157	8907
Strutture sanitarie utilizzatrici di sorgenti radioattivi	0	0	0	0	29	63	4	11
T.A.R.I	0	0	0	0	88	1540	22	526
Attuazione legge 68/2015 sui reati ambientali	0	0	0	0	98	515	73	768
Inquinamento da sostanze per fluoroalchiliche (PFAS)	0	0	13	554	86	2926	19	444

10.1.2. Dati relativi alla documentazione concernente gli approfondimenti territoriali

	ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
Regione	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine	Totale Unità Documentali	Nr. Pagine
Valle d'Aosta	0	0	0	0	2	8	0	0
Piemonte	0	0	21	134	57	1546	21	71
Lombardia	2	3	125	60170	79	3864	99	1007
Trentino-Alto Adige	0	0	4	13	12	42	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	38	53575	121	14229	46	486
Veneto	89	2636	326	12167	153	23901	37	177
Liguria	2	4	148	3089	25	305	11	596
Toscana	0	0	4	44	31	318	56	459
Emilia-Romagna	2	34	101	13117	48	1015	28	90
Marche	0	0	37	1289	6	162	25	699
Lazio	15	2592	151	37524	317	38112	179	1689
Umbria	0	0	1	2	76	1796	4	112
Abruzzo	0	0	44	46498	54	1327	13	144
Campania	7	160	236	30183	164	21714	50	987
Molise	0	0	4	10	6	104	0	0
Basilicata	0	0	3	4	151	29511	39	7846
Puglia	10	410	60	2120	183	4124	19	280
Calabria	1	4	6	915	44	659	8	102
Sicilia	0	0	337	35886	89	2924	16	186
Sardegna	0	0	12	163	14	76	1	2

10.2. Il procedimento di desecretazione

Attività realizzate

I documenti acquisiti a regime segreto (paragrafo 7.3), ancorchè funzionali allo svolgimento dell'inchiesta, non sono divulgabili e non possono essere riportati o citati nelle relazioni. Un documento può essere secretato dalla Commissione su richiesta del soggetto che lo trasmette, così come un resoconto stenografico di un'audizione può esserlo su richiesta della persona audita. Tuttavia la Commissione può comunque disporre, in un momento successivo, la desecretazione di un atto ritenuto utile ai fini dell'inchiesta.

In questi casi prende avvio di norma un procedimento articolato che prevede il coinvolgimento di più soggetti. Una volta che la Commissione stabilisca l'interesse alla desecretazione, viene acquisito il parere della persona che è stata audita ovvero cha ha trasmesso il documento. A questo punto la Commissione dispone, ove lo ritenga opportuno, la desecretazione dell'atto, che diventa così libero e utizzabile ai fini della predisposizione delle relazioni.

In particolare, il procedimento per la desecretazione prevede un preliminare esame da parte dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e successivamente in Commissione plenaria. Ove il documento sia stato secretato dalla Commissione (come nel caso di un'audizione o di un esame testimoniale) la deliberazione sull'eventuale desecretazione dovrà comunque essere adottata dalla Commissione plenaria.

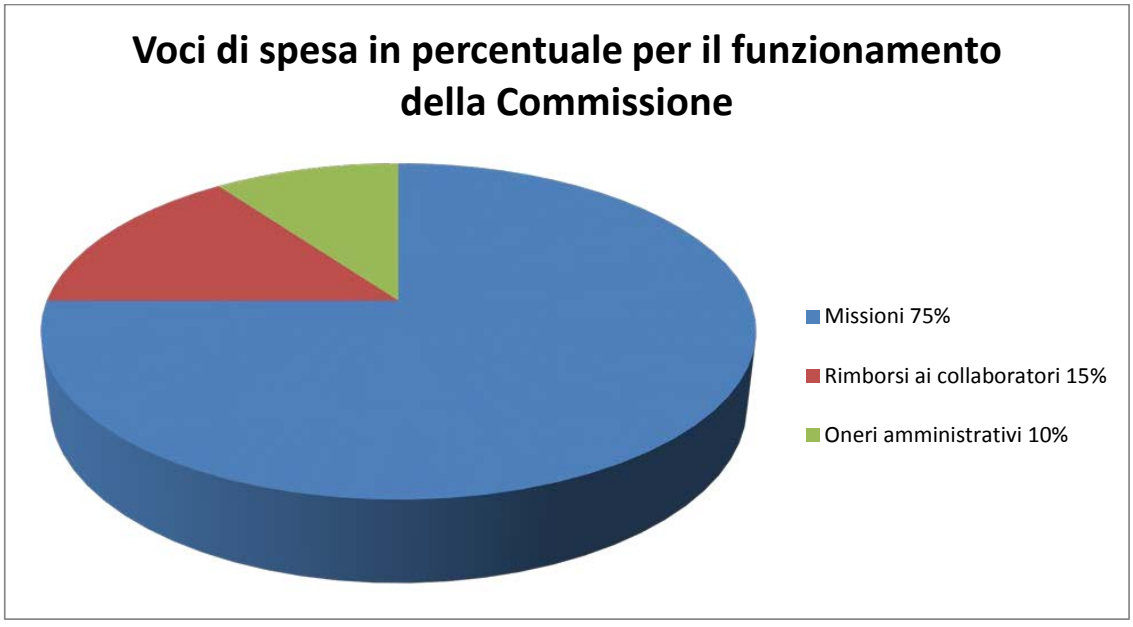
Tra i principali atti desecretati dalla Commissione, si annovera una serie di resoconti stenografici di audizioni che hanno avuto luogo nelle passate legislature presso le omologhe Commissioni d'inchiesta su diversi aspetti oggetto dei relativi approfondimenti. Si tratta di atti che sono stati resi liberi all'inizio del 2016 a seguito dell'istruttoria avviata, all'inizio della legislatura, dall'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati e conclusa dalla Commissione, che nel frattempo era stata istituita. I relativi atti erano custoditi presso l'Archivio storico della Camera dei deputati, che ne ha attuato la desecretazione.

A partire dalla primavera del 2017 la Commissione ha inoltre avviato il procedimento di desecretazione di numerosi documenti relativi all'inchiesta sulle "navi a perdere", trasmessi nella XVI legislatura alla omologa Commissione dal Copasir, ma provenienti dall'Aise (all'epoca Sismi). A seguito della valutazione svolta dalle competenti autorità, questi atti sono stati desecretati.

10.3. Richieste di accesso agli atti

Le richieste di accesso agli atti non sono contabilizzate.

11. ATTIVITA' PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

11.1. Attivita' amministrative e gestionali

Attività realizzate
Secondo quanto previsto dalla Legge istitutiva (Legge n. 1 del 2014, articolo 6, comma 6) è stabilito un tetto alle spese della Commissione che ammonta a 75.000 euro per l'anno 2013 e a 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. *Con queste risorse la Commissione deve provvedere a tutti gli impegni inerenti alle proprie attività, secondo le indicazioni formulate dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, con l'obiettivo del contenimento delle spese.* *Trattandosi di una Commissione che indaga su un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale la vocazione naturale prevede la sua presenza nei luoghi dove i fenomeni illeciti sono maggiormente frequenti.* *La voce principale di spesa è pertanto quella relativa alle missioni, che vengono organizzate con il supporto delle locali prefetture e delle forze di polizia.* *Nell'ambito dei bilanci annui, le spese per le missioni ammontano mediamente a circa il 75% del totale, nell'ambito delle quali sono ricomprese anche quelle per l'organizzazione dei convegni.* *La seconda voce di spesa è quella relativa ai rimborsi delle spese sostenute dai collaboratori non residenti a Roma per raggiungere la sede della Commissione. Premesso che la totalità dei collaboratori presta gratuitamente la propria opera (ferma restando la retribuzione da parte dell'amministrazione di provenienza), essi hanno diritto al suddetto rimborso nei soli casi in cui la loro presenza in sede viene espressamente richiesta. Tali spese ammontano mediamente a circa il 15% delle spese complessive.* *Il residuo 10% è finalizzato all'assolvimento di oneri di natura amministrativa e altre fonti di spesa come, ad esempio, le spese per le pubblicazioni.*